GRAMMATICA
GRECA
ELEMENTARE

AD USO

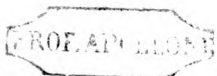
DELLE CLASSI III. E IV.

DEL CORSO GINNASIALE.

SEZIONE I.

MILANO,

DALL' I. R. STAMPERIA MDCCCXXII.

Prezzo lir. 1. 30.

ALFABETO.

I GRECI HANNO VENTIQUATTRO LETTERE.

Figura.		Nome.		Valore.
Α α	—	Alfa	—	a.
Β β ϐ	—	Beta	—	b.
Γ γ ʃ	—	Gamma	—	g.
Δ δ	—	Delta	—	d.
Ε ε	—	E psilon	—	e (breve).
Ζ ζ ζ	—	Zeta	—	z.
Η η	—	Eta	—	e (lungo).
Θ ϑ θ	—	Theta	—	th.
Ι ι	—	Iota	—	i.
Κ κ	—	Kappa	—	k.
Λ λ	—	Lamda	—	l.
Μ μ	—	My	—	m.
Ν ν	—	Ny	—	n.
Ξ ξ	—	Xi	—	x.
Ο ο	—	O micron	—	o (breve).
Π π ϖ	—	Pi	—	p.
Ρ ρ ϱ	—	Rho	—	r.
Σ Ϲ σ ς	—	Sigma	—	s.
Τ τ ⅂	—	Tau	—	t.
Υ υ	—	Y psilon	—	y } (ú Tedesco, lo stesso che l'*u* Francese, o Lombardo).
Φ φ	—	Phi	—	ph.
Χ χ	—	Chi	—	ch.
Ψ ψ	—	Psi	—	ps.
Ω ω	—	O mega	—	o (lungo).

Nota 1. Il γ avanti γ, κ, ξ, χ si pronunzia per *n*, come negli esempi seguenti: Γάγγης, Gange; Ἐγκέλαδος, Encelado; Σφίγξ, Sfinge; Ἀγχίσης, Anchise.

2. Il σ adoprasi al principio, e nel mezzo delle parole; il ς, alla fine.

Fra queste lettere avvi 7 vocali, α, ε, η, ι, ο, υ, ω; due delle quali sono brevi, ε, ο; due lunghe, η, ω; e tre ancipiti, cioè ora brevi, ora lunghe, α, ι, υ.

Dittonghi.

I dittonghi proprii sono i seguenti, cioè:

αι,	che si pronunzia come	ai:	Φαῖδρος,	Phaidros.
ει	—	ei:	Νεῖλος,	Neilos.
οι	—	oi:	λοιμός,	loimos.
υι	—	yi:	υἱός,	hyios.
αυ	—	au:	Γλαῦκος,	Glaukos.
ευ	—	eu:	Εὖρος,	Euros.
ηυ	—	eu:	ηὖξον,	euxon.
ου	—	u (Toscano):	Μȣ̃σα,	Musa.
ωυ	—	oy:	ωὐτός,	outos.

*) Questa maniera di pronunziare dicesi Erasmiana dal nome di Desiderio Erasmo, da cui ella è sostenuta. All'incontro la Reucliniana, così detta dal nome di Reuclino, profferisce il dittongo αι per æ, l'αυ per *af*, e l'ευ per *ef*; come pure profferisce per *i* tanto le vocali υ, η, quanto i dittonghi ει, οι.

I dittonghi improprii sono questi: ᾳ, ῃ, ῳ. Ciascuno di essi ha sottoscritto l'ι, il quale però non altera il suono delle vocali, e non fa che servire all' etimologia. Quando poi si usino lettere majuscole, l'ι si scrive a fianco, e non sotto; v. gr. ΑΙΔΩ, ovv. ΑιΔΩ per ᾄδω.

Le altre 17 lettere sono consonanti, e dividonsi

1. relativamente all' organo della rispettiva pronunzia in

Labbiali β, π, φ, ψ, μ.
Linguali δ, ζ, θ, λ, ν, τ.
Palatine γ, κ, ξ, χ.

*) Non si può con certezza determinare a qual classe il ρ, e 'l σ appartengano; ma però queste due consonanti sembrano appartenere di più alle linguali.

2. Relativamente alle rispettive proprietà, in *semplici* e *doppie*, ovv. *composte*.

Le *doppie* sono: ζ, lo stesso che δς, ovv. σδ.
ξ —— —— γς, κς, ovv. χς.
ψ —— —— βς, πς, ovv. φς.

*) E così le *doppie* altro non sono che abbreviature, delle quali vuolsi far uso, ogniqualvolta due consonanti cotali si trovino insieme.

Delle *semplici*, 4 sono *semivocali*, ovv. *liquide*: λ, μ, ν, ϱ; e 9 *mute*, secondo la triplice divisione che segue:

Aspirate φ, χ, θ.
Medie β, γ, δ.
Tenui π, κ, τ.

Di queste *mute*, quelle che sono dello stesso organo, si scambiano sovente fra di loro.

Quanto al σ, esso è una semivocale tenuta da alcuni piuttosto per un fischio, che per una vera lettera.

Spiriti.

Alle lettere ponno in qualche modo riferirsi anche i due segni, che si chiamano *spiriti*, cioè (᾿) *spirito lene*, e (῾) *spirito aspro*, il quale si esprime coll' *h*; p. es. ἡμέρα (hemera).

1. Un vocabolo, il cui principio sia una vocale o un dittongo, ha sempre o spirito lene o spirito aspro; ma nel dittongo lo spirito sì lene che aspro, si mette sulla seconda vocale; p. es. ἐγὼ, Εὖρος, ὁδὸς (hodos), οἷος (hoios).

2. Una parola, che incomincia da ρ, ha sempre spirito aspro; p. es. ῥήτωρ (rhetor); e se il ρ nel corpo delle parole trovisi raddoppiato, si mette lo spirito lene sul primo, e l' aspro sul secondo; p. es. Πύῤῥος (Pyrrhos).

Eufonia.

Non tutte le lettere che s' incontrano insieme, riescono di un suono piacevole. I Greci, e specialmente gli Attici, le cui orecchie erano in ciò delicatissime, fuggivano in più maniere la durezza che nascer potesse da un certo accozzamento di consonanti, o di vocali.

I Greci, nelle consonanti,
rimediano all' aspro concorso: I. *cangiandone*,
II. *tralasciandone* una.

I. *Mutandone una.* 1.) Concorrendo insieme due mute di organo diverso, la prima si accommoda

alla seguente per modo che la *tenue* venga ad avere *avanti di se una tenue, la media una media*, e *l' aspirata un' aspirata* dello stesso organo con la prima: quindi βάπτω, non βάφτω; καλύπτω, non καλύβτω; ὀρεχθέω, non ὀρεγθέω.

Anche lo spirito aspro fa diventare aspirata la tenue precedente, non solo in composizione, ma ancora in voci separate; v. g. ἐχ ὁσίως per ἐκ ὁσίως, ἀφ' ὗ per ἀπὸ ὗ, ἀνθ' ὧν per ἀντὶ ὧν.

Eccezione. L' aspirata non si raddoppia, ma in luogo della prima aspirata si mette la tenue, come in Σαπφὼ, Βάκχος.

2.) Il ν avanti le labbiali si cangia in μ, e avanti le palatine in γ; v. g. ἐμβλέπω, συμπαθέω, ἐγκέφαλος (enkephalos), συγχέω (syncheo), per εν, συν.

Il ν di σὺν e πάλιν avanti λ, ρ, σ si trasforma in esse lettere, come pure si trasforma in λ quello di εν avanti λ; v. gr. συλλαμβάνω, παλίρροος, σύσσωμος, ἐλλάμπω.

3.) Il μ non vuole aspirata avanti di se; laonde il φ si cangia in μ, e 'l χ d' ordinario in γ, dicendosi τέτυμμαι, λέλεγμαι per τέτυφμαι, λέλεχμαι.

4.) Se due sillabe consecutive incominciano da un'aspirata, la prima aspirata per lo più si cangia nella tenue affine; v. g. τριχὸς, τρέφω per θριχὸς, θρέφω. Vien eccettuata la terminazione

θι all' Imperativo, dove si cangia in tenue non la prima aspirata, ma la seconda; v. g. τύφθητι per τύφθηθι.

II. *Tralasciandone una.* 1.) Le consonanti δ, θ, τ, ζ, avanti al σ si tralasciano: quindi πλήσω per πλήθσω, σώμασι per σώματσι. ecc.

2.) Similmente avanti al σ, ed alla ζ si tralascia il ν: quindi μησὶ per μηνσὶ, δαίμοσι per δαίμονσι, συζάω per συνζάω ecc.

3.) In generale di molte consonanti accozzate insieme se ne tralascia una, e dicesi p. es. λέλεχθε, τέτυφθε in luogo di λέλεχσθε, τέτυφσθε; poichè la lingua Greca non ammette nè tre consonanti una dopo l' altra, nè una semplice con una doppia, fuor del caso che sia liquida la prima o l' ultima di esse, o che il γ trovisi posto in luogo del ν. Da questa regola sono eccettuate le sole parole composte, come ἐκψύχω ecc.

Nelle vocali

al suono spiacevole pel concorso di più vocali si rimedia I. *contraendo*; II. *tralasciando una vocale*; III. *inserendo una consonante.*

I. *Contraendo*). La contrazione si fa allorquando più vocali si ristringono insieme per modo che ne risulti una lunga, o un dittongo.

1.) Se delle vocali da contrarre la prima è lunga (cioè l' η o l' ω), o ancipite (cioè una di queste

α, ι, υ), ella assorbe le altre; e l'ι, quando vi sia, si scrive sotto alla lunga, ed all'α; p. es.

η — di τιμήεντος, τύπτηαι, ληϊστὴς si fa τιμῆντος, τύπτῃ, λῃστής.

ω — di ἡρωΐνη si fa ἡρῴνη.

α — di γελάετε, γελάεις si fa γελᾶτε, γελᾷς.

ι — di πόλιες, πόλιας si fa πολῖς.

υ — di βότρυες, βότρυας si fa βότρῦς.

*) L'α però, seguendo l'ο, ovv. l'ω, si contrae in ω. Così di γελάω, γελάομεν, γελάοιμι, γελάουσι, viene a farsi γελῶ, γελῶμεν, γελῷμι, γελῶσι.

2.) Se delle vocali da contrarre la prima è breve, la contrazione si fa come siegue:

ε (a) avanti ad una lunga, o ad un dittongo si cangia in essa lunga, o in esso dittongo; p. es. καλέω, contr. καλῶ; καλέεις, contr. καλεῖς; καλέουσι, contr. καλοῦσι.

(b) avanti ο, in ου; p. es. τείχεος, contr. τείχους.

(c) avanti α, ε, ι (εα, εε, εϊ), in ει; e così da ἀληθέες, ἀληθέας si fa ἀληθεῖς, e da φύσεϊ, φύσει. Di ciò che si eccettua, se ne parlerà nelle declinazioni e nella conjugazione.

ο (a) avanti ad ου, e ad una breve (οε, οο), in ου; e però di χρυσοέντων, αἰδόος, δηλόουσι viene a farsi χρυσούντων, αἰδοῦς, δηλοῦσι.

(b) avanti ad α, e ad una lunga (οα, οη, οω), in ω, e così di μείζοα, χρυσόητον, χρυσόω si fa μείζω, χρυσῶτον, χρυσῶ.

(c) avanti all' ι, tanto solitario che in dittongo, si cangia in οι; e così di αἰδόι, δηλόεις, δηλόη si fa αἰδοῖ, θηλοῖς, δηλοῖ.

II. *Tralasciando una vocale.* Sovente si tralascia una vocale in fine di parola, se la parola seguente incomincia da vocale: a fine poi d'indicar la vocale tralasciata, si segna l' apostrofo; p. es. ἀπ' ἐμȣ̃, in vece di ἀπὸ ἐμȣ̃; κατ' αὐτὸν, in vece di κατὰ αυτόν.

E se la prima vocale della parola seguente ha spirito aspro, la tenue precedente passa in aspirata; p. es. ἐφ' ἡμᾶς per ἐπ' ἡμᾶς; νύχθ' ὅλην per νυκτ' ὅλην.

*) Per crasi Attica la prima vocale della parola seguente si tralascia, e amendue le parole si uniscono in una; p. es. κἀμέ, per καὶ ἐμὲ

III. *Inserendo una consonante*, cioè il ν *efelcustico*, od eufonico, solito affiggersi al Dativo plurale in σι, ed alla terza pers. dei verbi terminata in ε, o in ι, ogniqualvolta il principio della parola seguente sia una vocale, o un dittongo; p. es. πᾶσιν εἶπεν; λέγȣσιν αὐτῷ; εἶπεν ἐμοί.

Accento.

Ogni vocabolo Greco è accentuato sopra una sillaba; e gli accenti sono tre, *acuto* (´), *grave* (`), *circonflesso* (˜).

L' acuto alza il tono della sillaba, sopra cui sta; il grave lo abbassa ; e 'l circonflesso, sulla medesima sillaba , lo alza e lo abbassa.

Il grave , che potrebbe anche dirsi privazione di accento più tosto che accento , non si segna che nel contesto del discorso sopra le sillabe, che fuori del contesto avrebbero l' accento acuto; ed è sottinteso in tutte le sillabe, ove l' accento acuto non apparisca.

Il circonflesso vuol sempre stare sopra una sillaba lunga di sua natura.

Interpunzione.

L' interpunzione Greca differisce dalla Latina rispetto a due cose , le quali sono il punto interrogativo , e un altro segno , cioè questo (·) , che dicesi punto alto. Ciò che a noi serve di punto e virgola , serve ai Greci di punto interrogativo (;) e il loro anzidetto punto alto è usato, dove da noi si usa il punto e virgola, o il segno dei due punti.

Abbreviature più in uso.

ȣ per ου	♉ per ος	ϛ per στ	κ. τ. λ. per
ϑ — σθ	ϗ — σχ	ϗ — καὶ	καὶ τὰ λοιπά.

CAPO PRIMO.

Del Nome e della sua declinazione.

§ 1.

DEL SOSTANTIVO.

Il *Genere* presso i Greci, come presso i Latini, si conosce parte dal significato, e parte dalla terminazione. Pertanto i nomi *degli uomini* sono mascolini, e quelli *delle donne*, *delle piante*, *delle città*, *delle regioni* femminini.

L' *Articolo* è triplice, e serve a indicar il genere: ὁ mascolino; ἡ femminino; τὸ neutro.

La *Declinazione* dei Greci ha gl' istessi casi che quella dei Latini, tranne l'Ablativo, in vece del quale i Greci d' ordinario usano il Genitivo, e talora il Dativo. La loro declinazione ha poi tre Numeri; il *singolare*, se di uno; il *duale*, se di due; il *plurale*, se trattasi di più oggetti.

Il *Duale* ha due sole terminazioni: l' una esprime il Nominativo, l' Accusativo e 'l Vocativo; l' altra, il Genitivo e 'l Dativo.

Le Declinazioni sono tre, delle quali nella tavola seguente se ne vede il tipo, somigliante a quello delle prime tre dei Latini.

Sing.	Declinaz. I.		Declinaz. II.		Declinaz. III.	
Nom.	η, α	ης, ας	ος *Neut.*	ον	—	*Neut.*
Gen.	ης, ας	ου	ȣ		ος	
Dat.	ῃ — ᾳ		ῳ		ι	
Acc.	ην — αν		ον	ον	α, ον. ν,	com. *il Nom.*
Voc.	η — α		ε	ον	—	come *il Nom.*
Duale.						
N. A. V.	α		ω		ε	
G. D.	αιν		οιν		οιν	
Plurale.						
Nom.	αι		οι	α	ες	α
Gen.	ῶν		ων		ων	
Dat.	αις		οις		σι(ν)	
Acc.	ας		ους	α	ας	α
Voc.	αι		οι	α	ες	α.

Declinazione dell' Articolo.

	Singolare.	Duale.	Plurale.
Nom.	ὁ, ἡ, τό	N. A. τὼ, τὰ, τώ	N. οἱ, αἱ, τά
Gen.	τȣ͂, τῆς, τȣ͂	G. D. τοῖν, ταῖν, τοῖν.	G. τῶν, — —
Dat.	τῷ, τῇ, τῷ		D. τοῖς, ταῖς, τοῖς
Acc.	τὸν, τὴν, τό.		A. τȣ̀ς, τὰς, τά.

Declinazione I.

1. I nomi di questa declinazione in ας ed in ης sono mascolini; in α ed in η, femminini.
2. Quelli terminati in α, precedendo vocale, cioè terminati in α puro, conservano l' α in tutti i casi; gli altri lo hanno soltanto nell' Accusativo e nel Vocativo.

Sing.	L'onore.	La lingua.	Il cittadino.	Il giovine.
Nom.	ἡ τιμή	ἡ γλῶσσα	ὁ πολίτης	ὁ νεανίας
Gen.	τῆς τιμῆς	- γλώσσης	τοῦ πολίτȣ	- νεανίȣ
Dat.	τῇ τιμῇ	- γλώσσῃ	τῷ πολίτῃ	- νεανίᾳ
Acc.	τὴν τιμήν	- γλῶσσαν	τὸν πολίτην	- νεανίαν
Voc.	ὦ τιμή.	- γλῶσσα.	ὦ πολῖτα.	- νεανία.

Duale.

N.A.V.	τὰ τιμά	- γλώσσα	τὼ πολίτα	- νεανία
G. D.	ταῖν τιμαῖν	- γλώσσαιν	τοῖν πολίταιν.	- νεανίαιν

Plurale.

Nom.	αἱ τιμαί	- γλῶσσαι	οἱ πολῖται	- νεανίαι
Gen.	τῶν τιμῶν	- γλωσσῶν	τῶν πολιτῶν	- νεανιῶν
Dat.	ταῖς τιμαῖς	- γλώσσαις	τοῖς πολίταις	- νεανίαις
Acc.	τὰς τιμάς	- γλώσσας	τȣ̀ς πολίτας	- νεανίας
Voc.	ὦ τιμαί	- γλῶσσαι	ὦ πολῖται.	- νεανίαι.

Istessamente s' inflettono :

ἡ ἀδελφὴ, *sorella.*
αἰτία, *causa.*
ἀρετὴ, *virtù.*
ἀρχὴ, *principio.*
βία, *violenza.*
βροντὴ, *tuono.*
δόξα, *opinione.*
ἕδρα, *sede.*
ἐπιστολὴ, *epistola.*
ζωὴ, *vita.*

ἡ ἡμέρα, *giorno.*
θάλασσα, *mare.*
λύπη, *tristezza.*
μέλισσα, *ape.*
πεῖρα, *esperienza.*
πενία, *povertà.*
σοφία, *sapienza.*
τέφρα, *cenere.*
τράπεζα, *banco.*
φωνή, *voce.*
ὥρα, *tempo.*

ὁ βιβλιοπώλης, *venditore di libri, librajo.*
Βορεας, *Borea, vento.*
βυρσοδέψης, *conciatore.*
γεωμέτρης, *geometra.*
δικαστὴς, *giudice.*
μαθητὴς, *scolaro.*
ναύτης, *nocchiero.*

Τῇ τέφρᾳ· τὴν ζωήν. ταῖς μέλισσαις. τὸν βορέαν. τῶν βυρσοδεψῶν. ταῖς δόξαις. ὦ μαθητά. τοὺς δικαστάς. ὦ ναῦται. τῇ πενίᾳ τοῦ βιβλιοπώλου. τὴν ἀρχὴν τῆς σοφίας. τῇ βίᾳ τῆς θαλάσσης. αἰτίαι τῆς πενίας. τῇ ἡμέρᾳ τῆς λύπης. τὰς ἀδελφὰς τοῦ μαθητου. τῆς βροντῆς. φωνήν. δόξαι τῶν δικαστῶν. τοῖς ναύταις τῆς θαλάσσης. τῶν μαθητῶν τὰς τραπέζας. τῇ πείρᾳ τοῦ γεωμέτρου. τὴν ἕδραν τοῦ δικαστοῦ. τῆς ἀδελφῆς λυπην. τοῖς μαθηταῖς τῶν γεωμετρῶν.

Declinazione II.

1. I nomi in ον sono neutri, in ος, per lo più mascolini.

2. Riferisconsi a questa declinazione anche i nomi terminati in ως (mascolini, e femminini), e in ων (neutri). L' inflessione di questi nomi suol dirsi *Declinazione Attica*. Essi ritengono l' ω in tutti i casi, ed hanno il Vocativo simile al Nominativo.

Sing.	Il discorso.	L' albero.	Il tempio.	Il solaiò.
Nom.	ὁ λόγος	τὸ δένδρον	ὁ νεώς	το ἀνώγεων
Gen.	τοῦ λόγου	τοῦ δένδρου	τοῦ νεώ	τοῦ ἀνώγεω
Dat.	τῷ λόγῳ	τῷ δένδρῳ	τῷ νεῷ	τῷ ἀνώγεῳ
Acc.	τὸν λόγον	τὸ δένδρον	τὸν νεών	τὸ ἀνώγεων
Voc.	ὦ λόγε.	ὦ δένδρον.	ὦ νεώς.	ὦ ἀνώγεων.

Duale.

N. A. V.	τὼ λόγω	τὼ δένδρω	τὼ νεώ	τὼ ἀνώγεω
G. D.	τοῖν λόγοιν	τοῖν δένδροιν	τοῖν νεῷν	τοῖν ἀνώγεῳν

Plurale.

Nom.	οἱ λόγοι	τὰ δένδρα	οἱ νεῴ	τὰ ἀνώγεω
Gen.	τῶν λόγων	τῶν δένδρων	τῶν νεῶν	τῶν ἀνώγεων
Dat.	τοῖς λόγοις	τοῖς δένδροις	τοῖς νεῷς	τοῖς ἀνώγεῳς
Acc.	τοὺς λόγους	τὰ δένδρα	τοὺς νεώς	τὰ ἀνώγεω
Voc.	ὦ λόγοι.	ὦ δένδρα.	ὦ νεῴ	ὦ ἀνώγεω.

S' inflettono istessamente:

ὁ ἀδελφὸς, *fratello.*	ἡ βίβλος, *libro.*	τὸ ἄντρον, *antro.*
ἄνεμος, *vento.*	δρόσος, *rugiada.*	δῶρον, *dono.*
ἄνθρωπος, *uomo.*	νῆσος, *isola.*	ζῶον, *animale.*
βίος, *vita.*	νόσος, *malattia.*	μαρτύριον, *testimonianza.*
διδάσκαλος, *maestro.*	ὁδὸς, *via.*	
λίθος, *pietra.*	ῥάβδος, *verga.*	ῥόδον, *rosa.*
πλοῦτος, *ricchezza.*	σποδὸς, *cenere.*	τέκνον, *figliuolo.*
φίλος, *amico.*		ὠὸν, *ovo.*

Ταῖς σποδοῖς. τῇ δρόσῳ. αἱ ῥάβδοι. τῷ ὠῷ. τὴν νῆσον. ἄνθρωπε. τὰ ζῶα. ὦ ἀδελφοί. ὦ πλοῦτε. τὴν νόσον τοῦ ἀδελφοῦ. ταῖς νήσοις τῆς θαλάσσης. ἀνέμου βίαν. αἱ ὁδοὶ τῶν ζώων. τὰ δῶρα τῶν τέκνων. τῷ βίῳ τοῦ ἀνθρώπου. τοῖς μαρτυρίοις τῶν βίβλων. τὸν πλοῦτον τῶν ἀνθρώπων. βίβλοι τῶν ἀδελφῶν. ζῶα τῆς νήσου. νόσοι ἀνθρώπων. δρόσον τοῦ ῥόδου. ὠὰ ζώων. βίβλοι φίλου. λίθους τῶν ἄντρων· τέκνα φίλων.

Nota. I nomi terminati in οος, οον, εον si contraggono secondo la regola, se non che i neutri plurali cangiano l'οα e l'εα in ᾶ; v. gr. di ἁπλόα, ὀστέα, fassi ἁπλᾶ, ὀστᾶ da ἁπλόον, ὀστέον.

Declinazione III.

1. I nomi di questa declinazione hanno il Nominativo sì vario, che dalla terminazione conoscer non si può con certezza il loro genere: fa dunque di mestieri, che vi s' aggiunga la diligente osservazione. In ordine però alla terminazione sono certe le regole seguenti, le quali bastano all' uopo dei principianti.

Sono *mascolini:* (a) i nomi terminati in ευς, (b) quelli che formano il Genitivo in ντος, (c) quelli terminati in ηρ, eccetto ἡ γαστὴρ, *ventre*, ἡ κὴρ, *fato*, e i neutri contratti da εαρ in ηρ.

Sono *femminini:* (a) quelli terminati in ω, (b) in ας (Gen. αδος), (c) in ις, tranne pochi, come ὄφις, *serpente*, (d) gli astratti in της (latinam. *tas*).

Sono *neutri:* (a) quelli terminati in α, ι, υ; (b) quelli, le cui sillabe finali sono brevi per l'ε, ovv. per l'ο; (c) quelli terminati in αρ, tranne ὁ ψὰρ, *stornello*; (d) quelli terminati in ωρ, qualora non dinotino persona, eccettuati ὁ ἰχὼρ, *siero*, ed ὁ ἀχὼρ, *forfora*, (e) quelli in ας (Genit. ατος, ed αος), tranne ὁ λᾶς, *pietra*.

2. I nomi di questa declinazione crescono di una sillaba nel Genitivo, il qual caso vuol essere particolarmente notato, come quello, secondo cui si formano gli altri.

Sing.	La fiera.	Il genio.	Il leone.	Il soatto.	Il gorgoglio.	La bocca.
N.	ὁ θήρ	ὁ δαίμων	ὁ λέων	ὁ ἱμάς	ὁ κίς	τὸ στόμα
G.	- θηρός	-δαίμονος	-λέοντος	-ἱμάντος	-κίος	-στόματος
D.	- θηρί	-δαίμονι	-λέοντι	-ἱμάντι	-κιΐ	-στόματι
A.	- θῆρα	-δαίμονα	-λέοντα	-ἱμάντα	-κίν	-στόμα
V.	- θήρ.	-δαῖμον.	-λέον.	-ἱμάν.	-κίς.	-στόμα.

Duale.

N.A.V.	-θῆρε	-δαίμονε	-λέοντε	-ἱμάντε	-κίε	-στόματε
G. D.	-θηροῖν	-δαιμόνοιν	-λεόντοιν	-ἱμάντοιν	-κιοῖν	-στομάτοιν

Plurale.

Nom.	-θῆρες	-δαίμονες	-λέοντες	-ἱμαντες	-κίες	-ςόματα
Gen.	-θηρῶν	-δαιμόνων	-λεόντων	-ἱμάντων	-κιῶν	-ςομάτων
Dat.	-θηρσί	-δαίμοσι	-λέουσι	-ἱμᾶσι	-κισί	-ςόμασι
Acc.	-θῆρας	-δαίμονας	-λέοντας	-ἱμάντας	-κίας	-ςόματα
Voc.	-θῆρες	-δαίμονες	-λέοντες	-ἱμάντες	-κίες	-ςόματα.

Hanno la stessa inflessione:

ὁ ἁλιεὺς, έος, *pescatore.*
ἀστὴρ, έρος, *stella.*
γέλως, ωτος, *riso.*
γέρων, οντος, *vecchio.*
γίγας, αντος, *gigante.*
κῆρυξ, κος, *banditore.*
μάρτυρ, ῦρος, *testimonio.*
μὴν, μηνὸς, *mese.*
μῦς, μυὸς, *topo.*
ὀδοὺς, όντος, *dente.*
σωτὴρ, ῆρος, *salvatore.*
ὁ, ἡ ὄρνις, ῑθος, *uccello.*

ἡ εἰκὼν, όνος, *imagine.*
ἐλπὶς, ίδος, *speranza.*
ἔρις, ιδος, *lite.*
θρὶξ, τριχὸς, *chioma.*
λαμπὰς, άδος, *face.*
ναὺς, ναὸς, *nave.*
νὺξ, κτὸς, *notte.*
πίςις, εως, *fede.*
τάξις, εως, *ordine.*
φλὸξ, γὸς, *fiamma.*
φύσις, εως, *natura.*
χάρις, τος, *grazia.*
χεὶρ, ρὸς, *mano.*
ὢψ, πὸς, *viso.*

τὸ ἄνθος, εος, *fiore.*
ἄστυ, εος, *città.*
βάρος, εος, *peso.*
γένος, εος, *genere.*
γῆρας, ατος, *vecchiaja.*
δάκρυ, υος, *lacrima.*
ἔπος, εος, *detto.*
μέλι, τος, *mele.*
ὄνομα, τος, *nome.*
πρᾶγμα, τος, *cosa, affare.*
πῦρ, ρὸς, *fuoco.*
τέρας, τος, *prodigio, segno.*
φρέαρ, ατος, *pozzo.*

Τοῖς ἁλιεῦσι. τὰς τρίχας. τὴν νύκτα. τῇ φλογί. τὴν χάριν. τὰ πράγματα. τῷ πυρί. αἱ λαμπάδες. τὴν ναῦν. τὴν ὦπα. τοῖς ὀδοῦσι. τὰ ἄνθη. ὦ χάρι. τῷ γήρατι. ταῖς θριξί. ὦ γίγαν. τὴν εἰκόνα. τοῖς τέρασι. τὴν τάξιν τῶν μηνῶν. τοὺς γέροντας τῶν ἁλιέων. τὴν τρίχα τῶν γερόντων. ταῖς. ναυσὶ τῆς θαλάσσης. τὴν φλόγα τοῦ πυρός. τοῖς τέρασι τῶν ἀστέρων. τὴν ἐλπίδα σωτῆρος. τὰς φύσεις τῶν ὀδόντων. τὰ ἔπη τῶν μαρτύρων. τοῖς ὀδοῦσι τοῦ στόματος. τοῖς ὀνόμασι τῶν ἀστέων. τὰ γένη τῶν ὀρνίθων. ταῖς ὄρνισι τῆς νυκτός. τῆς εἰκόνος ὦπα. τῷ μέλιτι τοῦ ἄνθους. τὸ βάρος τοῦ γήρατος. τὸν ἀστέρα τῶν ναυτῶν.

OSSERVAZIONI.

Dell' Accusativo singolare.

I nomi in ις, υς, αυς, ȣς, il Genitivo dei quali esca in ος puro, cangiano in ν il σ del Nominativo; v. gr. βȣ̃ς (bue), βοὸς, βȣ̃ν; δρῦς (quercia), δρυὸς, δρῦν. V'ha poi certi nomi, che avendo l'ος impuro, formano l'Accusativo in ν, ed in α; v. gr. ἔρις (lite), ἔριδος, ἔριδα, ed ἔριν; κόρυς (elmo), κόρυθος, κόρυθα, e κόρυν.

Nota. λᾶας *pietra*, contr. λᾶς, λᾶος, λᾶαν, contr. λᾶν.

Del Vocativo singolare.

Il Vocativo d'ordinario è simile al Nominativo, ma (a) i nomi terminati in ευς, ις, ed υς, ed anche παῖς (fanciullo), γραῦς (vecchia), βȣ̃ς (bue), depongono il ς, come βασιλεῦ, παῖ, γραῦ, βȣ̃.

(b) Quelli che terminati in ας ed εις abbiano perduto il ν avanti al σ (cosa che si conosce dal Genitivo), formano il Vocativo col deporre la terminazione τος, ed ος del Genitivo; come τάλας (misero), τάλαν-ος, τάλαν; χαρίεις (grazioso), χαρίεν-τος, χάριεν.

(c) Se l' ultima sillaba del Nominativo ha una lunga (η, od ω), essa nel Vocativo si cangia in breve (in ε, od ο), ogniqualvolta avvenga lo stesso ne' casi obliqui; p. es. μήτηρ, μητέρος, μῆτερ; ῥήτωρ, ῥήτορος, ῥῆτορ.

(d) I femminini in ω, ed in ως finiscono in οῖ; p. es Σαπφὼ, Σαπφοῖ; ἠὼς, ἠοῖ.

(e) Di γυνὴ (donna), che ha per Genitivo γυναικὸς, il Vocativo è γύναι.

Del Dativo plurale.

(a) Il Dativo plurale formasi dal Dativo singolare, inserendo il σ avanti all' ι, col qual σ si discaccia il δ, ϑ, τ, ν, che preceda all' ι; p. es. παῖς (fanciullo), παιδὶ, παισί; λαμπάς (lampada), λαμπάδι, λαμπάσι.

(b) Avanti al σ si tralasciano anche le consonanti ντ, e l' ancipite precedente si allunga, e l' ε si muta in ει, l' ο in ου; p. es. γίγας (gigante), γίγαντι, γίγᾱσι; ὀδοὺς (dente), ὀδόντι, ὀδοῦσι; χαρίεις (grazioso) χαρίεντι, χαρίεισι.

(c) Quei nomi, che avanti al ς hanno un dittongo, lo ritengono nel Dativo plurale; p. es. βασιλεὺς (Re), βασιλεῦσι; ναῦς (nave), ναυσί; βȣ̃ς (bue), βȣσί. Sono eccettuati ȣ̃ς (*orecchio*), πȣ̃ς (*piede*), κτεὶς (*pettine*), υἱεὺς (*figlio*), δρομεὺς (*cursore*), i quali fanno ὠσὶ, ποσὶ, κτεσὶ, υἱέσι, δρομέσι.

(d) Alcuni in ηϱ, Genit. ϛρος, nel Genitivo e Dat. sing. depongono l' ε, e nel Dativo plurale dopo il ϱ inseriscono l' α; p. es. πατὴϱ, Genit. (πατέρος) πατρὸς, Dat. (πατέρι), πατρὶ, Dat. plur. πατράσι. Così anche ἀνὴϱ (uomo), Genit. (ἀνέρος), ἀνδρὸς, Dat. (ἀνέρι), ἀνδρὶ, Dat. plur. ἀνδράσι.

(e) Χεὶϱ (mano), il cui Genit. sing. è χειρὸς, nel Dat. plur. fa χερσί.

Nota 1. Gli Attici formano il Genit. sing. in ως; v. gr. πόλις (città), πόλεως.

2. I nomi aventi nel Genitivo l' ος puro, si contraggono in pressochè tutti i casi, e la contrazione si fa secondo le regole date di sopra (p. 6. 7. 8), tranne

(a) i Genitivi da βȣ̃ς, e dei nomi in εος, tanto in plur. che in singolare: i quali Genitivi non si contraggono. Si fa quindi βοὸς, βοῶν dal predetto βȣ̃ς; βασιλέος, βασιλέων da βασιλεύς; ἁλιέος, ἁλιέων da ἁλιεύς, ecc.

(b) L' εα finale contraesi in η; v. gr. ἀληθέα, contr. ἀληθῆ.

(c) I comparativi in ων ed ον (Genit. ονος), nel Nomin. Accus. e Vocativo plurale depongono il ν, e contraggono l' οες, e l' οας in ȣς, e l' οα, tanto nel sing. che nel plurale, in ω; v. gr. μείζων, ονος, plur. μείζονες, μείζονας, contr. μείζȣς; μείζονα, contr. μείζω: πλείων, ονος, plur. πλείονες, πλείονας, contr. πλείȣς; πλείονα, contr. πλείω. Quindi l' Accus. plur. contratto è simile al Nominativo plur. pur contratto; v. gr. ἰχθύες, ἰχθύας, contr. ἰχθῦς; ἀληθέες, ἀληθέας, contr. ἀληθεῖς.

§ 2.

DELL' AGGETTIVO.

Variazione.

Gli aggettivi dei Greci, come quelli dei Latini, hanno tre, o due terminazioni, od anche una sola.

1. Gli aggettivi di tre terminazioni finiscono in

(Masc.)	*(Fem.)*	*(Neutr.)*	
ος (*Lat.* us),	η (a),	ον (um).	come χαλεπὸς, ὴ, ὸν, *molesto.*
ας,	αινα,	αν	come μέλας, αινα, αν, *negro.*
(G. ανος.)			(G. μέλανος.)
εις,	εσσα,	εν,	come χαρίεις, εσσα, εν, *venusto.*
(G. εντος.)			(G. χαρίεντος.)
υς,	εια,	υ,	come γλυκὺς, εῖα, ὺ, *dolce.*
(G. εος.)			(G. γλυκέος.)

Singoli sono i seguenti:
- τέρην, τέρεινα, τέρεν, (G. ενος) *tenero.*
- ἑκὼν, ἑκοῦσα, ἑκὸν, (G. οντος) *voluntario.*
- πᾶς, πᾶσα, πᾶν, (G. παντὸς) *ogni, tutto.*

Nota 1. Quelli che hanno l' *os* puro, o il *ρ* avanti l' *os*, formano il femminino in α. v. gr. ἅγιος, α, ον, *santo*; ὄλβιος, α, ον, *felice*; μακάριος, α, ον, *beato*; σπουδαῖος, α, ον, *buono*; μακρὸς, ὰ, όν, *lungo*; καθαρὸς, ὰ, όν, *puro*; νοσηρὸς, ὰ, όν, *malsano*. E quelli che avanti l' *os* hanno l' ε, ovvero l' ο, contraendosi, finiscono in οῦς, ῆ (ᾶ), οῦν, come χρύσεος έα; εον, *contr.* χρυσοῦς, ῆ, οῦν, *aureo*; ἀργύρεος, έα, εὸν, *contr.* ἀργυροῦς, ᾶ, οῦν, *argenteo*.

2. La terminazione *os* è spesso comune al mascolino ed al femminino, come anche la *ως* degli Attici; v. gr. ὁ, ἡ αἰώνιος, *eterno*; ὁ, ἡ φιλόπονος, *amico della fatica*; ὁ, ἡ ἵλεως, *propizio*.

2. Aggettivi di due terminazioni, la prima delle quali serve al genere mascolino e femminino.

Comune.	*Neutr.*			
ην,	εν;	come ἄρσην	εν,	*mascolino.*
(G. ενός.)		(G. ἄρσενος.)		
ης,	ες;	come ἀληθής,	ές,	*vero.*
(G. εος.)		(G. ἀληθέος, contr. ἀληθοῦς.		
ων,	ον;	come εὐδαίμων,	ον,	*beato.*
(G. ονος.)		(G. εὐδαίμονος.)		
ωρ,	ορ;	come ἀπάτωρ,	ορ,	*privo di padre.*
(G. ορος.)		(G. ἀπάτορος.)		
ις,	ι;	come ἴδρις,	ι,	*perito.*
(G. ιος.)		(G. ἴδριος.)		

3. Gli Aggettivi di una terminazione non sono di ogni genere, come in Latino, ma di genere comune, cioè di due generi; v. g. ὁ, ἡ ἄπαις (*privo di figli*); ὁ, ἡ, μακρόχειρ (*di lunga mano*).

Alcuni anche sono di un solo genere, come ὁ γέρων, ὁ πρέσβυς, *il vecchio*; ὁ πένης, ητος, *il povero.*

*) Gli Aggettivi composti dal Sostantivo ritengono per lo più la declinazione del Sostantivo medesimo: quindi εὔχαρις (*grazioso*), Genit. εὐχάριτος; ἄδακρυς (*non lacrimoso*), Genit. ἀδάκρυος, da χάρις, e δάκρυ.

Anomali sono:

(a)	μέγας,	μεγάλη,	μέγα, *grande.*
G.	μεγάλου,	μεγάλης,	μεγάλου
D.	μεγάλῳ,	μεγάλῃ,	μεγάλῳ
A.	μέγαν,	μεγάλην,	μέγα
	πολὺς,	πολλὴ,	πολὺ, *molto.*
G.	πολλοῦ,	πολλῆς,	πολλοῦ
D.	πολλῷ,	πολλῇ,	πολλῷ
A.	πολὺν,	πολλὴν,	πολύ.

Il plurale regolarmente, come da μεγάλος, e πολλός.

(b) Quelli terminati in ος; i quali nel genere neutro depongono il ν.

ἄλλος,	ἄλλη,	ἄλλο, *altro.*
ἐκεῖνος,	ἐκείνη,	ἐκεῖνο, *quello.*
αὐτὸς,	αὐτὴ,	αὐτὸ, *esso.*
οὗτος,	αὕτη,	τοῦτο, *questo*, e i suoi composti.

(c) εἷς, μία, ἓν, *uno.*

Gradi comparativi.

1) Forma comparativa usitatissima,

pel comparativo: τερος, τέρα, τερον;
pel superlativo: τατος, τάτη, τατον.

Simili terminazioni si affiggono al neutro del positivo; v. gr.

μέλας, negro, μέλαν - μελάντερος, μελάντατος.
ἀληθὴς, vero, ἀληθὲς - ἀληθέστερος, ἀληθέστατος.
εὐρὺς, largo, εὐρὺ - εὐρύτερος, εὐρύτατος.
μάκαρ, felice, μακάρτερος, μακάρτατος.

Se il neutro esce in *ον*, si tralascia il *ν*; e se la penultima è breve, l'*ο* si cangia in *ω*; v. gr.

κοῦφος, lieve, κοῦφον - κουφότερος, κουφότατος.
σοφὸς, sapiente, σοφὸν - σοφώτερος, σοφώτατος.

Se il neutro esce in *εν*, ovv. in *ουν*, il *ν* si cangia in *σ*; v. gr.

χαρίεις, venusto, χάριεν - χαριέστερος, χαριέστατος.
ἁπλοῦς, semplice, ἁπλοῦν - ἁπλούστερος, ἁπλούστατος.

Gli Aggettivi in *ων*, neutr. *ον*, avanti a *τερος* e *τατος* inseriscono *ες*; v. gr.

σώφρων, prudente, σῶφρον, - σωφρονέστερος, σωφρονέστατος.

2) L' altra forma comparativa si è,
pel comparativo: *ίων* (*masc. e fem.*), *ιον* (*neut.*)
pel superlativo: *ιστος*, *ίστη*, *ιστον*. v. gr.
ἡδὺς, soave, ἡδίων, ἥδιον - ἥδιστος, η, ον.
αἰσχρὸς, turpe, αἰσχίων, αἴσχιον - αἴσχιστος, η, ον.
κακὸς, cattivo, κακίων, κάκιον - κάκιστος, η, ον.

Nota. Delle predette forme comparative alcuni usano l'una e l'altra, dicendosi p. es. da *βραχὺς* (*breve*) *βραχίων*, *βράχιστος*, e *βραχύτερος βραχύτατος*.

Anomali sono i seguenti:

Positivo.	*Compar.*		*Superlativo.*
ἀγαθὸς, *buono.*	—	—	—
	ἀμείνων	—	—
	ἀρείων	—	ἄριστος.
	βελτίων	—	βέλτιστος.
	κρείσσων	—	κράτιστος.
	φέρτερος	—	φέρτατος. / φέριστος.
	λωΐων / λώων	—	λωΐστος. / λῷστος.
κακὸς, *cattivo,*	κακίων / χείρων	—	κάκιστος. / χείριστος.
μέγας, *grande,*	μείζων	—	μέγιστος.
μικρὸς, *piccolo,*	ἐλάσσων	—	ἐλάχιστος.
ὀλίγος, *poco,*	μείων	—	ὀλίγιστος.
πολὺς, *molto,*	πλείων	—	πλεῖστος.
ῥᾴδιος, *facile,*	ῥᾴων	—	ῥᾷστος.
καλὸς, *bello,*	καλλίων	—	κάλλιστος.

Τὴν μεγάλην ναῦν. πάντες ἄνθρωποι. τοὺς καλοὺς ὀδόντας τοῦ στόματος. τοῖς εὐρέσι φρέασι. τὴν ἀγαθὴν λαμπάδα. ὦ ἀδελφὲ βέλτιστε. τὴν κακίστην ἔριν τῶν φίλων. τὰς μελαντέρας βοῦς. τοῖς χαρίεσι παισί. πλείους μῆνας. τὴν καλλίστην καὶ ἡδίστην ὁδόν. τὰ ἀληθέστατα καὶ σοφώτατα ἔπη. τοῖς ἀνδράσι πλείστοις τοῦ ἄστεος ἐκείνου. τοὺς

μείζους ἰχθύς. ὦ μακαρτέρα μῆτερ. ἡ ἁπλουστέρα ὁδός. τῇ χαριεστάτῃ νήσῳ. τοῦ γλυκίστου μέλιτος. ταῖς αἰσχίσταις εἰκόσι. τῷ σοφρονεστέρῳ μαθητῇ διδασκάλου ἀρίστου. πολλὰ δάκρυα τοῦ γέροντος ἐκείνου. τὸν κακίονα ἄνθρωπον. τοῖς ποσὶ μικροτάτοις τῶν παίδων. τὴν κουφοτάτην φλόγα τοῦ πυρός. γένος ἄριστον τῶν ὀρνίθων. τοῖς γέρουσι καὶ βελτίοσιν ἀνθρώποις. τὰ χαριέστατα ἄνθη τῶν δένδρων ἐκείνων. τοῖς σπουδαιοτέροις τέκνοις πατρὸς μακαρτάτου. σοφώτατος πάντων ἀνδρῶν καὶ καλλίστη πασῶν γυναικῶν.

§ 3.

NUMERALI.

Cardinali.

1.	N.	εἷς, μία, ἕν.	7.	ἑπτά.
	G.	ἑνὸς, μιᾶς, ἑνός.	8.	ὀκτώ.
2.	N. A.	δύο. G. D. δυοῖν.	9.	ἐννέα.
3.	G.	τρεῖς, τρία.	10.	δέκα.
	D.	τριῶν.	11.	ἕνδεκα.
	D.	τρισί.	12.	δώδεκα.
4.	N. A.	τέσσαρες; τεσσαρα.	13.	τρεισκαίδεκα, ο δεκατρεῖς, τρία. ecc.
	G.	τεσσάρων.	20.	εἴκοσιν(ν).
	D.	τέσσαρσι.	21.	εἴκοσιν ἕν, ἓν καὶ εἴκοσι. ecc.
5.		πέντε.		
6.		ἕξ.		

30.	τρίακοντα.	400.	τεσσαρακόσιοι.
40.	τεσσαράκοντα.	500.	πεντακόσιοι.
50.	πεντήκοντα.	600.	ἑξακόσιοι.
60.	ἑξήκοντα.	700.	ἑπτακόσιοι.
70.	ἑβδομήκοντα.	800.	ὀκτακόσιοι.
80.	ὀγδοήκοντα.	900.	ἐννακόσιοι.
90.	ἐννενήκοντα.	1,000.	χίλιοι, αι, α.
100.	ἑκατόν.	2,000.	δισχίλιοι.
200.	διακόσιοι, αι, α.	10,000.	μύριοι, αι, α.
300.	τριακόσιοι, αι, α.	20,000.	δισμύριοι ecc.

Ordinali.

πρῶτος, η, ον, *primo.*	ἑνδέκατος, *undecimo.*
δεύτερος, α, ον, *secondo.*	δωδέκατος, *duodecimo.*
τρίτος, η, ον, *terzo.*	τρισκαιδέκατος, *dec. terz. ecc.*
τέταρτος, *quarto.*	εἰκοστὸς, *vigesimo.*
πέμπτος, *quinto.*	εἰκοστὸς πρῶτος, *viges. primo.*
ἕκτος, *sesto.*	τριακοστὸς, *trigesimo.*
ἕβδομος, *settimo.*	ἑκατοστὸς, *centesimo.*
ὄγδοος, *ottavo.*	διακοσιοστὸς, *ducentesimo.*
ἔννατος, *nono.*	χιλιοστὸς, *millesimo.*
δέκατος, *decimo.*	δισχιλιοστὸς, *duemillesimo.*

Avverbi numerali.

ἅπαξ, *una volta.*	δεκάκις, *dieci volte.*
δὶς, *due volte.*	ἑκατοντάκις, *cento volte.*
τρὶς, *tre volte.*	χιλιάκις, *mille volte.*
τετράκις, *quattro volte.*	μυριάκις, *dieci mila volte ecc.*
πεντάκις, *cinque volte.*	

μονὰς, αδος, *unità.*	ἑκτάς
δυάς	ἑβδομάς
τριάς	ὀγδοάς
τετράς	ἐννεάς
πεντάς	δεκάς, κ. τ. λ.

CAPO II.

Del Pronome.

I. Pronomi sostantivi dinotanti persona.

Sing.	1.	2.	3.
N.	ἐγὼ, *io.*	σὺ, *tu.*	—
G.	ἐμοῦ, (μοῦ), *di me.*	σοῦ, *di te.*	οὗ, *di se.*
D.	ἐμοὶ, (μοὶ), *a me.*	σοὶ, *a te.*	οἷ, *a se.*
A.	ἐμὲ, (μὲ), *me.*	σὲ, *te.*	ἕ, *se.*
Duale.			
N. A.	νῶϊ, (νώ).	σφῶϊ, (σφῶ).	σφωὲ, (σφώ).
G. D.	νῶϊν, (νῷν).	σφῶϊν, (σφῷν).	σφῶϊν, (σφίν).
Plurale.			
N.	ἡμεῖς, *noi.*	ὑμεῖς, *voi.*	σφεῖς, *eglino, essi.*
G.	ἡμῶν, *di noi.*	ὑμῶν, *di voi.*	σφῶν, *di loro, di se.*
D.	ἡμῖν, *a noi.*	ὑμῖν, *a voi.*	σφίσι(ν), *a loro, a se.*
A.	ἡμᾶς, *noi.*	ὑμᾶς, *voi.*	σφᾶς, *se.*

II. Pronomi addiettivi, cioè:

1. *Possessivi*, i quali si formano parte dai genitivi, e parte dal duale e plurale dei pronomi sostantivi, e s' inflettono regolarmente.

dal Gen. ἐμοῦ-ἐμὸς, ἐμὴ, ἐμὸν, *mio*, *mia*, *cosa mia*.
— σοῦ -σὸς, σὴ, σὸν, *tuo*, *tua*, *cosa tua*.
— οὗ -ἑὸς (ὃς), ἑὴ, (ἣ), ἑὸν (ὃν), *suo*, *sua*, *cosa sua*.
dal plur. ἡμεῖς-ἡμέτερος, ρα, ρον, *nostro*, *nostra*, *cosa nostra*.
— ὑμεῖς-ὑμέτερος, ρα, ρον, *vostro*, *vostra*, *cosa vostra*.
— σφεῖς-σφέτερος, ρα, ρον, *suo*, *sua*, *cosa loro*.
dal dual. νῶϊ -νωΐτερος, ρα, ρον, *nostro*, *nostra* } parlando-
— σφῶϊ-σφωΐτερος, ρα, ρον, *vostro*, *vostra* } si di due.

2. *Dimostrativi*: οὗτος, αὕτη, τοῦτο, *questo*, *questa*, *questa cosa*; ἐκεῖνος, η, ο, *quello*, *quella*, *quella cosa*. Il secondo s' inflette regolarmente; il primo, come segue:

	Sing.			*Plur.*		
N.	οὗτος,	αὕτη,	τοῦτο —	οὗτοι,	αὗται,	ταῦτα.
G.	τούτου,	ταύτης,	τούτου —	τούτων,	—	—
D.	τούτῳ,	ταύτῃ,	τούτῳ —	τούτοις,	ταύταις,	τούτοις.
A.	τοῦτον,	ταύτην,	τοῦτο —	τούτους,	ταύτας,	ταῦτα.

Duale.

N. A. τούτω, ταύτα, τούτω. G. A τούτοιν, ταύταιν, τούτοιν.

3. *Relativi*; ὃς, ἣ, ὃ, *il quale*, *la quale*, *la qual cosa*; αὐτὸς, αὐτὴ, αὐτὸ, *esso*, *essa*, *essa cosa*.

Il primo s' inflette così:

Sing.	Dual.	Plur.
N. ὅς, ἥ, ὅ	N.A. ὥ, ἅ, ὥ	N. οἵ, αἵ, ἅ
G. οὗ, ἧς, οὗ	G.D. οἷν, αἷν, οἷν	G. ὧν, — —
D. ᾧ, ᾗ, ᾧ		D. οἷς, αἷς, οἷς
A. ὅν, ἥν, ὅ		A. οὕς, ἅς, ἅ.

Nota 1. Da αὐτός si fa il pronome *reflessivo*, aggiungendovi gli Accusativi ἐμὲ, σὲ, ἓ, e s' inflette pei casi obliqui; v. gr.

Sing.	Plur.
G. ἑαυτοῦ, τῆς, τοῦ	ἑαυτῶν — —
D. ἑαυτῷ, τῇ, τῷ	ἑαυτοῖς, ταῖς, τοῖς
A. ἑαυτὸν, τὴν, τό	ἑαυτοὺς, τὰς, τά.

S' inflettono istessamente i due consimili pronomi ἐμαυτȣ̃, σεαυτȣ̃ (σαυτȣ̃), salvo ch' essi nel plurale si circoscrivono v. gr. ἡμῶν αὐτῶν ecc.

Nota 2. Da ἄλλος, η, ο (*altro*) nasce il pronome *reciproco*:

Gen. ἀλλήλων. D. ἀλλήλοις, αις. A. ἀλλήλους, ας, α. Dual. N. A. ἀλλήλω, α. G. D. ἀλλήλοιν, ἀλλήλαιν.

	Sing.	Dual.	Plur.
4. *Interrogativi*:	N. τίς, *chi?* τί, *che?*	— τίνε,	τίνες, τίνα.
	G. τίνος	— τίνοιν	— τίνων
	D. τίνι	— τίνοιν	— τίσι
	A. τίνα, τί.	— τίνε	— τίνας, τίνα.

5. *Indefiniti*: τὶς, τὶ, *alcuno*; ὅστις, ἥτις, ὅ, τι, *chiunque*; ὁ, ἡ, τὸ δεῖνα, *un tale*. Il secondo, composto di ὅς e τίς, inflettesi nell' una e nell' altra parte:

Sing.			
N.	ὅστις,	ἥτις,	ὅ, τι.
G.	οὗτινος,	ἧστινος,	οὗτινος.
D.	ᾧτινι,	ᾗτινι,	ᾧτινι.
A.	ὅντινα,	ἥντινα,	ὅ, τι, ecc.

L' ultimo così:

N.	δεῖνα,	
G.	δεῖνα,	(δεῖνος, δείνατος).
D.	δεῖνα,	(δεῖνι, δείνατι).
A.	δεῖνα.	

CAPO III.

Del Verbo.

1. In Greco avvi non solamente il verbo attivo e passivo, ma ancora il *medio*, col quale si esprime un' azione *reflessiva*, cioè un' azione del soggetto, la qual viene in certo modo a ripiegarsi nel soggetto medesimo, o simile altra cosa, che il soggetto lascia fare sopra se stesso. Così λούω τινὰ (*attivo*), *io lavo alcuno*; λούομαι (*medio*), *io lavo me*,

io mi lavo: κείρω τινὰ (*attivo*), *io rado alcuno*, κείρομαι (*medio*), *io rado me*, *io mi rado*.

2. Il *Modo ottativo*, di cui mancano i Latini, ha in Greco una forma sua propria, ed un segno caratteristico, ch' è un *οι*, e nell' Aoristo 1. un *αι*.
3. *Tempo*. I Greci, oltre ai tempi che lor sono comuni coi Latini, hanno anche l'Aoristo, o sia il tempo *indefinito*, di cui fanno uso (a) *nel raccontare* un' azione passata senza paragonarla, o riferirla ad un' altra; (b) *fuor di narrazione*, quando vogliono esprimere, che una tal cosa *soglia farsi*, o *d' ordinario avvenire*.

Gli Aoristi sono due, 1.mo e 2.do; e due pure i Futuri. In passivo poi avvi anche un terzo Futuro, il quale essendo misto di Perfetto e di Futuro, vien come a corrispondere al Futuro passato dei Latini; e sovente non differisce punto dal Futuro semplice.

L' Imperfetto e 'l Piuccheperfetto hanno forma propria nel solo Indicativo: negli altri Modi l' Imperfetto è nascosto sotto la forma stessa del Presente; e 'l Piuccheperfetto sotto quella del Perfetto.

L' Imperativo Greco, per dinotare la pronta e rapida esecuzione del comando, è fornito anche dei tempi perfettamente passati.

Formazione de' Verbi.

I verbi si formano, parte cangiando *la lettera iniziale* del verbo, e parte cangiando *l' ultima*

sillaba di esso. Il primo di questi due cangiamenti si fa per via di *Aumento*.

A. *Del cangiamento della lettera iniziale, o sia dell'Aumento.*

1. Ai verbi incomincianti da consonante, in tutti i tempi passati, e negli Aoristi si prefigge l' ε; p. es. τύπτω, *io percuoto*; ἔτυπτον, *io percuoteva*.
2. A questo ε, nel Preterito perfetto si prefigge poi la consonante iniziale del verbo: il che dicesi *raddoppiamento*; p. es. τίω, *onoro*; τέτικα, *ho onorato*.

Nota a) Se la prima consonante del verbo è aspirata, in vece di quella si ripete la tenue; p. es. φιλέω, *amo*; πεφίληκα, *ho amato*.

b) Il raddoppiamento λε e με Atticamente si cangia in ει. Così per λέληφα (*ho ricevuto*), Atticamente εἴληφα, da λήβω, *io ricevo*.

3. Nel Piuccheperfetto, il quale si forma dal Perfetto, al raddoppiamento si prefigge un altro ε; p. es. ἐτετίκειν (*io aveva onorato*), da τέτικα.
4. Se la prima lettera è un ρ, questo, prefissogli l' ε, si raddoppia; nè, tanto nel Perfetto che nel Piuccheperfetto, altro più si aggiunge; p. es. ῥάπτω (*io cucio*), ἔῤῥαπτον (*io cuciva*), ἔῤῥαψα, ἔῤῥαφα, ἐῤῥάφειν.
5. A verbo incominciante da consonante doppia, nel Perfetto e Piuccheperfetto si prefigge soltanto l' ε; p. es. ψάλλω, *io suono*; ἔψαλκα, ἐψάλκειν.

Si fa lo stesso nella più parte dei verbi, che incominciano da due consonanti, qualora non vi sia muta con liquida; p. es. *σπείρω, io semino*; Perf. *ἔσπαρκα*. Ma da *γράφω* (*io scrivo*) si fa *γέγραφα*.

Questa specie d'*Aumento*, perchè al verbo ne risulta una sillaba di più, dicesi *Aumento sillabico*.

6. E se il verbo incomincia dalla vocale *α*, *ε*, *ο*, ovvero dal dittongo *αι*, *αυ*, *οι*, l'*ε* che deesi prefiggere, si unisce con essa vocale, o con esso dittongo, e forma insieme una lunga, o un dittongo; cioè l'*α* e l'*ε* si cangia in *η*, l'*ο* in *ω*, e l'*ι*, qualora trovisi nel dittongo, si scrive sotto: e un tale aumento si conserva in tutti i tempi passati, non esclusi gli Aoristi; p. es. *ἀνύω* (*compio*), *ἤνυον*, *ἤνυσα*, *ἤνυκα*; *ὁμιλέω* (*converso*), *ὡμίλεον*, *ὡμίλησα*, *ὡμίληκα*; *αἰτέω* (*chiedo*), *ᾔτεον*, *ᾔτησα*, *ᾔτηκα*.

I seguenti verbi, che incominciano dall'*ε*, non lo cangiano in *η*, ma in *ει*:

ἔχω, *io ho.*	*ἔθω* } *io soglio.*	*ἑστιάω*, *io fo un convito.*
ἔπω, *dico.*	*ἐθίζω* }	*ἐρύω*, *traggo.*
ἑλίσσω, *volgo.*	*ἕρπω* } *serpeggio.*	*ἐρέω*, *dico.*
ἕλκω } *traggo.*	*ἑρπύζω* }	*ἐργάζομαι*, *opero.*
ἑλκύω }	*ἕζω*, *colloco.*	*ἕπομαι*, *seguo.*
ἕλω, *prendo.*	*ἐάω*, *permetto.*	*ἕω*, *vesto*;

p. es. *εἶχον*, (*io aveva*); *εἶπον*, (*io dissi*) ecc.

Le altre vocali, η, ω, ι, υ, e i dittonghi, ει, ευ, ου, se il verbo da loro incominci, restano immutabili; p. es. ἠχέω *(risono)*, ἤχεον, ἤχηκα. L' ι, e l' υ però, se nel Presente siano brevi, nei tempi aventi l' aumento si allungano.

Questa specie di aumento, perchè per esso una breve si cangia in lunga, dicesi aumento temporale.

Nota. Nel Perfetto dei verbi incomincianti da vocale, all' aumento temporale si prefigge sovente la vocale medesima colla consonante che le viene appresso: il che dicesi *raddoppiamento Attico*; p. es. ἀγείρω *(aduno)*, Perf. ἤγερκα, Atticam. ἀγήγερκα; ἐμέω *(vomito)* Perf. ἤμεκα; Att. ἐμήμεκα; ὄρω *(eccito)*, Perf. ὦρα, Att. ὄρωρα.

7. Ne' verbi uniti colle preposizioni l' aumento si pone tra il verbo e la preposizione; p. es. προσφέρω *(arreco)*, προσέφερον; συλλέγω *(raccolgo)*, συνέλεγον; ἀπαγγέλλω *(annunzio)*, ἀπήγγηλλον.

Nota 1. Le preposizioni con una vocale in fine (tranne ἀμφὶ, περὶ, πρὸ), perdono quella vocale per l' ε, che viene inserto; v. gr. ἀποβάλλω *(getto via)*, ἀπέβαλλον; ἐπιστέλλω *(mando)*, ἐπέστελλον.

Nota 2. Se il verbo semplice è raro, od insolito, l' aumento si mette anche avanti alla preposizione; v. gr. καθεύδω *(io dormo)*, ἐκάθευδον.

Regola per amendue gli aumenti. Il Perfetto, e 'l Futuro 3.zo ritengono l' aumento in tutti i Modi, ed anche nel Participio; l' Imperfetto, e gli Aoristi lo hanno solamente nell' Indicativo.

B. *Del cangiamento dell' ultima sillaba*, cioè *della formazione dei tempi.*

Nella formazione dei tempi vuole aversi riguardo principalmente *alla lettera caratteristica.*

In generale poi, la *lettera caratteristica*, o sia il *carattere* del verbo si è quella lettera, che rimane in fine del verbo, toltone via le terminazioni; p. es. in λύσομαι è *carattere* il σ, e in ἐτετύφειν il φ: l' ομαι, e l' ειν sono terminazioni.

Il carattere del Presente, in ispezieltà, è la lettera che precede immediatamente all' ω: p. es. il γ in λέγω (*io dico*); l' υ in ἀκούω (*ascolto*).

Nota. Siccome ne' verbi terminati in πτω, ovv. κτω il τ vi è inserto per eufonia; così il *carattere* loro è π, β, o φ, ovv. γ, κ, o χ.

I tempi terminati in ω, dai quali si derivano tutti gli altri, sono tre, vale a dire *Presente*, *Futuro* 1.mo, *Futuro* 2.do

I. Dal *Presente* si forma l' Imperfetto, cangiando l' ω in ον, conservando lo stesso carattere, e prefiggendo l' aumento. Così da τύπτω, λέγω, τίω, ἀκούω si fa ἔτυπτον, ἔλεγον, ἔτιον, ἤκουον.

II. Il *Futuro* 1. si deriva dal Presente, inserendo il carattere σ avanti all' ω; il che però non ha luogo nei verbi aventi per carattere una liquida, cioè nei verbi in λω, μω, νω, ρω; perchè sì fatti verbi non ammettono il σ, e in quella vece fanno breve la penultima. Così da τίω, λέγω, τύπτω, ἀκούω, στέλλω, σπείρω, τέμνω si fa τίσω, λέγσω (λέξω), τύπσω (τύψω), ἀκούσω, στελῶ, σπερῶ, τεμῶ.

Nota. 1. I verbi in άω, έω, όω per lo più cangiano in lunga la penultima, cioè cangiano l' α, e l' ε in η, e l' ο in ω. Così da τιμάω (*onoro*), φιλέω (*amo*), χρυσόω (*indoro*) il Fut. 1. è τιμήσω, φιλήσω, χρυσώσω.

Nota 2. I verbi di caratteristica liquida, propriamente parlando, mancano del Futuro 1, ed hanno solamente il 2; ma nondimeno la formazione del 1 è qui accennata, affinchè i principianti derivino bene da esso l' Aor. 1.

La tavola che segue mette sott' occhio il cangiamento del carattere nel Futuro 1, e nel Perfetto; i quali tempi a questo riguardo sono principali.

Carat. del Pres.	del Fut. 1.	del Perfetto.
ω, *puro*.	— σ	— κ
β, π, φ, πτ	— ψ	— φ
γ, κ, χ, κτ	— ξ	— χ
ϛ, δ, τ	— σ	— κ
ζ, σσ, ττ	— σ, o ξ	— κ, o χ
λ, μ, ν, ϱ	— λ, μ, ν, ϱ	— κ

Donde apparisce, che nel Perfetto il σ caratteristico del Futuro 1.mo passa in κ, lo ξ in χ, e lo ψ in φ.

III. Il Futuro 2, o sia circonflesso, derivasi altresì dal Presente, facendo breve la penultima, e inserendo l' ε avanti all' ω; le quali due vocali, nel dialetto comune, in tutti i numeri e in tutte le persone di questo tempo, anche negli altri Modi, si contraggono. Così da τύπτω, ἀκέω, φεύγω, ψάλλω, αἴρω, εἴδω si fa τυπῶ, ἀκοῶ, φυγῶ, ψαλῶ, ἀρῶ, ἰδῶ.

A fine poi di far breve la penultima; (a) di due consonanti una si tralascia; (b) nel dittongo tralasciasi una vocale, cioè in ει, ευ la prima; negli altri, la seconda; (c) si abbrevia l'ancipite; o finalmente (d) le lunghe η, ω si cangiano in α. Così di λήθω (*son nascosto*) si fa λαθῶ, e di τρώγω (*rodo*) τραγῶ.

Nota 1. I verbi dissillabi con la caratteristica liquida, ed alcuni altri cangiano l'ε in α; p. es. στέλλω, Fut. 1 στελῶ, Fut. 2 σταλῶ; σπείρω, Fut. 1 σπερῶ, Fut. 2 σπαρῶ. Così anche di πλέκω (*io intreccio*) si fa πλακῶ; di κλέπτω (*io rubo*), κλαπῶ; di στρέφω (*io volto*), στραφῶ ecc.

Nota 2. I verbi, del cui Presente la caratteristica è ζ, nel Fut. 2 hanno il δ, ovv. il γ; il δ, se nel Fut. 1 v' è stato il σ; il γ, se lo ξ. Così da φράζω (*parlo*), Fut. 1 φράσω, Fut. 2 φραδῶ; κράζω (*grido*), Fut. 1 κράξω, Fut. 2 κραγῶ. Quanto ai verbi, il carattere dei quali è il doppio σσ, o il doppio ττ, essi d'ordinario hanno il γ; p. es. πράσσω (*io faccio*), πραγῶ.

Nota 3. Tranne quelli che hanno la liquida per carattere, pochi sono i verbi, del cui Futuro 2 si faccia uso.

Dal Futuro 1 *si formano:*

1. *L'Aoristo* 1.^mo^, cangiando l'ω in α, prefiggendo l'aumento, e conservando la stessa caratteristica. Così da τύψω, λέξω, τίσω, ἀκούσω, αἰτήσω τιμήσω fassi ἔτυψα, ἔλεξα, ἔτισα, ἤκουσα, ἤτησα, ἐτίμησα.

Nota. I verbi di carattere liquido cangiano l'ε del Futuro in ει, e l'α in η. Così da στελῶ, ψαλῶ si fa ἔστειλα, ἔψηλα.

2. *Il Perfetto*, cangiando il σω del Futuro in κα, ψω in φα, ξω in χα, e prefiggendo al verbo l'aumento. Così da τίσω, τύψω, λέξω, ἀκούσω,

αἰτήσω, τιμήσω, φιλήσω viene a fasi τέτικα, τέτυφα, λέλεχα, ἤκυκα, ἤτηκα, τετίμηκα, πεφίληκα.

Nota. I verbi di carattere liquido cangiano l' ῶ del Futuro in κα, e l' ε dei dissillabi in α. Così da ψαλῶ, στελῶ, σπερῶ si fa ἔψαλκα, ἔσταλκα, ἔσπαρκα.

Dal Perfetto si deriva (a) il *Piuccheperfetto* cangiando l' α in ειν, e pefiggendo l' aumento che vi corrisponde. Così da τέτικα, τέτυφα, λέλεχα, ἤκυκα, ἤτηκα, τετίμηκα, πεφίληκα si fa ἐτετίκειν, ἐτετύφειν, ἐλελέχειν, ἠκύκειν, ἠτήκειν, ἐτετιμήκειν, ἐπεφιλήκειν.
(b) *Il Perfetto passivo.*

La term. κα si cang. in μαι, σαι, ται; nel Piuccheperf. in μην, σο, το ecc.
—— φα —— μμαι, ψαι, πται, —— —— μμην, ψο, πτο ecc.
—— χα —— γμαι, ξαι, κται, —— —— γμην, ξο, κτο ecc.
Così da πεφίληκα si fa πεφίλημαι, σαι, ται, —— — ἐπεφιλήμην, σο, το ecc.
—— τέτυφα — τέτυμμαι, ψαι, πται, —— — ἐτετύμμην, ψο, πτο ecc.
—— λέλεχα — λέλεγμαι, ξαι, κται, —— — ἐλελέγμην, ξο, κτο ecc.

Nota 1. Alcuni in κα, e spezialmente quelli, che nel Presente per carattere hanno δ, θ, ovv. ζ, avanti μαι assumono il σ. Così da ἤκυκα, πέπεικα, πέφρακα si fa ἤκυσμαι, πέπεισμαι, πέφρασμαι, da ἀκύω, πείθω, φράζω.

Nota 2. Se nelle terminazioni del Perfetto e del Piuccheperfetto passivo concorrano insieme tre consonanti (φσθε, χσθε, φσθω, χσθω, φσθαι, χσθαι), il σ, per eufonia, si tralascia: laonde nella seconda plur. τέτυφσθε, λέλεχσθε dicesi τέτυφθε, λέλεχθε.

Nota 3. La terza pers. plur. del Perfetto e del Piuccheperfetto, se vi concorrano insieme tre consonanti, si circoscrive col rispettivo Participio, e col verbo sostantivo. Quindi per τέτυπνται dicesi τετυμμένοι, αι, α εἰσί; e per ἐτετύπντο, τετυμμένοι, αι, α ἦσαν.

Dal *Perfetto passivo* , cioè

(α) Dalla 2.da pers. sing. di esso tempo si forma il *Futuro* 3.° *passivo* in questa maniera : l' αι si cangia in ομαι , e in tutti i Modi conservasi l' aumento del Perfetto. Così da τέτυψαι , λέλεξαι , ἤκεσαι, ἔσταλσαι viene a farsi τετύψομαι, λελέξομαι , ἠκέσομαι, ἐστάλσομαι.

(β) Dalla 3.a pers. sing. del Perfetto medesimo si deriva l'*Aoristo* 1. *passivo* in questa guisa : il ται si cangia in θην , e si prefigge l' aumento corrispondente. Così di τέτυπται , λέλεκται , ἤκεσται, ἔσταλται si fa ἐτύφθην, ἐλέχθην, ἠκέσθην ἐστάλθην. Di qui poi

si deriva il *Futuro* 1. *passivo*, tralasciando l' aumento , e cangiando in σομαι il ν finale. Così da ἐτύφθην , ἐλέχθην ἠκέσθην , ἐστάλθην si fa τυφθήσομαι , λεχθήσομαι , ἀκεσθήσομαι , σταλθήσομαι

Dal Futuro 2 si formano :

1. L'*Aoristo* 2. *attivo*, cangiando l' ω in ον , e prefiggendo l' aumento. Così di τυπῶ, λεγῶ, ἀκοῶ, φυγῶ, ψαλῶ , ἀρῶ , ἰδῶ si fa ἔτυπον , ἔλεγον , ἤκοον , ἔφυγον , ἔψαλον, ἦρον , ἴδον. E di qui si formano

L' *Aoristo* 2. *passivo*, col solo cangiamento della terminazione ον in ην. Così di ἔτυπον, ἔσταλον

si fa ἐτύπην, ἐστάλην. E da simile Aoristo si deriva

Il *Futuro* 2. *passivo*, tralasciando l' aumento, e cangiando in σομαι il ν finale. Così da ἐτύπην, ἐστάλην si fa τυπήσομαι, σταλήσομαι.

2. Il *Perfetto medio*. Nel carattere non si fa cangiamento alcuno, ma si cangia l'ω in α, e si prefigge l' aumento. Così da τυπῶ, ἀκοῶ si fa τέτυπα, ἤκοα. Donde poi si deriva

Il *Piuccheperfetto medio*, cangiando l' α in ειν, e prefiggendo l' aumento. Così da τέτυπα, ἤκοα si fa ἐτετύπειν, ἠκόειν.

Nota 1. L' ε dei dissillabi, come pure l' α che provenga dall' ε, o dall' ει del Presente, si cangia in ο. Così da λεγῶ, σπαρῶ, σταλῶ, παμῶ si fa λέλογα, ἔσπορα, ἔστολα, τέτομα.

Nota 2. L' ι provenuto dall' ει si cangia in οι; l' α talvolta in η, e se provenga dall' αι, nel dittongo improprio ῃ. Così da ἰδῶ, λιπῶ, θαλῶ, καῶ si fa οἶδα, λέλοιπα, τέθηλα, κέκηα da εἴδω (*io so*), λείπω (*io lascio*), θάλλω (*verdeggio*), καίω (*abbrucio*).

Gli altri tempi sì del Passivo che del Medio si formano dai tempi dell' Attivo della stessa denominazione, come si vede a primo colpo d' occhio.

Conjugazione

del verbo sostantivo *εἰμὶ* (io sono), il quale può dirsi che sia come il tipo del verbo; e inoltre serve a circoscrivere alcuni tempi nella voce passiva.

Indicativo.

Pres. Io sono.	*Imperf. medio.* Io era.
S. εἰμὶ, εἶς(εἶ), ἐστί(ν)	S.. ἤμην ἦσο ἦτο
D. — ἐστὸν, ἐστόν	D. ἤμεθον ἦσθον, ἤσθην
P. ἐσμὲν, ἐστὲ, εἰσί(ν)	P. ἤμεθα ἦσθε, ἦντο.
Impf. Io era.	*Futur. medio.* Sarò.
S. ἦν, ἦς (ἦσθα), ἦ (ἦν)	S. ἔσομαι, ἔσῃ, ἔσται (ἔσεσαι, ἔσεαι) (ἔσεται)
D.—ἦτον, ἤτην	D. ἐσόμεθον, ἔσεσθον, ἔσεσθον
P. ἦμεν, ἦτε, ἦσαν.	P. ἐσόμεθα, ἔσεσθε, ἔσονται.

Imperativo.

Pres. Sii tu.

S. ἴσθι (ἔσο), ἔστω. D. ἔστον, ἔστων. P. ἔστε, ἔστωσαν.

Ottativo.

Pres. Oh! se io fossi.	*Fut. medio* Oh! se io sarò.
S. εἴην, εἴης, εἴη.	S. ἐσοίμην, ἔσοιο, ἔσοιτο.
D. — εἴητον, εἰήτην.	D. ἐσοίμεθον, ἔσοισθον, ἐσοίσθην.
P. εἴημεν, εἴητε, εἴησαν.	P. ἐσοίμεθα, ἔσοισθε, ἔσοιντο.

Soggiuntivo.

Pres. Io sia.

S. ὦ, ᾖς, ᾖ, D. ἦτον, ἦτον, P. ὦμεν, ἦτε, ὦσι(ν).

Infinitivo.

Pres. εἶναι, essere.

Fut. medio. ἔσεσθαι, esser per essere.

Participio.

Pres. N. ὤν, οὖσα, ὄν, che è.
G. ὄντος, οὔσης, ὄντος.

Fut. medio. ἐσόμενος, η, ον, che è per essere.

Ἐγὼ εἰμὶ μαθητής· σὺ εἶς διδάσκαλος ἐμὸς (μοῦ). ὁ πατήρ ἐστιν ἀγαθός. ἡμεῖς ἐσμὲν υἱοὶ θεοῦ. ὑμεῖς ἐστὲ παῖδες. οὗτοι εἰσὶ νεανίαι. ἐγὼ ἔσομαι εὐδαίμων, ἐάν μοι ᾖ πλοῦτος. σὺ εἴης εὔφρων, ἐάν σοι ὑγίεια εἴη. ἡ ἀδελφὴ τοῦ φίλου μοῦ ἦν νοσηρά· αἱ ἐπιστολαὶ τοῦ ἀδελφοῦ ἡμετέρου (ἡμῶν) ἦσαν μακραί. θέλω εἶναι σπουδαῖος. ἔσῃ πρῶτος, ἐὰν ᾖς φιλόπονος. ἔστε παῖδες ἀγαθοὶ, καὶ ἔσεσθε θεοῖς φίλοι. αἵ ποτ' ἦσαν μαθηταὶ, νῦν εἰσι διδάσκαλοι. ἡμεῖς πάντες ἦμεν παῖδες. ἄνθρωποι ἀγαθοὶ ἔσονται ὄλβιοι. Ῥώμυλος ἦν πρῶτος βασιλεὺς τῆς πόλεως Ῥώμης. παῖς ἀγαθὸς ὢν, φίλος ἔσται τῷ πατρί. ἡ θυγάτηρ οὖσα εὐσεβὴς, ἔσται μακαρία. πατρὶ ἐμῷ (μοῦ) τρεῖς ἦσαν υἱοὶ, καὶ τέτταρες θύγατρες. ἡ ἀρετὴ ἦν ἀεὶ τὸ μέγιστον ἀγαθὸν τῶν ἀνθρώπων. τὸ γῆρας ἦν πολλοῖς ἀνθρώποις βάρος χαλεπώτατον. βασιλεύς ἐστιν εἰκὼν ἔμψυχος θεοῦ. βραχεῖά ἐστιν ἀνθρώπου ὥρα, ὡς ἡ ὥρα τοῦ ἄνθους. ἀεὶ σὺν νεανίαις εὐσεβέσι καὶ σπουδαίοις εἴης.

Modello del verbo regolare in voce attiva.

Modo indicativo.

Presente.

S. τύπτω, τύπτεις, τύπτει. Io percuoto.
D. . . . . . τύπτετον, τύπτετον.
P. τύπτομεν, τύπτετε, τύπτουσι.

Imperfetto.

S. ἔτυπτον, ἔτυπτες, ἔτυπτε. Io percuoteva.
D. . . . . . ἐτύπτετον, ἐτυπτέτην.
P. ἐτύπτομεν, ἐτύπτετε, ἔτυπτον.

Perfetto.

S. τέτυφα, τέτυφας, τέτυφε. Io ho percosso.
D. . . . . . τετύφατον, τετύφατον.
P. τετύφαμεν, τετύφατε, τετύφᾱσι.

Piuccheperfetto.

S. ἐτετύφειν, ἐτετύφεις, ἐτετύφει. Io aveva percosso.
D. . . . . . ἐτετύφειτον, ἐτετυφείτην.
P. ἐτετύφειμεν, ἐτετύφειτε, ἐτετύφεισαν.

Aoristo primo.

S. ἔτυψα, ἔτυψας, ἔτυψε. Io percossi.
D. . . . . . ἐτύψατον, ἐτυψάτην.
P. ἐτύψαμεν, ἐτύψατε, ἔτυψαν.

Aoristo secondo.

S. ἔτυπον, ἔτυπες, ἔτυπε.
D. . . . ἐτύπετον, ἐτυπέτην.
P. ἐτύπομεν, ἐτύπετε, ἔτυπον.

Io percossi.

Futuro primo.

S. τύψω, τύψεις, τύψει.
D. . . . τύψετον, τύψετον.
P. τύψομεν, τύψετε, τύψουσι.

Futuro secondo.

S. τυπῶ, τυπεῖς, τυπεῖ.
D. . . . τυπεῖτον, τυπεῖτον.
P. τυποῦμεν, τυπεῖτε, τυποῦσι.

Io percuoterò.

Modo imperativo.

Pres. ed Imperfetto.

S. τύπτε, τυπτέτω.
D. τύπτετον, τυπτέτων.
P. τύπτετε, τυπτέτωσαν.

Perf. e Piuccheperfetto.

S. τέτυφε, τετυφέτω.
D. τετύφετον, τετυφέτων.
P. τετύφετε, τετυφέτωσαν.

Aoristo primo.

S. τύψον, τυψάτω.
D. τύψατον, τυψάτων.
P. τύψατε, τυψάτωσαν.

Percuoti tu.

Aoristo secondo.

S. τύπε, τυπέτω. — Percuoti tu.
D. τύπετον, τυπέτων.
P. τύπετε, τυπέτωσαν.

Modo ottativo.

Pres. ed Imperfetto.

S. τύπτοιμι, τύπτοις, τύπτοι. — Io percuota, percuotessi, percuoterei.
D. . . . . τύπτοιτον, τυπτοίτην.
P. τύπτοιμεν, τύπτοιτε, τύπτοιεν.

Perf. e Piuccheperfetto.

S. τετύφοιμι, τετύφοις, τετύφοι.
D. . . . . τετύφοιτον, τετυφοίτην.
P. τετύφοιμεν, τετύφοιτε, τετύφοιεν.

Aoristo primo.

S. τύψαιμι, τύψαις, τύψαι.
D. . . . . τύψαιτον, τυψαίτην.
P. τύψαιμεν, τύψαιτε, τύψαιεν.

Aoristo secondo.

S. τύποιμι, τύποις, τύποι.
D. . . . . τύποιτον, τυποίτην.
P. τύποιμεν, τύποιτε, τύποιεν.

(Perf. e Piuccheperfetto, Aoristo primo, Aoristo secondo:) Io avessi, avrei percosso.

Futuro primo.

S. τύψοιμι, τύψοις, τύψοι. — Io percuoterei.
D. . . . . τύψοιτον, τυψοίτην.
P. τύψοιμεν, τύψοιτε, τύψοιεν.

Futuro secondo.

S. τυποῖμι, τυποῖς, τυποῖ. Io percuoterei.
D. . . . . τυποῖτον, τυποίτην.
P. τυποῖμεν, τυποῖτε, τυποῖεν.

Modo soggiuntivo.

Pres. ed Imperfetto.

S. τύπτω, τύπτῃς, τύπτῃ. Io percuota, percuotessi.
D. . . . . τύπτητον, τύπτητον.
P. τύπτωμεν, τύπτητε, τύπτωσι.

Per. e Piuccheperfetto.

S. τετύφω, τετύφῃς, τετύφῃ. Io avessi percosso.
D. . . . . τετύφητον, τετύφητον.
P. τετύφωμεν, τετύφητε, τετύφωσι.

Aoristo primo.

S. τύψω, τύψῃς, τύψῃ.
D. . . . . τύψητον, τύψητον.
P. τύψωμεν, τύψητε, τύψωσι.

Aoristo secondo.

S. τύπω, τύπῃς, τύπῃ.
D. . . . . τύπητον, τύπητον.
P. τύπωμεν, τύπητε, τύπωσι.

} Io abbia percosso.

Modo infinitivo.

Pres. ed Imperfetto.	τύπτειν.	Percuotere.
Perf. e Piuccheperfetto.	τετυφέναι.	Aver percosso.
Aoristo primo.	τύψαι.	
Aoristo secondo.	τυπεῖν.	
Futuro primo.	τύψειν.	Essere per percuotere.
Futuro secondo.	τυπεῖν.	

Participio.

Pres. ed Imperfetto.

M. ὁ τύπτων, τοῦ τύπτοντος. Colui che percuote, o
F. ἡ τύπτουσα, τῆς τυπτούσης. percuoteva.
N. τὸ τύπτον, τοῦ τύπτοντος.

Perf. e Piuccheperfetto.

M. ὁ τετυφὼς, τοῦ τετυφότος.
F. ἡ τετυφυῖα, τῆς τετυφυίας.
N. τὸ τετυφὸς, τοῦ τετυφότος.

Aoristo primo.

M. ὁ τύψας, τοῦ τύψαντος.
F. ἡ τύψασα, τῆς τυψάσης.
N. τὸ τύψαν, τοῦ τύψαντος.

Aoristo secondo.

M. ὁ τυπὼν, τοῦ τυπόντος.
F. ἡ τυποῦσα, τῆς τυπούσης.
N. τὸ τυπόν, τοῦ τυπόντος.

Colui che ha percosso.

Futuro primo.

M. ὁ τύψων, τοῦ τύψοντος.
F. ἡ τύψουσα, τῆς τυψούσης.
N. τὸ τύψον, τοῦ τύψοντος.

Futuro secondo.

M. ὁ τυπῶν, τοῦ τυποῦντος.
F. ἡ τυποῦσα, τῆς τυπούσης.
N. τὸ τυποῦν, τοῦ τυποῦντος.

Colui che percuoterà.

1. Il dialetto Ionico forma l' Imperfetto e gli Aoristi col farli uscire, nella voce attiva, in σκον, e nella media in σκόμην, senz' aumento; come τύπτεσκον, τυπτεσκόμην per ἔτυπτον, ἐτυπτόμην; τύψασκον, τυψασκόμην per ἔτυψα, ἐτυψάμην.
2. Gli Attici dal Fut. 1. in άσω, έσω, e spezialmente da quello in ίσω escludono il σ, e circonflessa la terminazione, contraggono alla maniera che si fa nel Futuro 2; p. es. da νομίζω, Fut. νομίσω, Atticamente νομιῶ, νομιῦμεν ecc. Med. νομιῦμαι ecc. καλέω, Fut. καλέσω, Att. καλῶ ecc.
3. Nel dialetto Ionico il Fut. 2. non si contrae: laonde questo dialetto per τυπῶ, τυπεῖς, τυπεῖ. ecc. dice τυπέω, τυπέεις, τυπέει ecc., e così in tutti i modi. Inoltre esso dialetto, in questo Futuro, cangia sovente l' ου in ευ; v. gr. βαλεῦμεν per βαλῦμεν.
4. Nell' Ottativo, in vece della desinenza οιμι si trova spesso la forma seguente, cioè: Sing. οίην, οίης, οίη. Du. οίητον, οιήτην. Pl. οίημεν, οίητε, οίησαν: e nell' Aor. 1. questa, cioè: Sing. εια, ειας, ειε. Du. είατον, ειάτην. Pl. είαμεν, είατε, ειαν. Perciò in vece di τύπτοιμι, τύπτοις ecc. dicesi τυποίην, τυποίης ecc., e in vece di τύψαιμι, τύψαις ecc. dicesi τύψεια, τυψείας ecc.
5. La prima del plur. attivo in μεν si cangia Doricamente in μες, e la terminazione dell' Inf. ειν, e ναι in μεν, e μεναι. Quindi τύπτομες; ἐτύψαμες per τύπτομεν, ἐτύψαμεν; e τυπτέμεν, τυπτέμεναι per τύπτειν, τετυφέμεν, τετυφέμεναι per τετυφέναι.

Modello del verbo regolare in voce passiva.

Modo indicativo.

Presente.

S. τύπτομαι, τύπτῃ, τύπτεται. Io son percosso.
D. τυπτόμεθον, τύπτεσθον, τύπτεσθον.
P. τυπτόμεθα, τύπτεσθε, τύπτονται.

Imperfetto.

S. ἐτυπτόμην, ἐτύπτου, ἐτύπτετο. Io era percosso.
D. ἐτυπτόμεθον, ἐτύπτεσθον, ἐτυπτέσθην.
P. ἐτυπτόμεθα, ἐτύπτεσθε, ἐτύπτοντο.

Perfetto.

S. τέτυμμαι, τέτυψαι, τέτυπται. Sono stato percosso.
D. τετύμμεθον, τέτυφθον, τέτυφθον.
P. τετύμμεθα, τέτυφθε, τετυμμένοι, αι, α εἰσί.

Piuccheperfetto.

S. ἐτετύμμην, ἐτέτυψο, ἐτέτυπτο. Io era stato percosso.
D. ἐτετύμμεθον, ἐτέτυφθον, ἐτετύφθην.
P. ἐτετύμμεθα, ἐτέτυφθε, τετυμμένοι, αι α ἦσαν.

Aoristo primo.

S. ἐτύφθην, ἐτύφθης, ἐτύφθη.
D. . . . . ετύφθητον, ἐτυφθήτην.
P. ἐτύφθημεν, ἐτύφθητε, ἐτύφθησαν.

Aoristo secondo.

S. ἐτύπην, ἐτύπης, ἐτύπη.
D. . . . . ἐτύπητον, ἐτυπήτην.
P. ἐτύπημεν, ἐτύπητε, ἐτύπησαν.

Io fui percosso.

Futuro primo.

S. τυφθήσομαι, τυφθήσῃ, τυφθήσεται.
D. τυφθησόμεθον, τιφθήσεσθον, τυφθήσεσθον.
P. τυφθησόμεθα, τυφθήσεσθε, τυμθήσονται.

Futuro secondo.

S. τυπήσομαι, τυπήσῃ, τυπήσεται.
D. τυπησόμεθον, τυπήσεσθον, τυπήσεσθον.
P. τυπησόμεθα, τυπήσεσθε, τυπήσονται.

Futuro terzo.

S. τετύψομαι, τετύψῃ, τετύψεται.
D. τετυψόμεθον, τετύψεσθον, τετύψεσθον.
P. τετυψόμεθα, τετύψεσθε, τετύψονται.

Io sarò percosso.

Modo imperativo.

Pres. ed Imperfetto.

S. τύπτου, τυπτέσθω. Sii percosso tu.
D. τύπτεσθον, τυπτέσθων.
P. τύπτεσθε, τυπτέσθωσαν.

Perf. e Piuccheperfetto.

S. τέτυψο, τετύφθω.
D. τέτυφθον, τετύφθων.
P. τέτυφθε, τετύφθωσαν.

Aoristo primo.

S. τύφθητι, τυφθήτω.
D. τύφθητον, τυφθήτων.
P. τύφθητε, τυφθήτωσαν.

Aoristo secondo.

S. τύπηθι, τυπήτω.
D. τύπητον, τυπήτων.
P. τύπητε, τυπήτωσαν.

Sii stato percosso tu.

Modo ottativo.

Pres. ed Imperfetto.

S. τυπτοίμην, τύπτοιο, τύπτοιτο. Che io sia, fossi, o sarei
D. τυπτοίμεθον, τύπτοισθον, τυπτοίσθην. percosso.
P. τυπτοίμεθα, τύπτοισθε, τύπτοιντο.

Perf. e Piuccheperfetto

S. τετυμμένος, η, ον εἴην, εἴης, εἴη. Che io fossi stato
D. τετυμμένω, α, ω, εἴητον, εἰήτην. percosso.
P. τετυμμένοι, αι, α, εἴημεν, εἴητε, εἴησαν.

Aoristo primo.

S. τυφθείην, τυφθείης, τυφθείη.
D. . . . . τυφθείητον, τυφθειήτην.
P. τυφθείημεν, τυφθείητε, τυφθείησαν.

Aoristo secondo.

S. τυπείην, τυπείης, τυπείη.
D. . . . . τυπείητον, τυπειήτην.
P. τυπείημεν, τυπείητε, τυπείησαν.

Che io fossi percosso.

Futuro primo.

S. τυφθησοίμην, τυφθήσοιο, τυφθήσοιτο.
D. τυφθησοίμεθον, τυφθήσοισθον, τυφθήσοισθην.
P. τυφθησοίμεθα, τυφθησοισθε, τυφθησοιντο.

Futuro secondo.

S. τυπησοίμην, τυπήσοιο, τυπήσοιτο.
D. τυπησοίμεθον, τυπήσοισθον, τυπησοίσθην.
P. τυπησοίμεθα, τυπήσοισθε, τυπήσοιντο.

Che io sarei percosso.

Futuro terzo.

S. τετυψοίμην, τετύψοιο, τετύψοιτο. Che io sarei per-
D. τετυψοίμεθον, τετύψοισθον, τετυψοίσθην. cosso.
P. τετυψοίμεθα, τετύψοισθε, τετύψοιντο.

Modo soggiuntivo.

Pres. ed Imperfetto.

S. τύπτωμαι, τύπτῃ, τύπτηται. Io sia, o sarei per-
D. τυπτώμεθον, τύπτησθον, τύπτησθον. cosso.
P. τυπτώμεθα, τύπτησθε, τύπτωνται

Perf. e Piuccheperfetto.

S. τετυμμένος, η, ον, ὦ, ᾖς, ᾖ. Io sia stato percosso.
D. τετυμμένω, α, ω, ἦτον, ἦτον.
P. τετυμμένοι, αι, α, ὦμεν, ἦτε, ὦσι.

Aoristo primo.

S. τυφθῶ, τυφθῇς, τυφθῇ.
D. . . . . τυφθῆτον, τυφθῆτον.
P. τυφθῶμεν, τυφθῆτε, τυφθῶσι.

Aoristo secondo.

S. τυπῶ, τυπῇς, τυπῇ.
D. . . . . τυπῆτον, τυπῆτον.
P. τυπῶμεν, τυπῆτε, τυπῶσι.

} Io sia stato percosso.

Modo infinitivo.

Pres e Imperfetto. τύπτεσθαι Essere percosso.
Perf. e Piuccheperfetto. τετύφθαι
Aoristo primo. τυφθῆναι
Aoristo secondo. τυπῆναι.
} Essere stato percosso.

Futuro primo. τυφθήσεσθαι.
Futuro secondo. τυπήσεσθαι.
Futuro terzo. τετύψεσθαι.
} Essere per esser percosso.

Participio.

Pres. ed Imperfetto.

M. ὁ τυπτόμενος, τοῦ τυπτομένου.
F. ἡ τυπτομένη, τῆς τυπτομένης.
N. τὸ τυπτόμενον, τοῦ τυπτομένου.
Colui che è od era percosso.

Perf. e Piuccheperfetto.

M. ὁ τετυμμένος, τοῦ τετυμμένου.
F. ἡ τετυμμένη, τῆς τ[illegible]μένης.
N. τὸ τετυμμένον, τοῦ [illegible]υμμένου.

Aoristo primo.

M. ὁ τυφθεὶς, τοῦ τυφθέντος.
F. ἡ τυφθεῖσα, τῆς τυφθείσης.
N. τὸ τυφθὲν, τοῦ τυφθέντος.

Aoristo secondo.

M. ὁ τυπεὶς, τοῦ τυπέντος.
F. ἡ τυπεῖσα, τῆς τυπείσης.
N. τὸ τυπὲν, τοῦ τυπέντος.

} Percosso.

Futuro primo.

M. ὁ τυφθησόμενος, τοῦ τυφθησομένου.
F. ἡ τυφθησομένη, τῆς τυφθησομένης.
N. τὸ τυφθησόμενον, τοῦ τυφθησομένου.

Futuro secondo.

M. ὁ τυπησόμενος, τοῦ τυπησομένου.
F. ἡ τυπησομένη, τῆς τυπησομένης.
N. τὸ τυπησόμενον, τοῦ τυπησομένου.

Futuro terzo.

M. ὁ τετυψόμενος, τοῦ τετυψομένου.
F. ἡ τετυψομένη, τῆς τετυψομένης.
N. τὸ τετυψόμενον, τοῦ τετυψομένου.

Colui che sarà percosso.

1. La seconda sing. dei tempi della [illegible]iva e media (tranne il Perfetto e 'l Piuccheperfetto, e gli Ao[illegible]vi) propriamente termina in σαι, o in σο; v. gr. τύπτεσαι, ἐτύπτεσο, ἐτύψασο, τύπτεσο (*imperat.*). Il dialetto Ionico esclude il σ, dicendo τύπτεαι, ἐτύπτεο, ἐτύψαο; ma il dialetto comune contrae l'εαι in ῃ, e l' Attico in ει; e quindi τύπτῃ, Atticam. τύπτει, ἐτύπτου, ἐτύψω, τύπτου.
2. Venendo a trovarsi insieme tre consonanti, allora, per non far cacofonia, la terza plur. del Perfetto, e Piuccheperfetto Indicat. passivo si circoscrive col Participio e col verbo sostantivo; e così per τέτυπνται, ἐτέτυπντο dicesi τετυμμένοι εἰσὶ, τετυμμένοι ἦσαν.

   Dal dialetto Ionico nei tempi anzidetti, anche all' Ottativo, il ν finale avanti ται, ovv. το, si cangia in α, quand' anche non venguno a trovarsi insieme tre consonanti. Quindi per τέτυφνται, τύπτοιντο, πέπαυνται, λέλυνται, Ionicamente dicesi τετύφαται, τυπτοίατο, πεπαύαται, λελύαται.
3. Nella prima duale in μέθον, e plur. in μέθα sovente s' inserisce il σ: quindi τυπτόμεσθον, τυπτόμεσθα per τυπτόμεθον, τυπτόμεθα.

Modello del verbo regolare in voce media.

Modo indicativo.

Presente.

S. τύπτομαι, τύπτῃ, τύπτεται.
D. τυπτόμεθον, τύπτεσθον, τύπτεσθον.
P. τυπτόμεθα, τύπτεσθε, τύπτονται.

Imperfetto.

S. ἐτυπτόμην, ἐτύπτου, ἐτύπτετο.
D. ἐτυπτόμεθον, ἐτύπτεσθον, ἐτυπτέσθην.
P. ἐτυπτόμεθα, ἐτύπτεσθε, ἐτύπτοντο.

Perfetto.

S. τέτυπα, τέπυπας, τέτυπε.
D. . . . . τετύπατ[illegible], [illegible]τατον.
P. τετύπαμεν, τετύπ[illegible] [illegible]τυπᾶσι.

Piuccheperfetto.

S. ἐτετύπειν, ἐτετύπεις, ἐτετύπει.
D. . . . . ἐτετύπειτον, ἐτετυπείτην.
P. ἐτετύπειμεν, ἐτετύπειτε, ἐτετύπεισαν.

Aoristo primo.

S. ἐτυψάμην, ἐτύψω, ἐτύψατο.
D. ἐτυψάμεθον, ἐτύψασθον, ἐτυψάσθην.
P. ἐτυψάμεθα, ἐτύψασθε, ἐτύψαντο.

Aoristo secondo.

S. ἐτυπόμην, ἐτύπου, ἐτύπετο.
D. ἐτυπόμεθον, ἐτύπεσθον, ἐτυπέσθην.
P. ἐτυπόμεθα, ἐτύπεσθε, ἐτύποντο.

Futuro primo.

S. τύψομαι, τύψῃ, τύψεται.
D. τυψόμεθον, τύψεσθον, τύψεσθον.
P. τυψόμεθα, τύψεσθε, τύψονται.

Futuro secondo.

S. τυποῦμαι, τυπῇ, τυπεῖται.
D. τυπούμεθον, τυπεῖσθον, τυπεῖσθον.
P. τυπούμεθα, τυπεῖσθε, τυποῦνται.

Modo imp[illegible]ivo.

Pres. ed Imperfetto.

S. τύπτου, τυπτέσθω.
D. τύπτεσθον, τυπτέσθων.
P. τύπτεσθε, τυπτέσθωσαν.

Perf. e Piuccheperfetto.

S. τέτυπε, τετυπέτω.
D. τετύπετον, τετυπέτων.
P. τετύπετε, τετυπέτωσαν.

Aoristo primo.

S. τύψαι, τυψάσθω.
D. τύψασθον, τυψάσθων.
P. τύψασθε, τυψάσθωσαν.

Aoristo secondo.

S. τύπου, τυπέσθω.
D. τύπεσθον, τυπέσθων.
P. τύπεσθε, τυπέσθωσαν.

Modo ottativo.

Pres. ed Imperfetto.

S. τυπτοίμην, τύπτοιο, τύπτοιτο.
D. τυπτοίμεθον, τύπτοισθον, τυπτοίσθην.
P. τυπτοίμεθα, τύπτοισθε, τύπτοιντο.

Perf. e Piuccheperfetto.

S. τετύποιμι, τετύποις, τετύποι.
D. . . . . τετύποιτον, τετυποίτην.
P. τετύποιμεν, τετύποιτε, τετύποιεν.

Aoristo primo.

S. τυψαίμην, τύψαιο, τύψαιτο.
D. τυψαίμεθον, τύψαισθον, τυψαίσθην.
P. τυψαίμεθα, τύψαισθε, τύψαιντο.

Aoristo secondo.

S. τυποίμην, τύποιο, τύποιτο.
D. τυποίμεθον, τύποισθον, τυποίσθην.
P. τυποίμεθα, τύποισθε, τύποιντο.

Futuro primo.

S. τυψοίμην, τύψοιο, τύψοιτο.
D. τυψοίμεθον, τύψοισθον, τυψοίσθην.
P. τυψοίμεθα, τύψοισθε, τύψοιντο.

Futuro secondo.

S. τυποίμην, τυποῖο, τυποῖτο.
D. τυποίμεθον, τυποῖσθον, τυποίσθην.
P. τυποίμεθα, τυποῖσθε, τυποῖντο.

Modo soggiuntivo.

Pres. ed Imperfetto.

S. τύπτωμαι, τύπτῃ, τύπτηται.
D. τυπτώμεθον, τύπτησθον, τύπτησθον.
P. τυπτώμεθα, τύπτησθε, τύπτωνται.

Perf. e Piucheperfetto.

S. τετύπω, τετύπῃς, τετύπῃ.
D. . . . . τετύπητον, τετύπητον.
P. τετύπωμεν, τετύπητε, τετύπωσι.

Aoristo primo.

S. τύψωμαι, τύψῃ, τύψηται.
D. τυψώμεθον, τύψησθον, τύψησθον.
P. τυψώμεθα, τύψησθε, τύψωνται.

Aoristo secondo.

S. τύπωμαι, τύπῃ, τύπηται.
D. τυπώμεθον, τύπησθον, τύπησθον.
P. τυπώμεθα, τύπησθε, τύπωνται.

Modo infinitivo.

Pres. ed Imperfetto:	τύπτεσθαι.
Perf. e Piuccheperfetto	τετυπέναι.
Aoristo primo.	τύψασθαι.
Aoristo secondo.	τυπέσθαι.
Futuro primo.	τύψεσθαι.
Futuro secondo.	τυπεῖσθαι.

Participio.

Pres. ed Imperfetto.

M. ὁ τυπτόμενος, τοῦ τυπτομένου.
F. ἡ τυπτομένη, τῆς τυπτομένης.
N. τὸ τυπτόμενον, τοῦ τυπτομένου.

Perf. e Piuccheperfetto.

M. ὁ τετυπὼς, τοῦ, τετυπότος.
F. ἡ τετυπυῖα, τῆς τετυπυίας.
N. τὸ τετυπὸς, τοῦ τετυπότος.

Aoristo primo.

M. ὁ τυψάμενος, τοῦ τυψαμένου.
F. ἡ τυψαμένη, τῆς τυψαμένης.
N. τὸ τυψάμενον, τοῦ τυψαμένου.

Aoristo secondo.

M. ὁ τυπόμενος, τοῦ τυπομένου.
F. ἡ τυπομένη, τῆς τυπομένης.
N. τὸ τυπόμενον, τοῦ τυπομένου.

Futuro primo.

M. ὁ τυψόμενος, τοῦ τυψομένου.
F. ἡ τυψομένη, τῆς τυψομένης.
N. τὸ τυψόμενον, τοῦ τυψομένου.

Futuro secondo.

M. ὁ τυπούμενος, τοῦ τυπουμένου.
F. ἡ τυπουμένη, τῆς τυπουμένης.
N. τὸ τυπούμενον, τοῦ τυπουμένου.

Nota. Il Perfetto, e 'l Piuccheperfetto medio, aventi l' uno l' α, l' altro l' ειν per uscita, non hanno significato medio, cioè reflessivo, o simile, ma sibbene attivo, e rare volte intransitivo: laonde con termine più conveniente dicesi *Perfetto*, e *Piuccheperfetto secondo*; e in significato reflessivo dagli ottimi scrittori si usa il Perfetto ed il Piuccheperfetto passivo non altrimenti che il Presente e l' Imperfetto.

OSSERVAZIONI

Sulla conjugazione del verbo regolare.

1. I verbi puri in εω, αω, οω si conjugano a norma del proposto modello; e in dialetto Attico, non che in dialetto comune simili verbi, giusta le regole date più sopra (p. 6-8), nel Presente e nell'Imperfetto si contraggono: dal che appunto sogliono dirsi *contratti.*
2. Si può quasi dire, che tra i verbi Greci, compreso anche il τύπτω, non ve n'abbia pur uno, di cui siano in uso tutti i tempi proposti nel modello: i tempi, che non si trovano usati, si propongono in grazia soltanto della formazione.

Similmente s'inflettono,

I semplici.

ἀλείφω, *io ungo.*	κλέπτω, *rubo.*	στρέφω, *volto.*
βάπτω, *immergo.*	κόπτω, *taglio.*	τέρπω, *diletto.*
γράφω, *scrivo.*	κρύπτω, *nascondo.*	τρέπω, *volgo.*
θάπτω, *sepellisco.*	λείβω, *libo (verso).*	τρέφω, *nutro.*
θρύπτω, *fo in pezzi.*	λείπω, *lascio.*	τρίβω, *trito.*
ἄγω, *conduco.*	λέγω, *dico.*	τρώγω, *rodo.*
βρέχω, *bagno.*	πλέκω, *intreccio.*	φεύγω, *fuggo.*
διώκω, *perseguo.*	πνίγω, *soffoco.*	φλέγω, *brucio.*
ἐλέγχω, *riprendo.*	στέγω, *copro.*	φρύγω, *arrostisco.*
θίγω, *tocco.*	τρύχω, *stanco.*	ψύχω, *refrigero.*

ᾄδω, io canto.	κεύθω, occulto.	πέρθω, devasto.
ἀνύτω, compio.	κλώθω, filo.	πλήθω, empio.
ἐρέθω, irrito.	λήθω, son nascosto.	σπεύδω, sollecito.
ἐρείδω, figgo.	πείθω, persuado.	ψεύδω, inganno.
ἁρπάζω, rapisco.	πλήσσω, batto.	σώζω, salvo.
κράζω, grido.	πράσσω, faccio.	τάσσω, ordino.
νομίζω, penso.	ῥήσσω, rompo.	φράζω, parlo.
πλάσσω, formo.	σφάττω, macello.	φυλάσσω, custodisco.
δρέμω, corro.	νέμω, distribuisco.	τέμνω, taglio.
ἐγείρω, sveglio.	σπείρω, semino.	φαίνω, mostro.
κρίνω, giudico.	στέλλω, mando.	φθείρω, corrompo (rovino).
μείρω, divido.	τείνω, tendo.	ψάλλω, suono.
ἀκούω, odo.	λούω, lavo.	παύω, finisco.
θύω, sacrifico.	λύω, sciolgo.	σείω, scuoto.
κλείω, chiudo.	ναίω, abito.	φονεύω, uccido.
κρούω, busso.	παιδεύω, ammaestro.	χρίω, ungo.

Composti.

ἀναγράφω, ascrivo.	ἐκκλίνω, svolto.	μεταστρέφω, rivolto.
ἀντιτάσσω, oppongo.	ἐνδύω, vesto.	παραβάλλω, metto innanzi.
ἀποπνίγω, soffoco.	ἐπιφαίνω, dimostro.	προτρέπω, esorto.
διασώζω, libero.	κατασύρω, tiro giù.	συνάγω, congrego.

Contratto.

ἀγαπάω, io amo.	ἀσκέω, esercito.	ἀξιόω, degno.
ἀπατάω, inganno.	δέω, lego.	δηλόω, manifesto.
δαμάω, domo.	ζητέω, cerco.	διπλόω, duplico.
ἐρωτάω, interrogo.	καλέω, chiamo.	ἱερόω, santifico, (consacro).
νικάω, vinco.	κινέω, muovo.	μορφόω, figuro.
ὁράω, veggo.	κοσμέω, orno.	ὀρθόω, rizzo.
οὐτάω, ferisco.	ποιέω, faccio.	πληρόω, riempio.
τελευτάω, muoro.	πωλέω, vendo.	τυφλόω, acceco.
τιμάω, onoro.	φιλέω, amo.	χρυσόω, indoro.

CAPO IV.

Del Verbo irregolare in μι.

1. I verbi in μι si formano dai verbi puri in έω, άω, όω, ύω, cangiando l' ω in μι, l'α e l'ε in η, l'ο in ω, e facendo lungo l'υ.
2. Si prefigge loro d'ordinario la consonante iniziale coll' ι, e se il verbo incomincia da πτ, στ, o da vocale, il solo ι con lo spirito aspro. Così di θέω, δόω si fa τίθημι, δίδωμι; e di στάω, ἕω si fa ἵστημι, ἵημι.
3. Nella forma della conjugazione differiscono dai regolari soltanto nel Presente, nell' Imperfetto, e nell' Aoristo 2.
4. Nel duale e plurale il Presente e l' Imperfetto riassumono la vocale breve del tema.
5. Nell' Indicativo l'Aoristo 2 si forma dall' Imperfetto, e negli altri Modi, dal Presente, toltone via il raddoppiamento; e nell' Imperativo per la terminazione θι ha spesse volte il σ.
6. Gli altri tempi dal proprio tema regolarmente provengono, se non che τίθημι, δίδωμι, ed ἵημι, (a) nell'Aor. 1., in vece del σ hanno il κ: ἔθηκα; ἔδωκα, ἧκα: e quindi, per differenziarsi, formano il Perfetto τέθεικα, δέδωκα, ed εἷκα; (b) nel duale poi e nel plurale dell'Aor. 2. attivo questi tre verbi ricevono la vocale breve, tutti gli altri conservano la lunga.

7. I verbi in *μι* sono mancanti del Futuro 2.do; nel *Passivo* anche dell' Aoristo 2.do; e nel *Medio*, anche del Perfetto, e del Piuccheperfetto.

Modello dei verbi irregolari in *μι*, nella voce attiva.

Modo indicativo.

Presente.

1\. S. *τίθημι*, *τίθης*, *τίθησι*. Io pongo.
D. . . . . *τίθετον*, *τίθετον*.
P. *τίθεμεν*, *τίθετε*, *τιθέᾱσι*, o *τιθεῖσι*.

2\. S. *ἵστημι*, *ἵστης*, *ἵστησι*. Io colloco.
D. . . . . *ἵστατον*, *ἵστατον*.
P. *ἵσταμεν*, *ἵστατε*, *ἱστᾶσι*.

3\. S. *δίδωμι*, *δίδως*, *δίδωσι*. Io do.
D. . . . . *δίδοτον*, *δίδοτον*.
P. *δίδομεν*, *δίδοτε*, *διδόᾱσι*, o *διδοῦσι*.

4\. S. *δείκνῡμι*, *δείκνῡς*, *δείκνῡσι*. Io mostro.
D. . . . . *δείκνυτον*, *δείκνυτον*.
P. *δείκνυμεν*, *δείκνυτε*, *δεικνύᾱσι*, o *δεικνῦσι*.

Imperfetto.

1. S. ἐτίθην, ἐτίθης, ἐτίθη.
D. . . . . ἐτιθέτον, ἐτιθέτην,
P. ἐτίθεμεν, ἐτίθετε, ἐτίθεσαν.

2. S. ἵστην, ἵστης, ἵστη.
D. . . . . ἵστατον, ἱστάτην.
P. ἵσταμεν, ἵστατε, ἵστασαν.

3. S. ἐδίδων, ἐδίδως, ἐδίδω.
D. . . . . ἐδίδοτον, ἐδιδότην.
P. ἐδίδωμεν, ἐδίδοτε, ἐδίδοσαν.

4. S. ἐδείκνυν, ἐδείκνυς, ἐδείκνυ.
D. . . . . ἐδείκνυτον, ἐδεκνύτην.
P. ἐδείκνυμεν, ἐδείκνυτε, ἐδεικνύσαν.

Perfetto.

1. τέθεικα. ας, ε, ecc.
2. ἕστηκα, ας, ε, ecc.
3. δέδωκα, ας, ε, ecc.

Piuccheperfetto.

1. ἐτεθείκειν, εις, ει, ecc.
2. ἑστήκειν, εις, ει, ecc.
3. ἐδεδώκειν, εις, ει, ecc.

Aoristo primo.

1. ἔθηκα, ας, ε, ecc.
2. ἔστησα, ας, ε, ecc.
3. ἔδωκα, ας, ε, ecc.

Aoristo secondo.

1. S. ἔθην, ἔθης, ἔθη. Io posi.
D. . . . . ἔθετον, ἐθέτην.
P. ἔθεμεν, ἔθετε, ἔθεσαν.

2. S. ἔστην, ἔστης, ἔστη. Io collocai.
D. . . . . ἔστητον, ἑστήτην.
P. ἔστημεν, ἔστητε, ἔστησαν.

3. S. ἔδων, ἔδως, ἔδω. Io diedi.
D. . . . . ἔδοτον, ἐδότην.
P. ἔδομεν, ἔδοτε, ἔδοσαν.

Futuro primo.

1. θέσω, εις, ει, ecc. Io porrò.
2. στήσω, εις, ει, ecc. collocherò.
3. δώσω, εις, ει, ecc. darò.

Modo imperativo.

Pres. ed Imperfetto.

1. S. τίθετι, τιθέτω.
D. τίθετον, τιθέτων.
P. τίθετε, τιθέτωσαν, ο τιθέντων.

2. S. ἵσταθι, ἱστάτω.
D. ἵστατον, ἱστάτων.
P. ἵστατε, ἱστάτωσαν, ο ἱστάντων.

3. S. δίδοθι, διδότω.
D. δίδοτον, διδότων.
P. δίδοτε, διδότωσαν, o διδόντων.

4. S. δίκνυθι, δικνύτω.
D. δίκνυτον, δικνύτων.
P. δίκνυτε, δικνύτωσαν, o δεικνύντων.

Perf. e Piuccheperfetto.

1. τέθεικε, τεθεικέτω, ecc.
2. ἕστηκε, ἑστηκέτω, ecc.
3. δέδωκε, δεδωκέτω, ecc.

Aoristo primo.

1. θῆκον, θηκάτω, ecc.
2. στῆσον, στησάτω, ecc.
3. δῶκον, δωκάτω, ecc.

Aoristo secondo.

1. S. θέτι (θὲς), θέτω.
D. θέτον, θέτων.
P. θέτε, θέτωσαν.

2. S. στῆθι, στήτω.
D. στῆτον, στήτων.
P. στῆτε, στήτωσαν.

3. S. δόθι (δὸς), δότω.
D. δότον, δότων.
P. δότε, δότωσαν.

Modo ottativo.

Pres. ed Imperfetto.

1\. S. τιθείην, τιθείης, τιθείη.
D. . . . . τιθείητον, τιθειήτην.
P. τιθείημεν, τιθείητε, τιθείησαν, ο τιθεῖεν.

2\. S. ἱσταίην, ἱσταίης, ἱσταίη.
D. . . . . ἱσταίητον, ἱσταιήτην.
P. ἱσταίημεν, ἱσταίητε, ἱσταίησαν, o ἱσταῖεν.

3\. S. διδοίην, διδοίης, διδοίη.
D. . . . . διδοίητον, διδοιήτην.
P. διδοίημὴν, διδοίητε, διδοίησαν, ο διδοῖεν.

Perf. e Piuccheperfetto.

1\. τεθείκοιμι, τεθείκοις, τεθείκοι, ecc.
2\. ἑστήκοιμι, ἑστήκοις, ἑστήκοι, ecc.
3\. δεδώκοιμι, δεδώκοις, δεδώκοι, ecc.

Aoristo primo.

1\. θήκαιμι, θήκαις, θήκαι, ecc.
2\. στήσαιμι, στήσαις, στήσαι, ecc.
3\. δώκαιμι, δώκαις, δώκαι, ecc.

Aoristo secondo.

1. S. θείην, θείης, θείη.
D. . . . . θείητον, θειήτην.
P. θείημεν, θείητε, θείησαν, ο θεῖεν.

2. S. σταίην, σταίης, σταίη.
D. . . . . σταίητον, σταιήτην.
P. σταίημεν, σταίητε, σταίησαν, ο σταῖεν.

3. S. δοίης, δοίης, δοίη.
D. . . . . δοίητον, δοιήτην.
P. δοίημεν, δοίητε, δοίησαν, ο δοῖεν.

Futuro primo.

1. θήσοιμι, θήσοις, θήσοι, ecc.
2. στήσοιμι, στήσοις, στήσοι, ecc.
3. δώσοιμι, δώσοις, δώσοι, ecc.

Modo soggiuntivo.

Pres. ed Imperfetto.

1. S. τιθῶ, τιθῇς, τιθῇ.
D. . . . . τιθῆτον, τιθῆτον.
P. τιθῶμεν, τιθῆτε, τιθῶσι.

2. S. ἱστῶ, ἱστῇς, ἱστῇ.
D. . . . ἱστῆτον, ἱστῆτον.
P. ἱστῶμεν, ἱστῆτέ, ἱστῶσι.

3. S. διδῶ, διδῷς, διδῷ.
D. . . . . διδῶτον, διδῶτον.
P. διδῶμεν· διδῶτε, διδῶσι.

Perf. e Piuccheperfetto.

1. τεθείκω, τεθείκῃς, τεθείκῃ, ecc.
2. ἑστήκω, ἑστήκῃς, ἑστήκῃ, ecc.
3. δεδώκω, δεδώκῃς, δεδώκῃ, ecc.

Aoristo primo.

1. θήκω, θήκῃς, θήκῃ, ecc.
2. στήσω, στήσῃς, στήσῃ, ecc.
3. δώκω, δώκῃς, δώκῃ, ecc.

Aoristo secondo.

1. S. θῶ, θῇς, θῇ.
D. . . . . θῆτον, θῆτον.
P. θῶμεν, θῆτε, θῶσι.

2. S. στῶ, στῇς, στῇ.
D. . . . . στῆτον, στῆτον.
P. στῶμεν, στῆτε, στῶσι.

3. S. δῶ, δῷς, δῷ.
D. . . . . δῶτον, δῶτον.
P. δῶμεν, δῶτε, δῶσι.

Modo infinitivo.

Pres. ed Imperfetto.

1. τιθέναι.
2. ἱστάναι.
3. διδόναι.
4. δεικνύναι.

Perf. e Piuccheperfetto.

1. τεθεικέναι.
2. ἑστηκέναι (ἑστάναι).
3. δεδωκέναι.

Aoristo primo.

1. θῆκαι.
2. στῆσαι.
3. δῶκαι.

Aoristo secondo.

1. θεῖναι.
2. στῆναι.
3. δοῦναι.

Futuro primo.

1. θήσειν.
2. στήσειν.
3. δώσειν.

Participio.

Pres. ed Imperfetto.

1. ὁ τιθεὶς, τοῦ τιθέντος.
ἡ τιθεῖσα, τῆς τιθείσης.
τό τιθὲν, τοῦ τιθέντος.

2. ὁ ἱστὰς, τοῦ ἱστάντος.
ἡ ἱστᾶσα, τῆς ἱστάσης.
τὸ ἱστὰν, τοῦ ἱστάντος.

3. ὁ διδοὺς, τοῦ διδόντος.
ἡ διδοῦσα, τῆς διδούσην.
τὸ διδὸν, τοῦ διδόντος.

4. ὁ δεικνὺς, τοῦ δεικνύντος.
ἡ δεικνῦσα τῆς δεικνῦσης.
τὸ δεικνὺν, τοῦ δεικνὺντος.

Perf. e Piuccheperfetto.

1. ὁ τεθεικὼς, τοῦ τεθεικότος.
ἡ τεθεικυῖα, τῆς τεθεικυίας.
τὸ τεθεικὸς, τοῦ τεθεικότος.

2. ὁ ἑστηκὼς, τοῦ ἑστηκότος (ἑστώς, ἑστότος).
ἡ ἑστηκυῖα, τῆς ἑστηκυίας.
τὸ ἑστηκὸς, τού ἑστηκότος.

3. ὁ δεδωκὼς, τοῦ δεδωκότος.
ἡ δεδωκυῖα, τῆς δεδωκυίας.
τὸ δεδωκὸς, τοῦ δεδωκότος.

Aoristo primo.

1. ὁ θήκας, τοῦ θήκαντος, ecc.
2. ὁ στήσας, τοῦ στήσαντος, ecc.
3. ὁ δώκας, τοῦ δώκαντος, ecc.

Aoristo secondo.

1. ὁ θεὶς, τοῦ θέντος.
ἡ θεῖσα, τῆς θείσης.
τὸ θὲν, τοῦ θέντος.

2. ὁ στὰς, τοῦ σταντος.
ἡ στᾶσα, τῆς στάσης.
τὸ στὰν, τοῦ στάντος.

3. ὁ δοὺς, τοῦ δόντος.
ἡ δοῦσα, τῆς δούσης.
τὸ δὸν, τοῦ δόντος.

Futuro primo.

1. ὁ θήσων, τοῦ θήσοντοσ, ecc.
2. ὁ στήσων, τοῦ στήσοντος, ecc.
3. ὁ δώσων, τοῦ δώσοντος, ecc.

Modello dei verbi in μι, nella voce passiva.

Modo indicativo.

Tempo presente.

1. S. τίθεμαι, τίθεσαι, τίθεται.
D. τιθέμεθον, τίθεσθον, τίθεσθον.
P. τιθέμεθα, τίθεσθε, τίθενται.

2. S. ἵσταμαι, ἵστασαι, ἵσταται.
D. ἱστάμεθον, ἵστασθον, ἵστασθον.
P. ἱστάμεθα, ἵστασθε, ἵστανται.

3. S. δίδομαι, δίδοσαι, δίδοται.
D. διδόμεθον, δίδοσθον, δίδοσθον.
P. διδόμεθα, δίδοσθε, δίδονται.

4. S. δείκνυμαι, δείκνυσαι, δείκνυται.
D. δεικνύμεθον, δείκνυσθον, δείκνυσθον.
P. δεικνύμεθα, δείκνυσθε, δείκνυνται.

Imperfetto.

1. S. ἐτιθέμην, ἐτίθεσο (ἐτίθου), ἐτίθετο.
D. ἐτιθέμεθον, ἐτίθεσθον, ἐτιθέσθην.
P. ἐτιθέμεθα, ἐτίθεσθε, ἐτίθεντο.

2. S. ἱστάμην, ἵστασο (ἵστω), ἵστατο.
D. ἱστάμεθον, ἵστασθον, ἱστάσθην.
P. ἱστάμεθα, ἵστασθε, ἵσταντο.

3. S. ἐδιδόμην, ἐδίδοσο (ἐδίδου), ἐδίδοτο.
   D. ἐδιδόμεθον, ἐδίδοσθον, ἐδιδόσθην.
   P. ἐδιδόμεθα, ἐδίδοσθε, ἐδίδοντο.

4. S. ἐδεικνύμην, ἐδείκνυσο, ἐδείκνυτο.
   D. ἐδεικνύμεθον, ἐδείκνυσθον, ἐδεικνύσθην.
   P. ἐδεικνύμεθα, ἐδείκνυσθε, ἐδείκνυντο.

Perfetto.

1. S. τέθειμαι, τέθεισαι, τέθειται.
   D. τεθείμεθον, τέθεισθον, τέθεισθον.
   P. τεθείμεθα, τέθεισθε, τέθεινται.

2. S. ἕσταμαι, ἕστασαι, ἕσταται.
   D. ἑστάμεθον, ἕστασθον, ἕσθτασθον.
   P. ἑστάμεθα, ἕστασθε, ἕστανται.

3. S. δέδομαι, δέδοσαι, δέδοται.
   D. δεδόμεθον, δέδοσθον, δέδοσθον.
   P. δεδόμεθα, δέδοσθε, δέδονται.

Piucche perfetto.

1. S. ἐτεθείμην, ἐτέθεισο, ἐτέθειτο.
   D. ἐτεθείμεθον, ἐτέθεισθον, ἐτεθείσθην.
   P. ἐτεθείμεθα, ἐτεθεισθε, ἐτέθειντο.

2. S. ἑστάμην, ἕστασο, ἕστατο.
   D. ἑστάμεθον, ἕστασθον, ἑστάσθην.
   P. ἑστάμεθα, ἕστασθε, ἕσταντο.

3. S. ἐδεδόμην, ἐδέδοσο, ἐδέδοτο.
D. ἐδεδόμεθον, ἐδέδοσθον, ἐδεδόσθην.
P. ἐδεδόμεθα, ἐδέδοσθε, ἐδέδοντο.

Aoristo primo.

1. S. ἐτέθην, ἐτέθης, ἐτέθη.
D. . . . . ἐτέθητον, ἐτεθήτην.
P. ἐτέθημεν, ἐτέθητε, ἐτέθησαν.

2. S. ἐστάθην, ἐστάθης, ἐστάθη.
D. . . . . ἐστάθητον, ἐσταθήτην.
P. ἐστάθημεν, ἐστάθητε, ἐστάθησαν.

3. S. ἐδόθην, ἐδόθης, ἐδόθη.
D. . . . . ἐδόθητον, ἐδοθήτην.
P. ἐδόθημεν, ἐδόθητε, ἐδόθησαν.

Futuro primo.

1. S. τεθήσομαι, τεθήσῃ, τεθήσεται.
D. τεθησόμεθον, τεθήσεσθον, τεθήσεσθον.
P. τεθησόμεθα, τεθήσεσθε, τεθήσονται.

2. S. σταθήσομαι, σταθήσῃ, σταθήσεται.
D. σταθησόμεθον, σταθήσεσθον, σταθήσεσθον.
P. σταθησόμεθα, σταθήσεσθε, σταθήσονται.

3. S. δοθήσομαι, δοθήσῃ, δοθήσεται.
D. δοθησόμεθον, δοθήσεσθον, δοθήσεσθον.
P. δοθησόμεθα, δοθήσεσθε, δοθήσονται.

Futuro terzo.

1. S. τεθείσομαι, τεθείση, τεθείσεται.
D. τεθεισόμεθον, τεθείσεσθον, τεθείσεσθον.
P. τεθεισόμεθα, τεθείσεσθε, τεθείσονται.

2. S. ἑστάσομαι, ἑστάση, ἑστάσεται.
D. ἑστασόμεθον, ἑστάσεσθον, ἑστάσεσθον.
P. ἑστασόμεθα, ἑστάσεσθε, ἑστάσονται.

3. S. δεδόσομαι, δεδόση, δεδόσεται.
D. δεδοσόμεθον, δεδόσεσθον, δεδόσεσθον.
P. δεδοσόμεθα, δεδόσεσθε, δεδόσονται.

Modo imperativo.

Pres. ed Imperfetto.

1. S. τίθεσο (τίθου), τιθέσθω.
D. τίθεσθον, τιθέσθων.
P. τίθεσθε, τιθέσθωσαν.

2. S. ἵστασο (ἵστω), ἱστάσθω.
D. ἵστασθον, ἱστάσθων.
P. ἵστασθε, ἱστάσθωσαν.

3. S. δίδοσο (δίδου), διδόσθω.
D. δίδοσθον, διδόσθων.
P. δίδοσθε, διδόσθωσαν.

4. S. δείκνυσο, δεικνύσθω.
D. δείκνυσθον, δεικνύσθων.
P. δείκνυσθε, δεικνύσθωσαν.

Perf. e Piuccheperfetto.

1. S. τέθεισο, τεθείσθω.
D. τέθεισθον, τεθείσθων.
P. τέθεισθε, τεθείσθωσαν.

2. S. ἕστασο, ἑστάσθω.
D. ἕστασθον, ἑσθάσθων.
P. ἕστασθε, ἑστάσθωσαν.

3. S. δέδοσο, δεδόσθω.
D. δέδοσθον, δεδόσθων.
P. δέδοσθε, δεδόσθωσαν.

Aoristo primo.

1. S. τέθητι, τεθήτω.
D. τέθητον, τεθήτων.
P. τέθητε, τεθήτωσαν.

2. S. στᾰθητι, σταθήτω.
D. στάθητον, σταθήτων.
P. στάθητε, σταθήτωσαν.

3. S. δόθητι, δοθήτω.
D. δόθητον, δοθήτων.
P. δόθητε, δοθήτωσαν.

Modo ottativo.

Pres. ed Imperfetto.

1. S. τιθείμην, τιθεῖο, τιθεῖτο.
D. τιθείμεθον, τιθεῖσθον, τιθείσθην.
P. τιθείμεθα, τιθεῖσθε, τιθεῖντο.

2. S. ἱσταίμην, ἱσταῖο, ἱσταῖτο.
D. ἱσταίμεθον, ἱσταῖσθον, ἱσταίσθην.
P. ἱσταίμεθα, ἱσταῖσθε, ἱσταῖντο.

3. S. διδοίμην, διδοῖο, διδοῖτο.
D. διδοίμεθον, διδοῖσθον, διδοίσθην.
P. διδοίμεθα, διδοῖσθε, διδοῖντο.

Perf. e Piuccheperfetto.

1. S. τεθείμην, τεθεῖο, τεθεῖτο.
D. τεθείμεθον, τεθεῖσθον, τεθείσθην.
P. τεθείμεθα, τεθεῖσθε, τεθεῖντο.

2. S. ἑσταιμην, ἑσταῖο, ἑσταῖτο.
D. ἑσταίμεθον, ἑσταῖσθον, ἑσταίσθην.
P. ἑσταίμεθα, ἑσταῖσθε, ἑσταῖντο.

3. S. δεδοίμην, δεδοῖο, δεδοῖτο.
D. δεδοίμεθον, δεδοῖσθον, δεδοίσθην.
P. δεδοίμεθα, δεδοῖσθε, δεδοῖντο.

Aoristo primo.

1. S. τεθείην, τεθείης, τεθείη.
D. . . . . τεθείητον, τεθειήτην.
P. τεθείημεν, τεθείητε, τεθείησαν.

2. S. σταθείην, σταθείης, σταθείη.
D. . . . . σταθείητον, σταθειήτην.
P. σταθείημεν, σταθείητε, σταθείησαν.

3. S. δοθείην. δοθείης, δοθείη.
D. . . . . δοθείητον, δοθειήτην.
P. δοθείημεν, δοθείητε, δοθείησαν.

Futuro primo.

1. S. τεθησοίμην, τεθήσοιο, τεθήσοιτο.
D. τεθησοίμεθον, τεθήσοισθον, τεθησοίσθην.
P. τεθησοίμεθα, τεθήσοισθε, τεθήσοιντο.

2. S. σταθησοίμην, σταθήσοιο, σταθήσοιτο.
D. σταθησοίμεθον, σταθήσοισθον, σταθησοίσθην.
P. σθαθησοίμεθα, σταθήσοισθε, σταθήσοιντο.

3. S. δοθησοίμην, δοθήσοιο, δοθήσοιτο.
D. δοθησοίμεθον, δοθήσοισθον, δοθησοίσθην.
P. δοθησοίμεθα, δοθήσοισθε, δοθήσοιντο.

Futuro terzo.

1. S. τεθεισοίμην, τεθείσοιο, τεθείσοιτο.
D. τεθεισοίμεθον, τεθείσοισθον, τεθεισοίσθην.
P. τεθεισοίμεθα, τεθείσοισθε, τεθείσοιντο.

2. S. ἑστασοίμην, ἑστάσοιο, ἑστάσοιτο.
D. ἑστασοίμεθον, ἑστάσοισθον, ἑστασοίσθην.
P. ἑστασοίμεθα, ἑστάσοισθε, ἑσθάσοιντο.

3. S. δεδοσοίμην, δεδόσοιο, δεδόσοιτο.
D. δεδοσοίμεθον, δεδόσοισθον, δεδοσοίσθην.
P. δεδοσοίμεθα, δεδόσοισθε, δεδόσοιντο.

Modo soggiuntivo.

Pres. ed Imperfetto.

1. S. τιθῶμαι, τιθῇ, τιθῆται.
D. τιθώμεθον, τιθῆσθον, τιθῆσθον.
P. τιθώμεθα, τιθῆσθε, τιθῶνται.

2. S. ἱστῶμαι, ἱστῇ, ἱστῆται.
D. ἱστώμεθον, ἱσθῆσθον, ἱσθῆσθον.
P. ἱστῶμεθα, ἱστῆσθε, ἱστῶνται.

3. S. διδῶμαι, διδῷ, διδῶται.
D. διδώμεθον, διδῶσθον, διδῶσθον.
P. διδώμεθα, διδῶσθε, διδῶνται.

Perf. e Piuccheperfetto.

1. S. τεθῶμαι, τεθῇ, τεθῆται.
D. τεθώμεθον, τεθῆσθον, τεθῆσθον.
P. τεθώμεθα, τεθῆσθε, τεθῶνται.

2. S. ἑστῶμαι, ἑστῇ, ἑστῆται.
D. ἑστώμεθον, ἑστῆσθον, ἑστῆσθον.
P. ἑστώμεθα, ἑστῆσθε, ἑστῶνται.

3. S. δεδῶμαι, δεδῷ, δεδῶται.
D. δεδώμεθον, δεδῶσθον, δεδῶσθον.
P. δεδώμεθα, δεδῶσθε, δεδῶνται.

Aoristo primo.

1. S. τεθῶ, τεθῇς, τεθῇ.
D. . . . . τετῆθον, τεθῆτον.
P. τεθῶμεν, τεθῆτε, τεθῶσι

2. S. σταθῶ, σταθῇς, σταθῇ.
D. . . . . σταθῆτον, σταθῆτον.
P. σταθῶμεν, σταθῆτε, σταθῶσι.

3. S. δοθῶ, δοθῇς, δοθῇ.
D. . . . . δοθῆτον, δοθῆτον.
P. δοθῶμεν, δοθῆτε, δοθῶσι.

Modo infinitivo.

Pres. ed Imperfetto.

1. τίθεσθαι.
2. ἵστασθαι.
3. δίδοσθαι.
4. δείκνυσθαι.

Perf. e Piuccheperfetto.

1. τεθεῖσθαι.
2. ἑστάσθαι
3. δεδόσθαι.

Aoristo primo.

1. τεθῆναι.
2. σταθῆναι.
3. δοθῆναι.

Futuro primo.

1. τεθήσεσθαι.
2. σταθήσεσθαι.
3. δοθήσεσθαι.

Futuro terzo.

1. τεθείσεσθαι.
2. ἑστάσεσθαι.
3. δεδόσεσθαι.

Participio.

Pres. ed Imperfetto.

1. M. ὁ τιθέμενος, τοῦ τιθεμένου.
F. ἡ τιθεμένη, τῆς τιθεμένης.
N. τό τιθέμενον, τοῦ τιθεμένου.

2. M. ὁ ἱστάμενος, τοῦ ἱσταμένου.
F. ἡ ἱσταμένη, τῆς ἱσταμένης.
N. τὸ ἱστάμενον, τοῦ ἱσταμένου.

3. M. ὁ διδόμενος, τοῦ διδομένου.
F. ἡ διδομένη, τῆς διδομένης.
N. τὸ διδόμενον, τοῦ διδομένου.

4. M. ὁ δεικνύμενος, τοῦ δεικνυμένου.
F. ἡ δεικνυμένη, τῆς δεικνυμένης.
N. τὸ δεικνύμενον, τοῦ δεικνυμένου.

Perf. e Piuccheperfetto.

1. M. ὁ τεθειμένος, τοῦ τεθειμένου.
F. ἡ τεθειμένη, τῆς τεθειμένης.
N. τὸ τεθειμένον, τοῦ τεθειμένου.

2. M. ὁ ἑσταμένος, τοῦ ἑσταμένου.
F. ἡ ἑσταμένη, τῆς ἑσταμένης.
N. τὸ ἑσταμένον, τοῦ ἑσταμένου.

3. M. ὁ δεδομένος, τοῦ δεδομένου.
F. ἡ δεδομένη, τῆς δεδομένης.
N. τὸ δεδομένον, τοῦ δεδομένου.

Aoristo primo.

1. M. ὁ τεθεὶς, τοῦ τεθέντος.
F. ἡ τεθεῖσα, τῆς τεθείσης.
N. τὸ τεθὲν, τοῦ τεθέντος.

2. M. ὁ σταθεὶς, τοῦ σταθέντος.
F. ἡ σταθεῖσα, τῆς σταθείσης.
N. τὸ σταθὲν, τοῦ σταθέντος.
3. M. ὁ δοθεὶς, τοῦ δοθέντος.
F. ὁ δυθεῖσα, τῆς δοθείσης.
N. τὸ δοθὲν, τοῦ δοθέντος.

Futuro primo.

1. M. ὁ τεθησόμενος, τοῦ τεθησομένου.
F. ἡ τεθησομένη, τῆς τεθησομένης.
N. τὸ τεθησόμενον, τοῦ τεθησομένου.
2. M. ὁ σταθησόμενος, τοῦ σταθησομένου.
F. ἡ σταθησομένη, τῆς σταθησομένης.
N. τὸ σταθησόμενον, τοῦ σταθησομένου.
3. M. ὁ δοθησόμενος, τοῦ δοθησομένου.
F. ἡ δοθησομένη, τῆς δοθησομένης.
N. τὸ δοθησόμενον, τοῦ δοθησομένου.

Futuro terzo.

1. M. ὁ τεθεισόμενος, τοῦ τεθεισομένου.
F. ἡ τεθεισομένη, τῆς τεθεισομένης.
N. τὸ τεθεισόμενον, τοῦ τεθεισομένου.
2. M. ὁ ἑστασομενος, τοῦ ἑστασομένου.
F. ἡ ἑστασομένη, τῆς ἑστασομένης.
N. τὸ ἑστασόμενον, τοῦ ἑστασομένου.
3. M. ὁ δεδοσόμενος, τοῦ δεδοσομένου.
F. ἡ δεδοσομένη, τῆς δεδοσομένης.
N. τὸ δεδοσόμενον, τοῦ δεδοσομένου.

Modello dei verbi in μι, nella voce media.

Modo indicativo.

Presente.

1\. S. τίθεμαι, τίθεσαι (τίθῃ), τίθεται.
D. τιθέμεθον, τίθεσθον, τίθεσθον.
P. τιθέμεθα, τίθεσθε, τίθενται.

2\. S. ἵσταμαι, ἵστασαι (ἵστᾳ), ἵσταται.
D. ἱστάμεθον, ἵστασθον, ἵστασθον.
P. ἱστάμεθα, ἵστασθε, ἵστανται.

3\. S. δίδομαι, δίδοσαι, δίδοται.
D. διδόμεθον, δίδοσθον, δίδοσθον.
P. διδόμεθα, δίδοσθε, δίδονται.

4\. S. δείκνυμαι, δείκνυσαι, δείκνυται.
D. δεικνύμεθον, δείκνυσθον, δείκνυσθον.
P. δεικνύμεθα, δείκνυσθε, δείκνυνται.

Imperfetto.

1\. S. ἐτιθέμην, ἐτίθεσο (ἐτίθου), ἐτίθετο.
D. ἐτιθέμεθον, ἐτίθεσθον, ἐτιθέσθην.
P. ἐτιθέμεθα, ἐτίθεσθε, ἐτίθεντο.

2\. S. ἱστάμην, ἵστασο (ἵστω), ἵστατο.
D. ἱστάμεθον, ἵστασθον, ἱστάσθην.
P. ἱστάμεθα, ἵστασθε, ἵσταντο.

3. S. ἐδιδόμην, ἐδίδοσο (ἐδίδου), ἐδίδοτο.
D. ἐδιδόμεθον, ἐδίδοσθον, ἐδιδόσθην.
P. ἐδιδόμεθα, ἐδίδοσθε, ἐδίδοντο.

4. S. ἐδεικνύμην, ἐδείκνυσο, ἐδείκνυτο.
D. ἐδεικνύμεθον, ἐδείκνυσθον, ἐδεικνύσθην.
P. ἐδεικνύμεθα, ἐδείκνυσθε, ἐδείκνυντο.

Aoristo primo.

1. S. ἐθηκάμην, ἐθήκω, ἐθήκατο.
D. ἐθηκάμεθον, ἐθήκασθον, ἐθηκάσθην.
P. ἐθηκάμεθα, ἐθήκασθε, ἐθήκαντο.

2. S. ἐστησάμην, ἐστήσω, ἐστήσατο.
D. ἐστησάμεθον, ἐστήσασθον, ἐστησάσθην.
P. ἐστησάμεθα, ἐστησάσθε, ἐστήσαντο.

3. S. ἐδωκάμην, ἐδώκω, ἐδώκατο.
D. ἐδωκάμεθον, ἐδώκασθον, ἐδωκάσθην.
P. ἐδωκάμεθα, ἐδώκασθε, ἐδώκαντο.

Aoristo secondo.

1. S. ἐθέμην, ἔθεσο (ἔθου), ἔθετο.
D. ἐθέμεθον, ἔθεσθον, ἐθέσθην.
P. ἐθέμεθα, ἔθεσθε, ἔθεντο.

2. S. ἐστάμην, ἔστασο ἔστατο.
D. ἐστάμεθον, ἔστασθον, ἐστάσθην.
P. ἐστάμεθα, ἔστασθε, ἔσταντο.

3. S. ἐδόμην, ἔδοσο (ἔδου), ἔδοτο.
D. ἐδόμεθον, ἔδοσθον, ἐδόσθην.
P. ἐδόμεθα, ἔδοσθε, ἔδοντο.

Futuro primo.

1. S. θήσομαι, θήσῃ, θέσεται.
D. θησόμεθον, θήσεσθον, θήσεσθον.
P. θησόμεθα, θήσεσθε, θήσονται.
2. S. στήσομαι, στήσῃ, στήσεται.
D. στησόμεθον, στήσεσθον, στήσεσθον.
P. στησόμεθα, στήσεσθε, στήσονται.
3. S. δώσομαι, δώσῃ, δώσεται.
D. δωσόμεθον, δώσεσθον, δώσεσθον.
P. δωσόμεθα, δώσεσθε, δώσονται.

Modo imperativo.

Pres. ed Imperfetto.

1. S. τίθεσο (τίθου), τιθέσθω.
D. τίθεσθον, τιθέσθων.
P. τίθεσθε, τιθεσθωσαν.
2. S. ἵστασο (ἵστω), ἱστάσθω.
D. . . . . ἵστασθον, ἱστάσθων.
P. ἵστασθε, ἱσθάσθωσαν.
3. S. δίδοσο (δίδου), διδόσθω.
D. δίδοσθον, διδόσθων.
P. δίδοσθε, διδόσθωσαν.
4. S. δείκνυσο, δεικνύσθω.
D. δείκνυσθον, δεικνύσθων.
P. δείκνυσθε, δεικνύσθωσαν.

Aoristo primo

1. S. θῆκαι, θηκάσθω.
   D. θήκασθον, θηκάσθων.
   P. θήκασθε, θηκάσθωσαν.

2. S. στῆσαι, στησάσθω.
   D. στήσασθον, στησάσθων.
   P. στήσασθε, στησάσθωσαν.

3. S. δῶκαι, δωκάσθω.
   D. δώκασθον, δωκάσθων.
   P. δώκασθε, δωκάσθωσαν.

Aoristo secondo.

1. S. θέσο (θοῦ), θέσθω.
   D. θέσθον, θέσθων.
   P. θέσθε, θέσθωσαν.

2. S. στάσο, στάσθω.
   D. στάσθον, στάσθων.
   P. στάσθε, στάσθωσαν.

3. S. δόσο (δοῦ), δόσθω.
   D. δόσθον, δόσθων.
   P. δόσθε, δόσθωσαν.

Modo ottativo.

Pres. ed Imperfetto.

1. S. τιθείμην, τιθεῖο, τιθεῖτο.
   D. τιθείμεθον, τιθεῖσθον, τιθείσθην.
   P. τιθείμεθα, τιθεῖσθε, τιθεῖντο.

2. S. ἱσταίμην, ἱσταῖο, ἱσταῖτο.
D. ἱσταίμεθον, ἱσθαῖσθον, ἱσθαίσθην.
P. ἱσταίμεθα, ἱσταῖσθε, ἱσταῖντο.

3. S. διδοίμην, διδοῖο, διδοῖτο.
D. διδοίμεθον, διδοῖσθον, διδοισθην.
P. διδοίμεθα, διδοῖσθε, διδοῖντο.

Aoristo primo.

1. S. θηκαίμην, θήκαιο, θήκαιτο.
D. θηκαίμεθον, τήκαισθον, θηκαίσθην.
P. θηκαίμεθα, θήκαισθε, θήκαιντο.

2. S. στησαίμην, στήσαιο, στήσαιτο.
D. στησαίμεθον, στήσαισθον, στησαίσθην.
P. στησαίμεθα, στήσαισθε, στήσαιντο.

3. S. δωκαίμην, δώκαιο, δώκαιτο.
D. δωκαίμεθον, δώκαισθον, δωκαίσθην.
P. δωκαίμεθα, δώκαισθε, δώκαιντο.

Aoristo secondo.

1. S. θείμην, θεῖο, θεῖτο.
D. θείμεθον, θεῖσθον, θεῖσθην.
P. θείμεθα, θεῖσθε, θεῖντο.

2. S. σταίμην, σταῖο, σταῖτο.
D. σταίμεθον, σταῖσθον, σταίσθην.
P. σταίμεθα, σταῖσθε, σταῖντο.

3. S. δοιμην, δοῖο, δοῖτο.
D. δοίμεθον, δοῖσθον, δοίσθην.
P. δοίμεθα, δοῖσθε, δοῖντο.

Futuro primo.

1. S. θησοίμην, θήσοιο, θήσοιτο.
D. θησοίμεθον, θήσοισθον, θησοίσθην.
P. θησοίμεθα, θήσοισθε, θήσοιντο.

2. S. στησοίμην, στήσοιο, στήσοιτο.
D. στησοίμεθον, στήσοισθον, στησοίσθην.
P. στησοίμεθα, στήσοισθε, στήσοιντο.

3. S. δωσοίμην, δώσοιο, δώσοιτο.
D. δωσοίμεθον, δώσοισθον, δωσοίσθην.
P. δωσοίμεθα, δώσοισθε, δώσοιντο.

Modo soggiuntivo.

Pres. ed Imperfetto.

1. S. τιθῶμαι, τιθῇ, τιθῆται.
D. τιθώμεθον, τιθῆσθον, τιθῆσθον.
P. τιθώμεθα, τιθῆσθε, τιθῶνται.

2. S. ἱστῶμαι, ἱστῇ, ἱστῆται.
D. ἱστώμεθον, ἱστῆσθον, ἱστῆσθον.
P. ἱστώμεθα, ἱστῆσθε, ἱστῶνται.

3: S. διδῶμαι, διδῷ, διδῶται.
D. διδώμεθον, διδῶσθον, διδῶσθον.
P. διδώμεθα, διδῶσθε, διδῶνται.

Aoristo primo.

1. S. θήκωμαι, θήκῃ, θήκηται.
D. θηκώμεθον, θήκησθον, θήκησθον.
P. θηκώμεθα, θήκηθε, θήκωνται.

2. S. στήσωμαι, στήσῃ, στήσηται.
D. στησώμεθον, στέσησθον, στήσησθον.
P. στησώμεθα, στήσησθε, στήσωνται.

3. S. δώκωμαι, δώκῃ, δώκηται.
D. δωκώμεθον, δώκησθον, δώκησθον.
P. δωκώμεθα, δώκησθε, δώκωνται.

Aoristo secondo.

1. S. θῶμαι, θῇ, θῆται.
D. θώμεθον, θῆσθον, θῆσθον.
P. θώμεθα, θῆσθε, θῶνται.

2. S. στῶμαι, στῇ, στῆται.
D. στώμεθον, στῆσθον, στῆσθον.
P. στώμεθα, στῆσθε, στῶνται.

3. S. δῶμαι, δῷ, δῶται.
D. δώμεθον, δῶσθον, δῶσθον.
P. δώμεθα, δῶσθε, δῶνται.

Modo infinitivo.

Pres. ed Imperfetto.

1. τίθεσθαι.
2. ἵστασθαι.
3. δίδοσθαι.
4. δείκνυσθαι.

Aoristo primo.

1. θήκασθαι.
2. στήσασθαι.
3. δώκασθαι.

Aoristo secondo.

1. θέσθαι.
2. στάσθαι.
3. δόσθαι.

Futuro primo.

1. θήσεσθαι.
2. στήσεσθαι.
3. δώσεσθαι.

Participio.

Pres. ed Imperfetto.

1. M. ὁ τιθέμενος, τȣ̃ τιθεμένȣ.
F. ἡ τιθεμένη, τῆς τιθεμένης.
N. τὸ τιθέμενον, τȣ̃ τιθεμένȣ.

2. M. ὁ ἱστάμενος, τοῦ ἱσταμένȣ.
F. ἡ ἱσταμένη, τῆς ἱσταμένης.
N. τὸ ἱστάμενον, τοῦ ἱσταμένȣ.

3. M. ὁ διδόμενος, τοῦ διδομένȣ.
F. ἡ διδομένη, τῆς διδομένης.
N. τὸ διδόμενον, τοῦ διδομένȣ.

4. M. ὁ δεικνύμενος, τοῦ δεικνυμένȣ.
F. ἡ δεικνυμένη, τῆς δεικνυμένης.
N. τὸ δεικνύμενον, τοῦ δεικνυμένȣ.

Aoristo primo.

1. M. ὁ θηκάμενος, τοῦ θηκαμένȣ.
F. ἡ θηκαμένη, τῆς θηκαμένης.
N. τὸ θηκάμενον, τοῦ θηκαμένȣ.

2. M. ὁ στησάμενος, τοῦ στησαμένȣ.
F. ἡ στησαμένη, τῆς στησαμένης.
N. τὸ στησάμενον, τοῦ στησαμένȣ.

3. M. ὁ δωκάμενος, τοῦ δωκαμένȣ.
F. ἡ δωκαμένη, τῆς δωκαμένης.
N. τὸ δωκάμενον, τοῦ δωκαμένȣ.

Aoristo secondo.

1. M. ὁ θέμενος, τοῦ θεμένȣ.
F. ἡ θεμένη, τῆς θεμένης.
N. τὸ θέμενον, τοῦ θεμένȣ.

2. M. ὁ στάμενος, τοῦ σταμένȣ.
F. ἡ σταμένη, τῆς σταμένης.
N. τὸ στάμενον, τοῦ σταμένȣ.

3. M. ὁ δόμενος, τοῦ δομένου.
F. ἡ δομένη, τῆς δομένης.
N. τὸ δόμενον, τοῦ δομένου.

Futuro primo.

1. M. ὁ θησόμενος, τοῦ θησομένου.
F. ἡ θησομένη, τῆς θησομένης.
N. τὸ θησόμενον, τοῦ θησομένου.

2. M. ὁ στησόμενος, τοῦ στησομένου.
F. ἡ στησομένη, τῆς στησομένης.
N. τὸ στησόμενον, τοῦ στησομένου.

3. M. ὁ δωσόμενος, τοῦ δωσομένου.
F. ἡ δωσομένη, τῆς δωσομένης.
N. το δωσόμενον, τοῦ δωσομένου.

Annotazioni ai verbi in μι.

1. Per ciò che risguarda i verbi τίθημι e δίδωμι, nel sing. Imperf. attivo è più in uso la forma contratta ἐτίθουν, εις, ει; ἐδίδουν, ους, ου, da θέω, e δόω
2. Per l'ordinaria forma dell'Ottativo, se ne usa un'altra più breve, particolarmente in plurale, ed è questa: τιθεῖμεν, τιθεῖτε, τιθεῖεν; ἱσταῖμεν, ἱσταῖτε, ἱσταῖεν; διδοῖμεν, διδοῖτε; διδοῖεν, in vece di τιθείημεν ecc., ἱσταίημεν ecc., διδοίημεν ecc.
3. Vuol essere maggiormente avvertita nei verbi in μι l'osservazione fatta di sopra intorno al verbo regolare, cioè che non sono già in uso tutti i tempi proposti nel modello, e che i tempi non usati si propongono soltanto in grazia della formazione.

Verbi Anomali in μι.

A simili verbi appartiene il verbo sostantivo εἰμὶ (*sono*) già di sopra esposto. Quelli che oltre a questo nell'orazione Greca più frequentemente occorrono, sono: εἶμι (*vado*), ἧμαι (*seggo*), κεῖμαι (*giaccio*), φημὶ (*dico*), οἶδα (*io so*). I tempi, che di ciascuno si usano, sono questi:

εἶμι (da ἴω, εἴω, ἔω) *io vo.*

Indicativo.

Pres.	S.	εἶμι,	εἶς (εἶ),	εἶσι (ν)
	D.	——	ἴτον	ἴτον
	P.	ἴμεν	ἴτε,	ἴᾱσι (ν)
Impf.	S.	ἤειν (ἤϊα, ἦα),	ἤεις	ἤει (ἤϊε)
	D.	——	ἤειτον	ἠείτην
	P.	ἤειμεν (ἦμεν),	ἤειτε (ἦτε),	ἤεσαν (ἤϊσαν).

Imperativo.

Pres. S. ἴθι, ἴτω
D. ἴτον, ἴτων
P. ἴτε, ἴτωσαν.

Ottativo.

Pres. S. ἴοιμι, ἴοις, ἴοι ecc.

Soggiuntivo.

Pres. S. ἴω, ἴῃς, ἴῃ ecc.

Infinitivo.

Pres. ἰέναι (εἶναι, ἴμεν, ἴμεναι).

Participio.

Pres. ἰών, ἰοῦσα, ἰόν.

Nota. **In Medio esprime *Andare in fretta*, e si adopra soltanto al Presente ed all' Imperfetto: ἵεμαι, *io vo in fretta*; ἱέμην, *io andava in fretta*.**

ἧμαι (da ἕω) *seggo.*

Pres.	S.	ἧμαι,	ἧσαι,	ἧται (ἧσται)
	D.	ἥμεθον,	ἧσθον,	ἧσθον
	P.	ἥμεθα,	ἧσθε,	ἧνται (ἕαται, εἵαται).
Impf.	S.	ἥμην,	ἧσο,	ἧτο (ἧστο)
	D.	ἥμεθον,	ἧσθον,	ἥσθην
	P.	ἥμεθα,	ἧσθε,	ἧντο (ἕατο εἵατο).
Imperat.		ἧσο,	ἥσθω ecc.	
Inf.		ἧσθαι		
Part.		ἥμενος,	η,	ον.

Φημὶ (da φάω) *dico.*

Pres.	S.	φημί,	φής,	φησί(ν)
	D.	——	φατόν,	φατόν
	P.	φαμέν,	φατέ,	φασί(ν).
Imperf.	S.	ἔφην,	ἔφης (ἔφησθα)	ἔφη
	D.	——	ἔφατον,	ἐφάτην
	P.	ἔφαμεν.	ἔφατε,	ἔφασαν.
Aor. 1.		ἔφησα,	ας, ε, ecc.	
Fut.		φήσω,	εις, ει, ecc.	
Imperat.		φάθι,	φάτω, ecc.	
Ott.		φαίην,	αίης, ecc.	
Sogg.		φῶ,	φῇς, φῇ ecc.	
Inf.		φάναι. *Part.*	φὰς, φᾶσα, ecc.	

Nota. Del Passivo è usitato πέφασθω (*sia detto*, imperativam.), πεφασμένως (*detto*); del Medio, l' Imperfetto ἐφάμην, e l' Infinito φάσθαι).

κεῖμαι (da κέω) *giaccio.*

Pres.	κεῖμαι,	κεῖσαι,	κεῖται, ecc.
Impf.	ἐκείμην,	εισο,	ειτο, ecc.
Fut.	κείσομαι,	σῃ,	σεται, ecc.
Imperat.	κεῖσο,	κείσθω, ecc.	
Ott.	κεοίμην,	κέοιο,	κέοιτο, ecc.
Sogg.	κέωμαι,	κέῃ,	κέηται, ecc.
Inf.	κεῖσθαι		
Part.	κείμενος	η,	ον, ecc.

οἶδα (da εἴδω) io so.

Perf. (per il Pres.) S. οἶδα (io so), οἶδας (οἶσθα), οἶδε (ν)
D. — ἴστον, ἴστον
P. οἴδαμεν (ἴσμεν), οἴδατε (ἴστε), οἴδᾶσι (ἴσασι(ν).

Piucch. (per l'Impf.) S. ᾔδειν (io sapeva), ᾔδεις (ᾔδεισθα), ᾔδει
P. ᾔδειμεν (ᾖσμεν), ᾔδειτε (ᾖστε), ᾔδεσαν (ᾖσαν)

Fut. εἴσομαι (εἰδήσω) io saprò.
Imperat. ἴσθι ἴστω ecc. sappi.
Ott. εἰδείην, ης, η ecc. io sapessi, saprei.
Sogg. εἰδῶ, ῇς, ῇ ecc. io sappia.
Inf. εἰδέναι, sapere.
Part. εἰδώς, (che sa, che sapeva). Gen. εἰδότος ecc.

CAPO V.

Delle Preposizioni.

Le preposizioni *separabili*, atteso il significato, o la relazione che hanno, si dividono in tre classi:

La 1.ma comprende quelle che reggono un solo caso, cioè:

(a) il Genitivo: ἀντὶ (contra, per); ἀπὸ (da, o di); ἐκ (ἐξ), (da, o di, fuori); πρὸ (davanti).
(b) il Dativo: ἐν (in); σὺν (ξὺν) (con).
(c) l' Accusativo: εἰς (ἐς) (in, verso); ἀνὰ (sopra, contra); ὡς (a) *trattandosi di persona.*

Nota. 1. Si usa l' ἐκ, seguendo consonante; l' ἐξ, seguendo vocale.
2. ἐν alla dimanda *dove, in qual luogo?* εἰς alla dimanda *dove, a qual luogo?*

La 2.da quelle, che reggono due casi, il *Genitivo*, e l' *Accusativo*:

διὰ	*col G.* per, dopo;	*coll' Ac.* per, a cagione di.
κατὰ	—; contra	— secondo.
ὑπὲρ	— sopra, per;	— sopra, oltre.

La 3.za quelle che reggono tre casi, il *Genitivo*, il *Dativo*, e l' *Accusativo*.

ἀμφὶ	*col G.* circa, di;	*col D.* circa, per;	*coll' Ac.* circa, in circa.
ἐπὶ	— in, sotto, sopra;	— in, sopra;	— in, verso.
μετὰ	— con;	— tra (poetic.);	— dopo.
παρὰ	— da, di;	— a, presso;	— a, contra.
περὶ	— di, dinanzi a,	— circa;	— circa, in circa.
πρὸς	— da, di;	— a, presso;	— a, presso.
ὑπὸ	— da, sotto;	— a, sotto;	— sotto.

Quanto alle preposizioni *inseparabili*, (a) altre di esse rinforzano il significato, come ἀρι, ἐρι, βου, βρι, ζα, λα, λι; v. gr. ἀρίγνωτος (assai noto); ἐρίβρομος (altisonante); βουλιμία (gran fame); βριήπυος (altifremente); ζάπλουτος (traricco); λάμαχος (assai bellicoso); λιπόνηρος (assai malvagio).

(b) altre dinotano privazione, come ἀν, ovv. α (da ἄνευ, senza), νε, νη; v. gr. ἀνόμοιος (dissimile);

ἄβατος (inaccessibile); ἄμβροτος (immortale); νέπυς (privo di piedi); νήπιος (infante, *cioè* che non parla).

(c) δυς esprime gravezza, o difficoltà; v. g. δυσώδης (graveolento); δυστυχία (disavventura); δυσπρόσοδος (difficilmente accessibile).

CAPO VI.

Degli Avverbi.

1. Gli avverbi di qualità e di modo per la più parte si formano coll' inflettere in ως gli aggettivi; p. es. φίλος (amico), φίλως (amicamente); σοφός (sapiente), σοφῶς (sapientemente); ἀληθής (vero), ἀληθῶς (veramente); σώφρων, Genit. σώφρονος (temperante), σωφρόνως (temperantemente); χαρίεις, Genit. χαρίεντος (grazioso), χαριέντως (graziosamente) ecc.

Nota 1. Il neutro singolare, spezialmente comparativo, e 'l neutro plurale superlativo si usano avverbialmente; p. es. σοφώτερον, *più saggiamente*; αἴσχιστα, *turpissimamente*.

2. Dagli avverbi si formano anche dei comparativi e dei superlativi, per lo più in ω; come da ἐγγύς (*vicinamente*), ἐγγυτάτω, (*vicinissimamente*) ecc. ma da μάλα (*grandemente*), μᾶλλον (*più*), μάλιστα, (*massimamente*); da ἄγχι (*dappresso*), ἆσσον (*più dappresso*), ἄγχιστα (*prossimamente*).

Gli avverbi di qualità e di modo formansi anche dai nomi e dai verbi, affiggendovi la sillaba δὸν,

ο δην, p. es. σωρηδὸν, in frotta; ἀγεληδὸν, a branchi; ζυγάδην, congiuntamente; ἁρπάγδην, rapidamente.

2. Gli avverbi *di luogo* si formano dai nomi, con affiggervi le sillabe θι, θεν, δε ovv. σε (ζε): cioè alla dimanda *dove, in qual luogo?* θι; come ἄλλοθι, ἀγρόθι.

—— —— *donde* . . . ? θεν, —— ἄλλοθεν, ὐρανόθεν.

—— —— *dove, a qual luogo?* δε, σε —— ἄλλοσε, ὐρανόνδε, Ἀθήνασδε (Ἀθήναζε).

3. Vi sono anche gli avverbi di negazione, cioè questi: ὐ, ὐκ, ὐχ (non); μὴ (non, che non); ὐδὲ, ὔτε, μήτε, (nè).

Nota. (a) ὐ avanti consonante, ὐκ avanti vocale, ὐχ avanti aspirata.
(b) Due negative fanno essere più forte la negazione; p. es. *μηδέποτε μηδὲν κακὸν πράττε, non far mai niente di male.*

Appartengono al presente Capo le Interjezioni: (a) *di esclamazione*, ὦ, ἆ; (b) *di approvazione*, εὖγε; (c) *di dolore*, οἴμοι, φεῦ, ἰώ, οἴ; (d) *di allegrezza*, εὐοῖ, εὐὰν, ἰὐ.

CAPO VII.

Delle Congiunzioni.

1. *Copulative*: καί, τε (e); ȣ̓ μόνον — ἀλλὰ καὶ (non solamente — ma ancora); μὲν (in vero); δὲ (e, poi).

*) Il τε viene soggiunto, ed affisso alle voci.

2. *Condizionali*: εἰ, ἐὰν, ἂν, ἢν (se); εἰ μὴ, se non.
3. *Concessive*: κἀν, καίπερ (ancorchè*).
4. *Avversative*: ἀλλὰ (ma); δὲ (ma), precedendo μὲν (in vero), a cui ha corrispondenza; μὴν (tuttavia).
5. *Disgiuntive*: ἢ-ἢ (o — o); εἴτε-εἴτε (o sia — o sia).
6. *Causali*: γὰρ (poichè); ὅτι (perchè); ἵνα (acciò, acciocchè).
7. *Illative*: ἄρα (dunque); διὸ (perciò); ὥστε (così che, talchè); ȣ̃ν (adunque).
8. *Comparative*: ὡς, ὥσπερ, καθάπερ (come); ȣ̏τω, ὡσαύτως (così).
9. *Proporzionali*: ὅσῳ, ὁπόσῳ (quanto) — τόσῳ (tanto), τοσȣ́τῳ μᾶλλον (tanto più).
10. *Eccettuative*: πλὴν (eccetto, fuorchè).
11. *Consecutive*: ἕως (mentre che, finchè); ὅταν (quando) — τότε (allora); πρὶν, πρὶν ἢ (prima, prima che); ἐπεὶ, ἐπειδὴ, ἐπειδὰν (poi che, posciachè).

Nota. Alcune di queste particelle si usano sempre in principio, come ἀλλά; altre, dopo una, o due parole, come γὰρ, ȣ̃ν, μὲν, δὲ.

CAPO VIII.

Della Sintassi.

Qui si toccano semplicemente le cose, in cui la costruzione dei Greci si allontana da quella dei Latini.

§ I.

Dell' articolo.

1. Presso i Greci l' articolo prefiggesi anche ai nomi proprii; ond' è che può dirsi egualmente bene: *Σωκράτης εἶπε* (Socrate disse); come *ὁ Σωκράτης εἶπε* (il Socrate disse). Se poi al nome proprio se ne apponga un altro che lo spieghi, l' articolo si prefigge al nome apposto; p. es. *Ἰσοκράτης ὁ ῥήτωρ* (Isocrate il retore); *Διώξιππος ὁ Ἀθηναῖος* (Diossippo l' Ateniese.
2. Ai pronomi possessivi sempre si aggiunge l' articolo; p. es. *ὁ σὸς πατὴρ λέγει* (il tuo padre dice).
3. Tanto i dimostrativi *ὗτος* ed *ἐκεῖνος*, quanto gli aggettivi *πᾶς* ed *ἅπας* mettonsi o avanti all' articolo, o dopo il sostantivo; p. es. *ὗτος ὁ ἀνήρ* (questo l' uomo), ovv. *ὁ ἀνὴρ ὗτος* (l' uomo

questo, *per* quest' uomo); *πάντες οἱ Ἕλληνες* (tutti i Greci); *τῷ δήμῳ ἅπαντι* (al popolo tutto).

4. L'articolo trovasi prefisso anche alle preposizioni, ed agli avverbi; il che si spiega per ellissi di nome; v. gr. *οἱ νῦν*, cioè *ἄνθρωποι*: pienamente sarebbe *οἱ ἄνθρωποι οἱ νῦν ὄντες* (gli uomini che ora sono, gli uomini del giorno d'oggi); *ἡ αὔριον*, sottint. *ἡμέρα* (il dì crastino, la dimane); *οἱ μεθ' ἡμῶν* (li con noi, *cioè* gli uomini che sono con noi): il discorso pieno direbbe: *οἱ ἄνθρωποι οἱ μεθ' ἡμῶν ὄντες*.
5. Talvolta concorrono insieme due, o più articoli, senza che siavi un nome per ciascheduno, il che pure s'avrà a spiegare con l'anzidetta figura; v. gr. *οἱ τοῦ Πλάτωνος* (li di Platone), sottint. *μαθηταὶ* (discepoli); *τὰ τοῦ Ηροδότου*, sottint. *συγγράμματα*, li di Erodoto (scritti), *cioè* la storia di Erodoto; *τὰ τῆς τύχης*, sottint. *πράγματα* le (cose) della fortuna: perifrasi frequentata per *ἡ τύχη* (la fortuna).
6. L'articolo differisce sovente in genere, o in caso dal sostantivo, cui trovasi apposto, e qui similmente ha luogo ellissi di nome; p. es. *Ἀλέξανδρος ὁ Φιλίππου* (Alessandro il di Filippo), sottinteso *υἱὸς* (figlio); *cioè* (Alessandro figlio di Filippo).
7. L'articolo del sostantivo spesse volte, per amor di gravità, è ripetuto nell'aggettivo, o participio

segnente; v. gr. *αὕτη ἡ πόλις ἡ μεγάλη* (questa città la grande) *per* (questa grande città).

8. Se v' ha un nome, che ne regga un altro, fra esso e l' articolo si pone sovente il nome che è retto; e così vengono spesso ad esservi più articoli consecutivi; p. es. *ὁ τῶν ἀνθρώπων βίος βραχύς*.

§ 2.

Del pronome.

1. Il pronome relativo *ὅς, ἥ, ὅ* sovente, anche rispetto al caso, concorda col nome, a cui si riferisce; p. es. *μνημονεύετε τȣ̃ λόγȣ, ȣ̃* (per *ὃν*) *ἐγὼ εἶπον υμῖν* (ricordatevi della parola, della quale (la quale) io dissi a voi, *cioè* ricordatevi di quella parola, che vi dissi).

E se riferiscasi al pronome dimostrativo, quello tralasciasi affatto; p. es. *ἔλεγε περὶ ὧν ἔπραξεν Ἀλεξανδρος* (parlò intorno di quali cose fece Alessandro), *in vece di ἔλεγε περὶ ἐκείνων, ἅ ἔπραξεν Ἀλέξανδρος* (parlò di quelle cose, le quali fece Alessandro, parlò delle cose fatte da Alessandro.

2. In luogo del pronome possessivo si adopera spesso il personale; p. es. *ὁ υἱός μȣ* (il figlio di me), *per ὁ υἱὸς ἐμός* (il figlio mio); *ὁ πατὴρ ἡμῶν* (il padre di noi), *per ὁ πατὴρ ἡμέτερος* (il padre nostro).

§ 3.

Del nome.

Nominativo.

1. Il Nominativo neutro plurale ha il verbo singolare; v. gr. *τὰ ζῶα τρέχει* (gli animali corre, *per* corrono); *ταῦτά ἐστιν ἀγαθά* (queste cose è buone, per sono buone).
2. L' Aggettivo in qualità di predicato disgiunto dal Sostantivo si mette in neutro, e sottintendesi *χρῆμα*, o *πρᾶγμα*; p. e. *ἡ ἀρετή ἐστιν ἐπαίνετον* (la virtù è cosa laudevole).
3. Coll' Infinito trovasi usato il Nominativo in vece dell'Accusativo, allorchè il medesimo Nominativo è il soggetto anche dell' espressione antecedente, da cui dipende l' Accusativo coll' Infinito; p. e. *λέγεις, χρήσιμος εἶναι τοῖς φίλοις* (tu dici utile essere agli amici); *πιστεύει εἶναι σοφὸς* (egli crede essere sapiente).
4. I verbi passivi per il Dativo di persona hanno sovente il Nominativo di persona; p. e. *Λυκοῦργος τὴν τῆς πόλεως ἐπιμέλειαν ἐπιστεύθη* (Licurgo fu commesso la cura della città), *in vece di* (a Licurgo fu commessa la cura della città).

Genitivo.

1. Il Sostantivo messo in confronto col soggetto, si pone in Ablativo dai Latini, e in Genitivo dai Greci; p. e. ἡ ἀρετὴ πλȢτȢ κρείττων ἐστὶν (la virtù è più stimabile della ricchezza); Latinam. *virtus præstantior est divitiis.*

2. I verbi relativi ai sensi (tranne ὁράω, βλέπω, θεάομαι), come pure i verbi esprimenti *desiderare*, *acquistare*, *godere*, *reggere*, d' ordinario si costruiscono col Genitivo; p. es. νέος, ὢν ἀκȢ́ειν τῶν γεραιτέρων θέλε (essendo giovine, vogli tu ascoltare i seniori, *cioè* essendo tu giovine, volontieri ascolta i seniori); ψυχῆς ἐπιμελȢ̃ τῆς σαυτȢ̃ (abbi cura dell' anima tua); γλώττης ἄρχε (frena la lingua).

Nota. In dialetto Attico sì fatti verbi hanno anche l'Accusativo: quindi ἀκȢ́ω φωνῆς, o φωνήν; γεύομαι τȢ̃ οἴνου, o τὸν οἶνον; ἐσθίειν κρεῶν, o τὰ κρέα; ma però con qualche diversità: poichè in locuzioni di simil genere, col Genitivo la cosa è indeterminata; coll'Accusativo, determinata.

In generale, i verbi, che in Latino reggono l'Ablativo, in Greco per lo più si costruiscono col Genitivo.

3. Vogliono il Genitivo gli avverbi ἄνευ, δίχα, χωρὶς, ἄτερ (senza); ἕως ἄχρι, μέχρι (sino); ἔναντι, ἐναντίον, ἐνώπιον, προπάροιθεν; ἔμπροσθεν (davanti); ἕνεκα, χάριν, δίκην (a cagione di;

ἄνω (sopra) ; κάτω (sotto) ; ἐκτὸς (fuori) ; ἐντὸς (dentro) ; πλὴν (fuorchè) ecc. ; p. es. ῥώμη ἄνευ φρονήσεως ὀλίγον ὠφέλησεν (la forza senza la prudenza poco giovò , *cioè* suol essere di poco giovamento) ; πλῦτος χωρὶς ἀρετῆς ἡδονὴν ὖκ ἔχει (la ricchezza senza la virtù non ha , *cioè* non arreca piacere.

4. La materia , di cui è fatta la cosa , si mette in Genitivo ; p. e. ῥάβδος σιδήρου πεποιημένη (verga fatta di ferro).
5. Il prezzo della cosa si esprime col Genitivo; p. es. τῶν πόνων πωλοῦσιν ἡμῖν πάντα τ' ἀγαθὰ οἱ Θεοί (per fatiche , *cioè* a prezzo di fatiche a noi vendono tutti i beni gli Dei.
6. Si esprime col Genitivo anche la causa , per cui si fa la cosa , e allora è sottinteso ἕνεκα ; p. es. θαυμάζω σὲ τῆς σοφίας (ti ammiro della sapienza , *cioè* a cagione della sapienza ; ammiro la tua sapienza).
7. Come pure il tempo indefinito alla dimanda *quando* ? p. es. νυκτὸς ἐποίησε τῦτο (di notte fece questo) ; ἅπαξ τῦ ἐνιαυτῦ (una volta dell' anno , *cioè* una volta all' anno).

Dativo.

Si pone in dativo : 1. L' istromento , con cui si fa una cosa ; p. es. πατάσσειν ῥάβδῳ (percuotere con verga).

2. Il modo, con cui la cosa si fa; p. es. ταῦτα ἐγένετο τῷδε τῷ τρόπῳ (queste cose avvenne (avvennero) in questo modo; ciò avvenne così).
3. Anche il motivo, per cui la cosa vien fatta; p. es. φόβῳ ἔπραττε (lo facea per timore).
4. Ed anche il luogo e 'l tempo determinato; p. es. παρῆν τῇ τριτῃ ἡμέρᾳ (trovavasi presente il terzo giorno); στήλας ἔστησαν καὶ Ὀλυμπιάσι, καὶ Πυθοῖ, καὶ Ἰσθμῷ (colonne piantarono e in Olimpia, e in Delfo, e nell' Istmo).
5. I verbi impersonali πρέπει (conviene), μέλει (è a cuore), ἀρκεῖ (basta) ecc., reggono il Dativo di persona; p. es. νέῳ σιγᾶν μᾶλλον ἢ λαλεῖν πρέπει (al giovine convien tacere più tosto che parlare).
6. I verbi passivi, che in Latino hanno l'Ablativo coll' *a*, o coll' *ab*, in Greco si costruiscono col Dativo; p. es. καλῶς λέλεκταί σοι (bene è stato detto da te; tu hai detto bene).
7. Col Dativo si costruiscono anche gli avverbi ἅμα ed ὁμȣ̃; p. es. ἅμα τῷ ὕπνῳ (col sonno).

Accusativo.

1. Quando l' idea dell' aggettivo, o del verbo si ristringe a parte del tutto, ad una circostanza, o ad un oggetto determinato, questa parte, circostanza, od oggetto dai Greci, tralasciato

κατά, si mette in Accusativo; dai Latini in Ablativo: v. gr. καλός ἐστι τὸ σῶμα, in *Lat.* pulcher corpore (bello di corpo); πονεῖν τὰ σκέλη, in *Lat.* laborare ex cruribus (aver male alle gambe); Σωκράτης τ' ὄνομα, in *Lat.* Socrates nomine (Socrate di nome, *o* per nome).

2. I verbi passivi ritengono sovente l'Accusativo del verbo attivo, e allora il Dativo di persona passa in Nominativo; p. es. in forma attiva: ἐπιτρέπειν τῷ Σωκράτει τὴν δίαιταν (affidare l'arbitrio a Socrate, *cioè* metter l'affare in arbitrio di Socrate); - in forma passiva: ὁ Σωκράτης ἐπιτρέπεται τὴν δίαιταν (l'affare è messo in arbitrio di Socrate).

§ 4.

Del verbo.

L'Infinito adoprasi a guisa di Sostantivo; e quindi coll'articolo, ed anche senza, egli serve ad esprimere tutti i casi. Esprime adunque

(a) il Nominativo; p. es. τὸ ζῆν ἥδιστον (il vivere dolcissima cosa (è).

(b) il Genitivo, o sia il Gerundio in *di*; p. es. καιρός ἐστι τοῦ λέγειν (è tempo di parlare), *Latinam.* tempus est loquendi.

(c) il Dativo, o sia il Gerundio in *do*; p. es. ἐν τῷ πλεῖν πείθεσθαι δεῖ τῷ κυβερνήτῃ (nel navigare

bisogna ubbidire al pilota), *Latinam.* in navigando obsequi oportet gubernatori.

(d) l'Accusativo, o sia il Gerundio in *dum*; p. es. *ἐπιτήδειος ποιεῖν τί* (atto a far qualcosa), *Latinam.* aptus ad aliquid faciendum.

(e) i Supini; p. es. *ἡδὺ ἀκȣ́ειν* (cosa soave a udirsi), *Latinam.* suave auditu; *ȣ̓κ ἦλθον λῦσαι* (non venni a sciogliere), *Latinam.* non veni solutum, *seu* ut solvam.

§ 5.

Del participio.

1. Il Participio si usa frequentissimamente per l'Infinito; p. es. *μέμνησο ἄνθρωπος ὤν* (ricordati essente uomo) *in vece di μέμνησό σε ἄνθρωπον εἶναι* (ricordati, te esser uomo; ricordati, che sei uomo).

2. Il Participio accompagnato dai verbi *τυγχάνειν* (accadere); *λανθάνειν* (esser nascosto); *φθάνειν* (prevenire); *διατελεῖν* (perseverare); *χαίρειν* (godere); *ἔρχεσθαι*, *ἥκειν* (venire) ecc. si straduce, cangiandolo in verbo finito: e simili verbi si debbono poi trasformare in avverbi; p. es. *ἐτύγχανε ἐξιών* (casualmente egli era per uscire); *ἔλαθε ἀπιών* (se n' andò nascostamente); *ἔφθην ἀφελών* (tolsi via poco

prima); διατελεῖ παρών (sempre è presente); χαίρουσιν ἐπαινοῦντες (volentieri lodano); ἔρχομαι λέξων (tantosto dirò); ἥκω λέξας (pur ora ho detto).

Si fa lo stesso anche per certi aggettivi, come δῆλος, φανερός, ἀφανής ecc. qualora gli accompagni il Participio in vece dell' Infinito; p. es. δῆλός ἐστι καταγελῶν (deride palesemente); Σωκράτης θύων φανερὸς ἦν (Socrate sacrificava pubblicamente).

3. Per l' Ablativo assoluto, o sia *di conseguenza*, proprio dei Latini, i Greci usano per lo più il Genitivo; rare volte il Nominativo o il Dativo, cioè usano

(a) il Nominativo di genere neutro, proveniente sopra tutto dai verbi impersonali; p. es. διὰ τί μένεις, ἐξὸν ἀπιέναι (perchè resti, potendo andartene?)

(b) il Genitivo, il quale è frequentatissimo; p. es. ἐμοῦ καθεύδοντος, ἐγένετο ταῦτα (me dormente, avvenne (avvennero) queste cose; ciò avvenne, mentr' io dormiva).

(c) il Dativo, non però che di rado; p. es. Ῥώμυλος ἐξῆρχε ἐπινικίου παιᾶνος, ἐν ὅπλοις ἑπομένῃ στρατιᾷ (Romolo cantava un inno di vittoria, andandogli dietro l' esercito in armi).

4. Al Participio ponno in qualche modo riferirsi gli aggettivi verbali in τός e τέος, provenienti

della 3.za persona del Perf. passivo, e che sono di forza passiva.

(a) Gli aggettivi in τός corrispondono al Participio Latino in *tus*, e spesso anche traduconsi cogli aggettivi in *ile*; p. es. ποιητός (fatto), Lat. *factus*; πλεκτός (intrecciato), Lat. *plexus*; στρεπτός (voltato, flessibile), Lat. *versus*, *versatilis*; ὁρατός (visibile), Lat. *visibilis* ecc.

(b) Gli aggettivi in τέος portan seco idea di necessità, e corrispondono ai Participj Latini in *dus*. I Greci se ne servono in tre maniere, due delle quali non sono comuni al parlare Latino. Questa proposizione: *Io ho da scrivere una lettera*, in Greco si traduce: (a) γραπτέα ἐμοὶ ἐπιστολή, Latinam. *scribenda mihi est epistola*; (b) γραπτέον ἐμοὶ ἐπιστολήν; (c) γραπτέα (n. plur.) ἐμοὶ ἐπιστολήν.

§ 6.

Delle particelle.

1. Due negative appartenenti allo stesso verbo non affermano, come in Latino, ma rinforzano la negazione; p. es. ȣ̓κ ἔστιν ȣ̓δὲν χρησιμώτερον σοφίας (non v'ha niuna cosa più utile della sapienza); ȣ̓κ ἐποίησε τȣ̃το ȣ̓δαμῶς ȣ̓δείς (non fece questo in nessuna maniera nessuno).

2. *πρίν*, e *πρὶν ἢ* si mette d'ordinario coll' Infinito; p. es. *πρὶν Ἀβραὰμ γενέσθαι* (prima che Abramo fosse fatto).

3. *ἂν* esprime la cosa come dubbia e meramente possibile, e si mette dopo la prima, o la seconda parola della proposizione; con che viene a differenziarsi da quell' altro, che è contratto di *ἐάν*, e che si mette a capo della proposizione; p. es. *ἔγραφον ἄν* (per avventura scriverei, o potrei scrivere); *οὐκ ἂν γράψωμεν* (non avremmo già scritto); *περιστάντος ἂν τοῦ πολέμου* (se mai sopraggiunga, o sopraggiungesse la guerra); *ἀλλ' οὖν εἴποι τις ἄν* (ma taluno potrebbe dire).

L'*ἂν* si affigge anche al fine dei relativi, e di alcune altre particelle (*ὅταν*, *ἐπειδάν* ecc.), e loro attribuisce idea di mera possibilità, o d'incertezza; p. es. *ὅ, τι ἂν εἴπῃ* (qualunque cosa mai dica, qualunque cosa possa dire).

4. *ἐάν* (da *εἰ* ed *ἄν*, contr. *ἄν*, *ἤν*), *ὅταν*, *ἐπειδὰν* si mettono sempre col Soggiuntivo; p. es. *ἐάν τι ἔχωμεν*, *δώσομεν* (qualora abbiamo qualcosa, daremo).

5. *ὡς* e *ὥστε* si mettono sovente coll' Infinito; p. es. *ὡς λόγῳ εἰπεῖν* (per dire in una parola).

ὡς è posto sovente per *ὅτι*; v. gr. *μέμνησο νέος ὤν*, *ὡς γέρων ἔσῃ ποτέ* (essendo giovine, *cioè* in gioventù ricordati, che un giorno sarai vecchio).

ὡς e ὅτι prefissi al Superlativo hanno forza intensiva, come il *quam* dei Latini; p. es. ἔξιθ' ὡς, ovv. ὅτι τάχιστα (esci subito subito).

APPENDICE I.

REGOLE GENERALI SULLA QUANTITÀ DELLE SILLABE.

1. Le vocali η, ω, come pure i dittonghi sì proprii che improprii fanno sillaba lunga.
2. Le vocali ε, ο fanno sillaba breve.
3. Anche le vocali di lor natura brevi diventano lunghe per posizione, come in Latino; p. es. γενεσθαι, ἐπόπτης.
4. Le ancipiti α, ι, υ sono lunghe nei seguenti casi, cioè

(a) in una sillaba contratta; v. gr. τίμᾱ per τίμαε; πόλῑς per πόλιες; βότρῡς per βότρυας.

(b) avanti σ, ogniqualvolta per eufonia siensi tralasciate le consonanti ντ; p. es. ἀνδρίασι (da ἀνδριὰς, ἀνδριάντος); δείκνῡσι (da δεικνὺς, δεικνύντος).

(c) avanti alla terminazione μα, come in ἀκρόᾱμα, μήνῑμα.

APPENDICE II.

DEI DIALETTI.

La lingua Greca, come ogni altra lingua, ha varj dialetti. I principali diconsi: *Dorico*, *Ionico*, *Attico*.

Del dialetto Dorico.

Questo dialetto, che a paragone degli altri riesce alquanto aspro, e che tiene grandissima affinità colla più antica lingua de' Greci, abbonda di vocali lunghe, e spezialmente dell' *α*, e dell' *ω*.

Delle sue proprietà basti notare le seguenti:

1. Nelle vocali
   (a) Ha l'*α* in vece dell'*η*; v. gr. *ἅλιος* per *ἥλιος*.
   (b) Pone l'*ω* in vece dell'*ȣ*; v. gr. *λόγω*, *λόγως* per *λόγȣ*, *λόγȣς*.
   (c) In contrazione ritiene l'*α* anche avanti l'*ω*; v. gr. *μȣσᾶν* per *μȣσάων*.
2. Nelle consonanti
   (a) Risolve in due le consonanti doppie, e spesso anche le traspone; v. gr. *συρίσδω*, e *σκένος* per *συρίζω*, e *ξένος*.
   (b) Cangia sovente in *δ*, o in *τ* le consonanti che fischiano, cioè la *ζ*, e 'l *σ*; v. gr. *Δεὺς*; per *Ζεύς*; *ὀδμὴ* per *ὀσμή*; *φατὶ* per *φασί*.

(c) Scambia spesso fra loro il κ e 'l τ; v. gr. τῆνος per κεῖνος; πόκα per ποτέ; ὅκα per ὅτε.

(d) Nella preposizione σύν, e suoi composti adopera lo ξ in vece del σ: quindi ξὺν per σύν; ξύμμαχος per σύμμαχος; ξυνίημι per συνίημι.

(e) Avanti al τ e al ϑ cangia il λ in ν; v. gr. φίντατος per φίλτατος; ἦνϑε per ἦλϑε.

(f) Traspone il ρ, od anche lo tralascia; v. gr. κρίκος, e σκῆπτον per κίρκος, e σκῆπτρον.

(g) Cangia il γ in δ; v. gr. Δᾶ, ovv. Δῆ per Γῆ.

Del dialetto Ionico.

Il dialetto Ionico, l' opposto del Dorico, è il più molle di tutti a cagione delle vocali, che esso fa concorrere insieme.

Di questo dialetto è proprio:

1. L' accozzar vocali; il che fassi ne' modi seguenti, cioè:

(a) Non contraendo le vocali: quindi ἔμεο per ἐμοῦ; τυπέω per τυπῶ.

(b) Trascurando il ν *efelcustico*; p. es. λέουσί ἐστι ὅτε, in vece di λέουσίν ἐστιν ὅτε.

(c) Tralasciano le consonanti ν, τ, σ fra due vocali; v. gr. μείζοος per μείζονος; κέραος per κέρατος; τύπτεαι per τύπτεσαι

(d) Inserendo una vocale; v. gr. ἀδέλφεος per ἀδελφός.

(e) Separando i dittonghi; v. gr. χρηΐζων, πάϊς per χρήζων, παῖς.

2. Il cangiar vocali e dittonghi, cioè

(a) L' ε in η, ovv. in ει; v. gr. βασιλῆος, e ξεῖνος per βασιλέος, ξένος.

(b) L' α in αι, e l' αι in η; v. gr. αἰεὶ per ἀεί; μεγάλησι per μεγάλαισι.

(c) L' αυ in ωυ; v. gr. θώϋμα per θαῦμα.

(d) L' ο in ȣ; v. gr. ȣ̓ρος per ὄρος.

(e) L' οι in ῳ; v. gr. δύῳν per δυοῖν.

3. Il cangiar consonanti, cioè

(a) Le aspirate in tenui; v. gr. αὖτις per αὖθις; ἀπ' ὅτȣ per ἀφ' ὅτȣ.

(b) Il π in κ; v. gr. κῶς, ὄκως, κοῖος, κόθέν per πῶς, ὅπως, ποῖος, πόθεν.

Dialetto Attico.

Il dialetto Attico tiene fra i due precedenti la via di mezzo, e pone per suo fondamento il dialetto Ionico, temprandone la mollezza colla contrazione delle vocali, col ν *efelustico*, e coll' apostrofo. Questo Dialetto ha poi qualcosa anche del Dorico. Ai principianti basterà sapere quanto segue:

1. Atticamente si usa il δ, e 'l τ in vece del σ; v. gr. πέφραδμαι per πέφρασμαι; γλῶττα per γλῶσσα.

2. In vece del σ si usa anche lo ξ; v. gr. ξὺν per σύν.
3. Nei verbi ζάω (vivo), πεινάω (ho fame), διψάω (ho sete), χράομαι (io mi servo), l'α avanti all'ε si contrae in η; v. gr. ἔζης, ζῆν, χρῆσθαι, πεινῆν, διψῆν.
4. Alla fine di certi pronomi, e di alcune particelle si aggiunge l'ι; v. gr. ὁτοσὶ per οὗτος; νυνὶ per νῦν; ἔνι per ἐν; e per ὅδε, τόδε (questo, questa cosa) dicesi ὁδί, τοδί.
5. Gli Attici per οὗτινος, ᾧτινι dicono ὅτου, ὅτῳ, e του, τῳ per τινὸς, τινί.

APPENDICE III.

LISTA DI VERBI IRREGOLARI.

Ἄγνυμι (frango), da ἄγω; fut. ἄξω; aor. 1. ἔαξα; perf. ἐάγα (in signif. passivo); aor. 2. pass. ἐάγην.

Ἄγω (conduco); aor. 2. ἤγαγον; inf. ἀγαγεῖν; perf. ἦχα, ed ἀγήοχα.

Αἱρέω (prendo), da ἕλω; aor. 2. εἷλον; inf. ἑλεῖν.

Αἰσθάνομαι (sento, mi accorgo), da αἰσθέω; fut. αἰσθήσομαι; aor. 2. ᾐσθόμην.

Ἁλίσκομαι (sono preso), da ἁλόω; fut. ἁλώσομαι; aor. 2. ἥλων ed ἑάλων; inf. ἁλῶναι; ott. ἁλοίην; sogg. ἁλῶ, ῷς ecc. perf. ἥλωκα, ed ἑάλωκα; part. ἁλὺς (sempre in signif. passivo).

Ἁμαρτάνω (erro, pecco), da ἁμαρτάω; fut. ἁμαρτήσομαι; perf. ἡμάρτηκα; aor. 2. ἥμαρτον.

Ἀναλίσκω (consumo); aor. 1. ἀνάλωσα, ἀνήλωσα, ed ἠνάλωσα, con gli stessi accidenti d' aumento anche nel perfetto.

Ἀνοίγω (apro); imperf. ἀνέῳγον; aor. 1. ἀένῳξα; inf. ἀνοῖξαι; perf. med. ἀνέῳγα (in signif. neutro), essere aperto.

Βαίνω (vado): da βάω, fut. βήσομαι, perf. βέβηκα: — da βῆμι; aor. 2. ἔβην; imperat. βῆθι; inf. βῆναι.

Βιβρώσκω (mangio): da βρόω, fut. βρώσω: — da βρῶμι; aor. 2. ἔβρων.

Βούλομαι (voglio), da βουλέω; fut. βουλήσομαι.

Γείνομαι (genero); aor. 1. ἐγεινάμην. Gli altri tempi si formano regolarmente da γεννάω.

Γίγνομαι, γίνομαι (nasco, son fatto), da γενέω; fut. γενήσομαι; aor. 2. ἐγενόμην; perf. γέγονα.

Γιγνώσκω, γινώσκω (conosco): da γνόω e γνῶμι, fut. γνώσομαι; aor. 2. ἔγνων; imperat. γνῶθι; inf. γνῶναι; par. γνὺς.

Δάκνω (mordo), da δάκω o δήκω; fut. δήξομαι; perf. δέδηχα; aor. 2. ἔδακον.

Δέω (lego); fut. δήσω; perf. δέδεκα ecc.

Δέω (manco); fut. δεήσω ecc. si usa per lo più impersonalmente; δεῖ (conviene, bisogna); ott. δέοι; sogg. δέῃ; inf. δεῖν; part. δέον. In voce passiva personalmente δέομαι (ho bisogno, prego); fut. δεήσομαι.

Διδάσκω (insegno, ammaestro), da διδάκω; fut. διδάξω ecc.

Ἐθέλω, θέλω (voglio); fut. ἐθελήσω, θελήσω ecc.

Ἐλαύνω (caccio, spingo): da ἐλάω, fut. ἐλάσω ecc.

Ἔπω (dico), *inusitato*; aor. 2. εἶπον; aor. 1. εἶπα; imperat εἰπόν; inf. εἰπεῖν.

Ἔρχομαι (vado, vengo), da ἐλεύθω; fut. ἐλεύσομαι; aor. 2. ἤλυθον, contr. ἦλθον; perf. ἐλήλυθα; imperat. ἐλθέ.

Εὑρίσκω (trovo): da εὑρέω, fut. εὑρήσω; aor. 2. εὗρον, aor. 1. pass. εὑρέθην.

Ἔχω (ho); fut. ἕξω: da σχέω; fut. σχήσω; aor. 2. ἔσχον; perf. ἔσχηκα; imperat. σχές.

Ζάω (vivo), ζῶ, ζῇς, ζῇ ecc.; imperf. ἔζων, ἔζης, ἔζη, imperat. ζῆ, e ζῆθι; infin. ζῆν.

Ζώννυμι (cingo): da ζόω, f. ζώσω; pf. pass. ἔζωσμαι.

Θνήσκω (muoro): da θάνω, aor. 2. ἔθανον: — da θνάω, perf. τέθνηκα; inf. τεθνάναι; part. τεθνηκώς, τεθναώς o τεθνεώς, genit. ότος, ovv. ῶτος.

Ἵζω, καθίζω (colloco); f. ἱζήσω, καθιζήσω, o καθιῶ; aor. 1. ἐκάθισα.

Ἱκνέομαι (vengo); da ἵκω, fut. ἵξομαι, aor. 2. ἱκόμην, perf. pass. ἷγμαι.

Καίω (brucio); fut. καύσω; aor. 1. pass. ἐκαύθην; aor. 2. ἐκάην.

Καλέω (chiamo); fut. καλέσω; perf. κέκληκα.

Κάμνω (mi stanco), da κάμω; aor 2. ἔκαμον; perf. κέκμηκα; fut. med. καμοῦμαι.

Κεράννυμι, κιρνάω, κίρνημι (mesco), da κεράω, fut. κεράσω; perf. κεκρᾶκα; p. p. κέκραμαι, aor. 1. ἐκράθην.

Κλαίω (lagrimo): aor. 1. ἔκλαυσα, fut. κλαύσομαι.

Λαγχάνω (ho in sorte): da λάχω, o λήχω, aor. 2. ἔλαχον; perf. εἴληχα, o λέλογχα; fut. λήξομαι.

Λαμβάνω (ricevo), da λάβω o λήβω; aor. 2. ἔλαβον; perf. εἴληφα; fut. λήψομαι.

Μανθάνω (imparo): da μάθω o μαθέω, aor. 2. ἔμαθον; perf. μεμάθηκα; fut. μαθήσομαι.

Μίγνυμι, μίσγω (mescolo); fut. μίξω ecc.

Μιμνήσκω (rammento), da μνάω, fut, μνήσω ecc. passivamente μιμνήσκομαι (mi rammento); perf. μέμνημαι (per il pres.); aor. 1. ἐμνήσθην; imperat. μέμνησο e μέμνεο.

Νέμω (distribuisco); fut. νεμῶ, e νεμήσω; aor. 1. ἔνειμα; perf. νενέμηκα.

Ὄλλυμι (guasto, rovino), da ὄλω, ed ὀλέω; fut. 2. ὀλῶ; aor. 1. ὤλεσα; perf. ὀλώλεκα. med. ὄλλυμαι (perisco); fut. ὀλοῦμαι; perf ὄλωλα.

Ὄμνυμι (giuro), da ὀμόω; aor. 1. ὤμοσα; perf. ὀμώμοκα; perf. pass. ὀμωμοσμαι, da ὄμω; fut. 2. ὀμοῦμαι; inf. ὀμεῖσθαι.

Πάσχω (patisco): da πάθω, aor. 2. ἔπαθον: — da πένθω; perf. πέπονθα; fut. πείσομαι.

Πίμπρημι (abbrucio): da πράω, o πρήθω, aor. 2. pass. ἐπρήσθην.

Πίνω (bevo): da πίω, fut. πίομαι; aor. 2. ἔπιον; imperat. πῖθι: — da πόω, perf. πέπωκα; perf. pass. πέπομαι; aor. 1. ἐπόθην.

Πιπράσκω (vendo): da πράω, perf. πέπρακα; perf. pass. πέπραμαι; aor. 1. ἐπράθην.

Πίπτω (cado): da πέσω, aor. 2. ἔπεσον: — da πτόω, perf. πέπτωκα; part. πεπτωκώς.

Ῥέω (scorro); aor. 1. ἔῤῥευσα; aor. 2. ἐῤῥύην; fut. ῥυήσομαι; perf. ἐῤῥύηκα.

Ῥώννυμι (afforzo): da ῥώω, fut. ῥώσω; perf. pass. ἔῤῥωσμαι; imperat. ἔῤῥωσο (sta bene, addio. *Lat.* vale).

Σπένδω (verso, spargo); fut. σπείσω; perf. pas. ἔσπεισμαι.

Τεύχω (formo, fabbrico), regolare τεύξω, ἔτευξα, τέτευχα, τέτυγμαι.

Τυγχάνω (casualmente sono): da τεύχω, aor. 2. ἔτυχον; perf. τετύχηκα; fut. med. τεύξομαι.

Τίκτω (partorisco): da τέκω, fut. τέξω; aor. 2. ἔτεκον; perf. τετοκα.

Τλάω, τλῆμι (tollero); fut. τλήσομαι; aor. 2. ἔτλην; inf. τλῆναι; ott. τλαίην; imperat. τλῆθι; perf. τέτληκα.

Τρέχω (corro); da δρέμω, aor. 2. ἔδραμον; perf. δεδράμηκα; fut. δραμοῦμαι; perf. med. δέδρομα.

Ὑπισχνέομαι (prometto); fut. ὑποσχήσομαι; aor. 2. ὑπεσχόμην, perf. ὑπέσχημαι.

Φέρω (porto): da οἴω, fut. οἴσω; pass. οἰσθήσομαι: — da ἐνέγκω, o ἐνέκω, aor 1. att. ἤνεγκα; Ionic. ἤνεικα; aor. 2. ἤνεγκον; perf. ἐνήνοχα; per. pass. ἐνήνεγμαι, aor. ἠνέχθην.

Χέω (spargo); fut. χεύσω; aor. 1. ἔχεα; inf. χέαι; imperat. χέον; perf. κέχυκα; perf. pass. κέχυμαι; aor. ἐχύθην.

Χράω, si conjuga sotto cinque diverse forme, le quali seco portano anche diversità di significato:

1. χράω (rispondo dall'oracolo) è regolare: χρῶ, χρᾷν, χρήσω; perf. pass. κέχρησμαι; aor. 1. ἐχρήσθην.

2. κίχρημι (do in presto), come ἵστημι; fut. χρήσω; aor. 1. ἔχρησα ecc. In medio κίχραμαι (piglio in presto); fut. χρήσομαι ecc.

3. χράομαι (io mi servo), in contrazione assume l'η; χρῆ, Χρῆται ecc. inf. χρῆσθαι; perf. pass. κέχρημαι; aor. 1. ἐχρήσθην.

4. χρή (bisogna), impersonale; imperf. ἐχρῆν, o χρῆν; fut. χρήσει; ott. χρείη; sogg. χρῇ; inf. χρῆναι; part. χρέων, di genere neutro.

5. ἀπόχρη, o ἀποχρᾷ (è a bastanza, basta); imperf. ἀπέχρη; fut. ἀποχρήσει; inf. ἀποχρῆν; part. ἀποχρῶν, ῶσα, ῶν.

APPENDICE IV.

Elenco di alcune voci radicali e derivate.

I. SOSTANTIVI.

A. *Declinazione I.*

A

ἡ Ἀγέλη, ης, armento, gregge, *propriamente* di buoi.
ἡ Ἄγκυρα, ας, áncora.
ἡ Ἀγορὰ, ᾶς, foro, piazza, mercato.
ὁ Ἀίδης, ου (donde Ἅδης, ου), Orco, Plutone, inferno.
ἡ Ἀδικία, ας, ingiustizia.
ἡ Ἀηδία, ας, tedio, noia, fastidio.
ἡ Ἄκανθα, ης, spina.
ἡ Ἀκοὴ, ῆς, udito, senso dell' udito, udita.
ἡ Ἀκρασία, ας, intemperanza.
ἡ Ἀλήθεια, ας, verità.
ἡ Ἀλογία, ης, irrazionalità, mancamento di ragione.
ἡ Ἀνάγκη, ης, necessità.
ἡ Ἀνδρεία, ας, } fortezza, valore.
ἡ Ἀνδρία, ας, }

ἡ Ἄνοια, ας, demenza.
Ἀνομία, ας, disprezzo delle leggi, iniquità.
Ἀσφάλεια, ας, sicurezza.
ἡ Ἀρχὴ, ῆς, principio; 2) impero; 3) origine.
ἡ Ἀσυνεσία, ας, mancanza d' intelletto, stolidezza.
ἡ Ἁφὴ, ῆς, tatto, il toccare.

B

ἡ Βοὴ, ῆς, grido.
ἡ Βȣλὴ, ῆς, consiglio.
ἡ Βροντὴ, ῆς, tuono.
ἡ Βύρσα, ης, cuoio, pelle.

Γ

ἡ Γέφυρα, ας, ponte.
ἡ Γὴ, ῆς, terra.
ἡ Γλία, ας, glutine.

Δ

ἡ Δείλη, ης, il dopo mezzogiorno; 2) sera.
ὁ Δεσπότης, ȣ, signore, padrone.
ἡ Δίαιτα, ης, maniera di vivere; 2) vitto.
ἡ Διαφορὰ, ᾶς, differenza.
ἡ Δικαιόσύνη, ης, giustizia.
ἡ Δίκη, ης, diritto; 2) pena, fio.
ἡ Δίψα, ης, sete.
ἡ Δόξα, ης, opinione; 2) gloria.

E

ἡ Ἐγκράτεια, ας, continenza, temperanza.
ἡ Εἰρήνη, ης, pace, quiete.
ἡ Ἐλάτη, ης, abeto, abete.
ἡ Ἑστία, ας, focolare; 2) la dea Veste.
ἡ Εὐεργεσία, ας, beneficio.
ὁ Εὐεργέτης, ου, benefattore.

Z

ἡ Ζημία, ας, danno, pena, multa.

H

ἡ Ἡδονὴ, ῆς, piacere.
ἡ Ἡλικία, ας, statura; 2) età; 3) adolescenza, gioventù.
Ἡνία, ας, abena, redina, briglia.

Θ

ἡ Θήρα, ας, caccia.
ἡ Θυσία, ας, sagrificio, vittima.

I

ὁ Ἰξευτὴς, οῦ, uccellatore (che prende uccelli col vischio).

K

ἡ Κακία, ας, malizia.
ἡ Καρδία, ας, cuore.

ὁ Κεράστης, ȣ, Cerasta, e Ceraste, specie di serpente cornuto.
ἡ Κεφαλὴ, ῆς, testa, capo.
ἡ Κίσσα, ουν.
ἡ Κιτ]α, ησ, pica, gazza.
ὁ Κλήπ]ης, ȣ, ladro.
ἡ Κόμη, ης, chioma.
ἡ Κρήνη, ης, sorgente, fonte, fontana.
ἡ Κραυγὴ, ῆς, schiamazzo.

Λ

ἡ Λεία, ας, preda, bottino.
ἡ Λέσχη, ης, ragionamento, cicaleccio.
ἡ Λίμνη, ης, lago, palude, stagno; 2) mare.
ἡ Λύπη, ης, doglia, dolore, afflizione.
ἡ Λώβη, ης, ingiuria, oltraggio, smacco.

M

ἡ Μάχη, ης, pugna, battaglia.
ἡ Μάχαιρα, ας, spada.
ἡ Μέθη, ης, ubbriachezza, ebbrezza, ebbrietà.
ἡ Μέριμνα, ης, cura, pensiero, sollecitudine.
ἡ Μεταβολὴ, ης, mutazione, cangiamento.
ἡ Μνᾶ, ας, Mina, moneta Greca del valore di 100 dramme, corrispondenti circa a 90 lire Italiane.
ἡ Μνήμη, ης, memoria.
ἡ Μοῖρα, ας, fato, destino; 2) Parca.

N

ἡ Νάρκη, ης, Torpedine, Torpiglia, sorta di pesce; 2) torpore, stordimento.

ἡ Νῆσσα, ης, anitra.
ἡ Νίκη, ης, vittoria.

O

ἡ Ὀδύνη, ης, dolore.
ὁ Οἰκέτης, ου, servo, domestico.
ἡ Οπωρα, ας, Autunno; 2) frutta d' ogni sorta, e spezialmente quella degli alberi.
ἡ Ὀργὴ, ῆς, ira.
ἡ Οὐρὰ, ᾶς, coda.

Π

ἡ Παιδεία, ας, istruzione; 2) dottrina, sapere.
ἡ Παραμυθία, ας, sollievo, consolazione.
ὁ Παροδίτης, ου, viaggiatore, viandante.
ἡ Παροιμία, ας, proverbio.
ὁ Πειράτης, ου, pirato, corsale, corsaro, ladro di mare.
ἡ Περιουσια, ας, abbondanza, affluenza.
ἡ Περιστερὰ, ᾶς, colomba.
ἡ Πηγὴ, ῆς, sorgente, fonte, fontana.
ἡ Πήρα, ας, sacca, bisaccia.
ἡ Πληγὴ, ῆς, percossa, colpo, piaga.
ἡ Πρόνοια, ας, provvidenza; 2) cura.
ἡ Πύλη, ης, porta.
ἡ Πυρὰ, ᾶς, pira, rogo, stipa.

P

ἡ Ρίζα, ης, radice, stirpe.

Σ

ἡ Σαγήνη, ης, sagena, spezie di rete grande da pescare.

ὁ Σαλπιγκτὴς, ȣ̃, trombettiere, trombetta.

ἡ Σελήνη, ης, Luna.

ἡ Σιγὴ, ῆς, } silenzio.
ἡ Σιωπὴ, ης, }

ἡ Σκήνη, ης, scena, padiglione, tenda.

ἡ Σκιὰ, ᾶς, ombra.

ἡ Συμφορὰ, ᾶς, accidente *per lo più* infelice, disgrazia, disavventura.

ἡ Σχολὴ, ῆς, ozio; 2) lavoro che si fa in tempo libero da ogni altra occupazione; 3) luogo dove s' insegna, scuola.

ἡ Σωφροσύνη, ης, modestia, pudore.

Τ

ἡ Τολμηρία, ας, audacia.

ὁ Τοξότης, ȣ, arciere, arciero, tirator d' arco, sagittario.

ἡ Τροφὴ, ῆς, cibo, alimento, pascolo, pastura.

ἡ Τύχη, ης, sorte, fortuna.

Υ

ἡ Ὑγίεια, ας, sanità, salute.

ἡ Ὕδρα, ας, Ionicam. Ὕδρη, ης, Idra.

ἡ Ὑποψία, ας, suspicione, sospetto.

Φ

ἡ Φιάλη, ης, fiala, caraffa.
ἡ Φιλαυτία, ας, amor proprio.

Χ

ἡ Χρεία, ας, uso.
ἡ Χρόα, ας, colore.
ἡ Χώρα, ας, sede, luogo, paese, regione.

Ψ

ἡ Ψυχὴ, ῆς, anima.

Ω

ἡ Ὠνὴ, ῆς, compra; 2) prezzo.

B. *Declinazione II.*

A

τὸ Ἄγκιστρον, ου, amo, uncino.
ὁ Ἄγγελος, ου, nunzio, messo, messaggiero.
ὁ Ἀγρὸς, οῦ, campo, campagna, villa.
ὁ καὶ ἡ Ἀδόλεσχος, ου, garrulo, garrula.
ὁ Ἄεθλος, ου (contr. ἆθλος), certame, fatica, impresa.
ὁ Ἀετὸς, οῦ, aquila.
ὁ Αἰγυπιὸς, οῦ, avoltoio, avoltòre.
ὁ καὶ ἡ Αἴλουρος, ου, gatto, gatta.
ὁ καὶ ἡ Ἀκόλουθος, ου, seguitatore, seguitatrice, compagno, compagna.
τὸ Ἀκρωτήριον, ου, promontorio.

ὁ Ἀμνὸς, οῦ, agno, agnello.

ἡ Ἄμπελος, ȣ, vite; 2) vigna.

ὁ καὶ ἡ Ἄνθρωπος, uomo, donna.

τὸ Ἄντρον, ȣ, antro, caverna, grotta, spelonca.

ὁ Ἄργυρος, ȣ, argento; 2) pecunia, danaro; 3) vasellame d'argento.

+τὸ Ἄρθρον, ου, articolo, giuntura.

ὁ Ἀριθμὸς, οῦ, numero; 2) uomo di nessun conto.

ὁ καὶ ἡ Ἄρκτος, ȣ, orso, orsa.

ὁ Ἄρτος, ȣ, pane.

ὁ Ἄφρος, ȣ, spuma.

B

τὸ Βαλανεῖον, ȣ, bagno.

τὸ Βάλσαμον, ου, balsamo.

ἡ Βάσανος, ȣ, paragone, pietra, sulla quale fregando l'oro e l'argento, si fa prova della loro qualità.

ὁ Βάτραχος, ȣ, rana.

ὁ Βροτὸς, οῦ, mortale, uomo.

ὁ Βρύχηθμὸς, οῦ, ruggito.

ὁ Βυθὸς, οῦ, profondità del mare.

ὁ Βωμὸς, ȣ, ara, altare,

Γ

ἡ Γέρανος, ȣ, gru, grua, grue.

ὁ Γεωργὸς, οῦ, agricoltore.

τὸ Γραφεῖον, ȣ, stilo, quel ferro acuto, con cui gli antichi scriveano sulle tavolette incerate.

τὸ Γυῖον, ȣ, membro.

ἡ Γυψος, ȣ, gesso.

Δ

ὁ Δάκτυλος, ου, dito.
τὸ Δεῖπνον, ου, cena.
ὁ Δῆμος, ου, popolo.
ὁ Δίσκος, ου, disco, piastrella rotonda, di sasso o di ferro, o di piombo, ad uso di gittarla giuocando.
ἡ Δοκὸς, οῦ, trave.
ὁ Δόλος, ου, dolo, inganno, frode.
ὁ Δοῦλος, ου, servo.
ὁ Δοῦπος, ου, strepito, fracasso, tonfo, rimbombo.
ὁ Δρόμος, ου, corso.

E

τὸ Ἐγκώμιον, ου, encomio, laude.
ὁ καὶ ἡ Ἔλαφος, ου, cervo, cerva.
ὁ Ἔλεος, ου, misericordia, compassione.
ὁ Ἐνιαυτὸς, οῦ, anno.
τὰ Ἔντεα, ων, armi, arme.
τὸ Ἐργαστήριον, ου, officina, bottega.
τὸ Ἔργον, ου, lavoro, opera; 2) difficoltà.
ὁ Ἔριφος, ου, capretto.
ὁ Ἕσπερος, ου, Espero, lo stesso che stella di Venere vespertina; 2) sera.
ὁ Ἑταῖρος, ου, compagno, camerata, amico.
ὁ Ἐχῖνος, ου, Riccio, animale detto anche Spinoso.

Z

ὁ Ζέφυρος, ου, Zefiro.
ὁ Ζῆλος, ου, emulazione; 2) invidia.
τὸ Ζιζάνιον, ου, zizzania, loglio.

H

ὁ Ἥλιος, ȣ, Sole.

ἡ Ἤπειρος, continente, paese mediterraneo, *cioè* la cui positura è dentro a terra.

Θ

ὁ Θάλαμος, ȣ, talamo, cubicolo, camera.

ὁ Θαλλὸς, οῦ, rampollo, germoglio (*spezialmente* di oliva).

ὁ Θεῖος, ȣ, Zio.

ὁ Θεὸς, οῦ, Dio, Iddio.

ἡ Θεὸς, οῦ, Dea, Iddea.

τὸ Θεμέλιον, ου, fondamento.

ὁ Θεσμὸς, οῦ, legge, ordine, rito.

ὁ Θεσαυρὸς, οῦ, tesoro.

ὁ Θρῆνος, ȣ, treno, pianto, lamentazione.

ὁ Θρόνος, ȣ, trono; 2) regno; 3) governo.

ὁ Θρύλλος, ȣ, susurro, bisbiglio, mormorío.

ὁ Θυμὸς, οῦ, animo; 2) cupidità; 3) ira.

I

ὁ Ἰατρὸς, οῦ, medico.

τὸ Ἱερὸν, οῦ, tempio.

ὁ Ἰησοῦς, οῦ, Gesù, Salvatore.

ὁ Ἵμερος, ȣ, desiderio.

τὸ Ἴον, ȣ, viola.

ὁ Ἰὸς, οῦ, dardo, freccia, saetta, strale; 2) veleno; 3) ruggine de' metalli.

ὁ καὶ ἡ Ἵππος, ου, cavallo, cavalla.

K

ὁ Καιρὸς, οῦ, occasione, opportunità.

ὁ Κάλαμος, ȣ, calamo, canna.

ὁ καὶ ἡ Κάμηλος, ου, cammello, *e* camello.

ὁ Κάπηλος, ȣ, oste, ostiere.

ὁ Κάπνος, ȣ, fumo; 2) fuoco.

ὁ Κάπρος, ȣ, cinghiale, cignale, verro.

τὸ Κάρηνον, ȣ, capo; 2) vertice, sommità.

ὁ Καρπὸς, οῦ, frutto.

τὸ Κάτοπτρον, ȣ, specchio.

ὁ Κέρασος, ȣ, ciriegio, *e* ciliegio.

ὁ Κεραυνὸς, οῦ, fulmine.

ὁ Κίνδυνος, ȣ, pericolo, periglio, rischio.

ὁ Κλάδος, ȣ, ramo.

ὁ Κλῆρος, ȣ, sorte divisoria.

τὸ Κλινίδιον, ȣ, lettighetta, lettighina.

τὸ Κοιταῖον, ȣ, covile, tana di fiere.

ὁ Κολεὸς, ȣ̃, vagina, guaina, fodero.

ὁ Κολοιὸς, ȣ, mulacchia, taccola, spezie di cornacchia.

ὁ Κόλπος, ȣ, seno; 2) golfo.

ὁ Κόλυμβος, ȣ, marangone, mergo, spezie d'uccello; 2) nuoto, il nuotare.

ὁ Κόπρος, ȣ, sterco.

ὁ Κόρος, ȣ, sazietà; 2) nausea.

ὁ Κόσμος, ου, ordine, ornamento; 2) mondo.

ὁ Κριὸς, ȣ̃, montone, ariete; 2) macchina militare.

ὁ Κροκόδειλος, ȣ, crocodilo, *e* coccodrillo.

ὁ Κρόνος, ȣ, Saturno.
ὁ Κρόταφος, ȣ, tempia (parte della testa fra l'occhio e l'orecchio).
ὁ καὶ ἡ κρύσταλλος, ȣ, ghiaccio, diaccio.
ὁ Κύδος, ȣ, smacco, ignominia.
ὁ Κύκλος, ȣ, cerchio, circolo, giro.
ὁ Κύκνος, ȣ, cigno.
τὸ Κῶλον, ȣ, membro.

Λ

ὁ Λαβύρινθος, ȣ, Laberinto, *e* Labirinto.
ὁ Λαγωὸς, ȣ͂, Atticam. λαγὼς, ὼ, Ionicam. λαγὸς, ȣ͂, lepre.
ὁ Λαὸς, οῦ, popolo.
ὁ Ληνὸς, οῦ, torchio; 2) vaso grande da riporre il mosto.
τὸ Λιθίδιον, ȣ, pietruzza, sassolino, lapillo.
ὁ καὶ ἡ Λίθος, ȣ, pietra, sasso.
ὁ Λιμὸς, οῦ, fame.
τὸ Λίνον, ȣ, lino; 2) rete.
ὁ Λοιμὸς, οῦ, pestilenza, peste.
ὁ Λύκος, ȣ, lupo.
ὁ Λύχνος, ȣ, lucerna, lume.

M

ὁ Μαζὸς, οῦ, poppa, mammella.
τὸ Μέταλλον, ȣ, metallo.
τὸ Μέτρον, ȣ, misura; 2) temperanza, moderazione.

τὸ Μετόπωρον, ȣ, Autunno.

τὸ Μῆλον, Doricam. μᾶλον, ου, mela, pomo.

ὁ Μηρὸς, ȣ͂, coscia.

τὸ Μίλιον, ου, miglio; *plur.* miglia, lunghezza di 8 stadj, o sia di 1000 passi.

τὸ Μίμημα, τος, imitazione.

ὁ Μισθὸς, οῦ, mercede.

ὁ Μόλιβδος, ȣ, piombo.

ὁ καὶ ἡ Μόσχος, ου, vitello, vitella.

ὁ Μοχλὸς, οῦ, leva, stanga, palo di ferro, o di legno, ad uso di alzar pesi ecc.

ὁ Μῦθος, ȣ, parola; 2) orazione, discorso; 3) racconto, favola.

τὸ Μύρον, ȣ, unguento.

ἡ Μύρτος, ȣ, mirto, mortella (arbusto noto).

N

ὁ Ναὸς, οῦ, Atticam. νεὼς, ὼ, tempio.

ὁ Νεανίσκος, ȣ, giovinetto, giovanetto.

ὁ Νεοσσὸς, ουν. } pulcino, parto, *spezialmente* degli
ὁ Νεοττὸς, οῦ, } uccelli.

τὸ Νεῦρον, ȣ, nervo, corda d' uno strumento di musica.

ὁ Νήπιος, ȣ, infante, che non parla, *cioè* che non fa voci articolate; 2) stolto, sciocco.

τὸ Νίτρον, ȣ, nitro.

ὁ Νόμος, ȣ, legge.

ὁ Νόος, ȣ, contr. νοῦς, νοῦ, mente.

ὁ Νότος, ȣ, Noto, vento meridionale.

ὁ Νοῦμμος, ȣ, nummo, moneta del valore di tre oboli.

ὁ Νῶτος, ȣ, dorso, schiena, tergo.

Ξ

τὸ Ξύλον, ȣ, legno.

O

ὁ Ὀβολὸς, οῦ, Obolo, picciola moneta Greca, alla quale corrispondono circa 3 soldi Italiani.

ὁ Οἶκος, ȣ, casa.

ὁ Οἶκτος, ȣ, misericordia, compassione; 2) lamento, guaio.

ὁ Οἶνος, ȣ, vino.

ὁ Οἰωνὸς, οῦ, uccello; 2) augurio.

ὁ Ὄκνος, ȣ, pigrizia; 2) timore, tema.

ὁ Ὄλβος, ȣ, beatitudine, felicità; 2) beni di fortuna, ricchezza.

ὁ Ὄμβρος, ȣ, pioggia.

ὁ Ὅμιλος, ȣ, moltitudine (di gente), adunanza; 2) torma, turba, truppa, stuolo; 3) volgo, popolo.

ὁ Ὀμφαλὸς, ȣ, umbilico, bellico.

ὁ καὶ ἡ Ὄνος, ȣ, asino, asina.

τὸ Ὅπλον, ȣ, telo, arma; 2) strumento.

τὸ Ὄργανον, ȣ, organo *in senso di* strumento.

ὁ Ὅρκος, ȣ, giuramento, giuro, sacramento.

ὁ Ὅρος, ȣ, termine, confine; 2) regola.

ὁ Οὐρανὸς, οῦ, cielo.

ὁ Ὄχθος, ȣ, ripa, riva; 2) monticello di terra, colle, collina, collinetta, altura.

ὁ Ὄχλος, ȣ, turba, plebe, popolo; 2) molestia, imbarazzo.

Π

ὁ Πάγος, ȣ, ghiaccio, gelo.

τὸ Παιδάριον, ȣ, fanciulletto, fanciullino.

τὸ Παιδίον, ȣ, bambinello, bambinetto, figliuolino, figliuoletto.

ὁ Παράδεισος, ȣ, giardino.

ὁ καὶ ἡ Παράσιτος, ȣ, parassito, quegli che per ghiottornía fa l'adulatore.

ὁ Πάρδος, ȣ, pardo, leopardo.

ἡ Παρθένος, ȣ, vergine, pulcella, pulzella.

τὸ Πέδιλον, ȣ, calzare, scarpa.

τὸ Πέπλον, ȣ, } peplo, veste da gala, *per lo più* delle donne.
ὁ Πέπλος, ȣ, }

ἡ Περίοδος, ου, periodo, giro, circuito.

τὸ Πλοῖον, ου, nave, barca, navilio, e naviglio.

ὁ Πόθος, ου, desiderio, amore, cupidigia.

ὁ Πόλεμος, ου, guerra; 2) pugna, battaglia.

ὁ Πορθμὸς, οῦ, manica, o braccio di mare, stretto di mare.

ὁ Ποταμὸς, οῦ, fiume.

τὸ Πρόβατον, ου, pecora.

τὸ Πτερὸν, οῦ, ala, piuma, penna.

ὁ Πύργος, ου, torre; 2) castello; 3) battaglione quadrato.
ὁ Πυρὸς, οῦ, frumento, formento, *e in generale* grano.
ὁ καὶ ἡ Πῶλος, ου, puledro, *per lo più* equino.

Ρ

ἡ Ῥάβδος, ου, verga, vimine, vinco, bastone.
ἡ Ῥάφανος, ου, cavolo, rafano, ramolaccio.
ὁ Ρυθμὸς, ου, ritmo, misura, convenevolezza, concinnità.

Σ

τὸ Σανδάλιον, ου, sandalo, pianella.
ἡ Σάπφειρος, ου, zaffiro, gemma di color ceruleo.
τὸ Σίαλον, ου, saliva, sputo.
ὁ Σίδηρος, ου, ferro.
ὁ Σῖτος, ου, frumento, formento, biada, grano; 2) *in generale* cibo, alimento.
ὁ Σκοπὸς, οῦ, scopo, segno, bersaglio, meta.
ὁ Σκότος, ου, oscurità, bujo, tenebre.
ὁ Σκύμνος, ου, parto, *in senso* di bestia giovine, nata di fresco, catello.
τὸ Σκυμνίον, ȣ. *Diminut.* catellino.
ὁ Σκύφος, ȣ, bicchiere, tazza, gotto.
τὸ Σπλάγχνον, ȣ, viscere, interiora.
ὁ Σπόγγος, ȣ, spugna.
τὸ Στέρνον, ου, petto.
ὁ Στέφανος, ου, serto, corona, ghirlanda.

ὁ Στόμαχος, ου, bocca, imboccatura, orifizio; 2) stomaco; 3) gola, gorgozzule.

ὁ Στρατὸς, ȣ̃, esercito, armata; 2) moltitudine di uomini.

ὁ καὶ ἡ Στρουθοκάμηλος, ȣ, struzzo, struzzolo.

ὁ Στύλος, ου, colonna, sostegno.

ὁ καὶ ἡ Σύμβουλος, ου, consigliante, che dà consiglio; consultore, consultrice; consigliatore, consigliatrice; consigliere, consigliero, consigliera.

ὁ καὶ ἡ Σύμμαχος, ȣ, che combatte insieme, compagno nella battaglia, nella guerra, alleato.

T

ὁ Τάριχος, ου, } carne salata, pesce stato messo in salamoia.
τὸ Τάριχος, εος, ους, }

ὁ Τάρταρος, ου, Tartaro, l' Inferno mitologico; 2) luogo tenebroso.

ὁ Ταῦρος, ου, tauro, toro.

ὁ Ταὼς, ῶ, pavone.

τὸ Τόξον, ου, arco; 2) faretra.

ὁ Τόπος, ου, loco, luogo.

ὁ Τράγος, ου, becco, capro, caprone; 2) libidine; 3) fetore.

ὁ Τρόπος, ου, costume, foggia, maniera di vivere.

ὁ Τύπος, ου, tipo, modello, forma.

ὁ Τυρὸς, ου, cacio, formaggio; 2) in pl. οἱ τυροὶ, il mercato del formaggio.

Υ

ὁ καὶ ἡ Ὑάκινθος, ȣ, iacinto, giacinto.
ὁ καὶ ἡ Ὕαλος, ου, vetro; 2) cristallo.
ὁ Υἱὸς, ȣ͂, figlio, figliuolo.
ὁ Ὕπνος, ου, sonno, sopore.

Φ

τὸ Φάρμακον, ου, farmaco, medicina, medicamento; 2) veleno.
ὁ Φθόγγος, ου, suono, voce.
ὁ Φθόνος, ου, invidia; 2) critica, o biasimo per invidia.
ὁ Φόρτος, ου, peso, carico, carica, fascio.
τὸ Φύλλον, ου, foglia, fronde, fronda.
τὸ Φυτὸν, ȣ͂, pianta.
ὁ Φωλεὸς, ȣ͂, tana, covile di fiere, di belve.

Χ

ὁ Χαλινὸς, ȣ͂, freno, briglia.
ὁ Χαλκὸς, οῦ, rame; 2) armi di rame.
ὁ Χοῖρος, ου, porco, porcello.
ὁ Χορὸς, οῦ, coro.
ὁ Χρόνος, ου, tempo.
ὁ Χρυσὸς, οῦ, auro, oro.
τὸ Χωρίον, ου, luogo, campo, terreno, podere; 2) piazza, fortezza.
ὁ Χῶρος, ου, luogo, posto, paese; 2) campo.

Ψ

ὁ Ψιττακὸς, οῦ, pappagallo, parrucchetto, parrocchetto.
ὁ Ψόφος, ου, strepito.

Ω

ὁ Ὠκεανὸς, οῦ, Oceano.
ὁ Ὦμος, ου òmero, spalla.

C. *Declinazione III.*

A

τὸ Ἄγος, εος, venerazione.
ἡ Ἄγυρις, εως, adunanza, moltitudine di gente adunata insieme.
ὁ Ἀγὼν, ῶνος, agone, pericolo, causa, od orazione in foro giudiziale, certame, *anche in senso* di giuochi pubblici.
ἡ Ἀηδὼν, όνος, rossignuolo, usignolo.
ὁ Ἀὴρ, έρος, aere, aria, temperie del cielo.
ἡ Αἰδὼς, όος, pudore, verecundia, erubescenza, reverenza.
τὸ Αἷμα, τος, sangue.
ὁ, καὶ ἡ Αἴξ, αἰγὸς, capro, capra.
ὁ Αἰὼν, ῶνος, età, vita, tempo della vita, *specialmente* dell' uomo, tempo lungo, perpetuità.
τὸ Ἄλγος, εος, dolore; 2) calamità; 3) tristezza.
ὁ Ἀλεκτρυὼν, όνος, gallo.

ὁ Ἅλς, ἁλὸς, sale; 2) ἡ ἅλς, ἁλὸς, mare.
ἡ Ἀλώπηξ, εκος, volpe; 2) uomo astuto.
τὸ Ἁμάρτημα, τος, fallo, peccato.
ὁ Ἄναξ, ακτος, Re, signore.
ἡ Ἄναξ, ακτος, Regina, signora.
ἡ Ἀντίδοσις, εως, rimunerazione, ricompensa.
τὸ Ἅρμα, τος, carro, cocchio, quadriga.
τὸ Ἄρμα, τος (*collo spirito lene*), peso, carico, carica.
ἡ Ἄσκησις, εως, esercizio.
ἡ Ἀσπὶς, ίδος, scudo; 2) aspide, aspido, serpente velenoso.
ὁ Αὐχὴν, ένος, collo, cervice; 2) stretta *per* luogo, *ovv.* passo angusto, stretto.
τὸ Ἄχθος, εος, peso, carico, pondo; 2) dolore.

B

τὸ Βάθος, εος, profondità.
ἡ Βαρύτης, ητος, gravità, gravezza, peso; 2) umor nojoso, molesto, seccante.
τὸ Βέλος, εος, telo, dardo, strale; 2) fulmine; 3) colpo.
τὸ Βῆμα, τος, ringhiera, pulpito, pergamo, bigoncia.
τὸ Βοήθημα, τος, ajuto, soccorso, assistenza.
ὁ Βότρυς, υος, grappolo, grappo d' uva, racimolo, racemo.
ὁ Βραβεὺς, έως, giudice del certame nei giuochi pubblici, e dispensatore de' premj.

ὁ Βραχίων, ονος, braccio.

τὸ Βρέφος, εος, fanciullo, infante, bambino; 2) puledro, pulcino.

Γ

τὸ Γάλα, γάλακτος, latte.

ἡ Γένεσις, εως, nascita, nascimento, origine.

ἡ Γένυς, υος, mento, mascella, ganascia.

τὸ Γέρας, τος, premio; 2) onore.

ὁ, καὶ ἡ Γνώμων, ονος, giudice.

ὁ Γονεὺς, έως, padre, madre; *in plur.* parenti, genitori.

τὸ Γόνυ, υος, e γόνατος, e Ionicam.

τὸ Γοῦνυ, ατος, ginocchio.

τὸ Γράμμα, τος, lettera.

ὁ Γὺψ, γυπός, avoltoio, avoltòre.

Δ

ἡ Διάβασις, εως, transito, passaggio, tragitto, tragetto.

ἡ Διάλυσις, εως, pacificazione, pacificamento.

τὸ Δόρυ, Gen. δόρατος e δουρὸς, Dat. δόρατι, δουρὶ e δορὶ, asta; 2) legno.

ἡ Δρῦς, υὸς, quercia.

ἡ Δύναμις, εως, forza, potenza.

ἡ Διχόστασις, εως, divisione, dissensione, discordia.

τὸ Δῶμα, τος, casa.

E

τὸ Ἔαρ, αρος, primavera; 2) sangue.
τὸ Ἔγχος, εος, asta, lancia.
τὸ Ἔθνος, εος, gente, nazione, popolo.
τὸ Ἔθος, εος, rito, usanza, uso, costume.
ὁ Ἐλέφας, αντος, elefante.
ἡ Ἔπαλξις, εως, propugnacolo, merlo d' una muraglia.
ἡ Ἐπίστασις, εως, l' arrestarsi (allorchè si ferma il passo).
τὸ Ἔτος, εος, anno.
τὸ Ἔχθος, εος, odio, rancore.
ὁ Ἔχις, ιος, od εως, angue, vipera.

Z

ὁ Ζεὺς, Gen. Διὸς, Giove.
ὁ Ζωστὴρ, ῆρος, cingolo, cinto, cintola, cintura, cinta.

H

ὁ Ἡγεμὼν, όνος, duce, capo, condottiero (di armata), capitano generale, *e semplicemente* Generale.
τὸ Ἧπαρ, ατος, fegato.
ὁ Ἥρως, ωος, eroe, semideo.
ἡ Ἠὼς, ἠόος, contr. ἠοῦς, aurora; 2) oriente.

Θ

τὸ Θράσος, εος, audacia, ardire.
τὸ Θαῦμα, τος, cosa mirabile, ammirazione, maraviglia, *e* meraviglia.
ἡ Θέμις, ιστος, ovv. ἴδος, legge; 2) diritto, giure, giustizia.
τὸ Θέρος, εος, està, estate, state.
ἡ Θυγάτηρ, τέρος, ovv. τρὸς, figlia, figliuola.
ὁ Θώραξ, ακος, torace, petto; 2) corazza, panziera, lorica; 3) muro di città.

I

ἡ Ἴασπις, ιδος, diaspro, iaspide.
ὁ Ἱδρὼς, ῶτος, sudore.
ὁ Ἱερεὺς, έως, sacerdote.
ἡ Ἰσχὺς, ύος, forza, potenza.
ὁ Ἰχθὺς, ύος, pesce.
ὁ Ἰχνεύμων, ονος, Icneumone, animale Egiziano, quadrupede, domestico, nemico del Coccodrillo.

K

τὸ Κάλλος, εος, bellezza, beltà.
ὁ Κανὼν, όνος, canone, regola.
ἡ Κατάβασις, εως, discesa.
τὸ Κέαρ, ατος, cuore; 2) animo.
ἡ Κεμὰς, άδος*, capra.
τὸ Κέρας, ατος, corno; 2) potenza, forza.

τὸ Κέρδος, εος, lucro, guadagno; 2) astuzia.
ἡ Κὴρ, κηρὸς, sorte, destino, fato, Parca, morte; 2) peste; 3) morbo.
τὸ Κῆτος, εος, contr. κήτȣς, ceto, orca, balena, mostro marino.
ὁ, καὶ η Κιὼν, όνος, colonna.
ἡ Κίνησις, εως, movimento, moto.
ὁ Κλὼν, ωνὸς, ramo.
ὁ Κόλαξ, ακός, adulatore; 2) parassito.
ἡ Κόνις, εως, polvere, polve.
ὁ Κόραξ, ακος, corvo, *e* corbo.
ὁ Κȣρεὺς, έως, barbiere.
ἡ Κόρυς, υθος, elmo.
ὁ Κρατὴρ, ῆρος, cratere, vaso.
τὸ Κράτος, εος, forza; 2) imperio, signoria.
τὸ Κρύος, εος, freddo, gelo.
τὸ Κρέας, ατος, carne.
ἡ Κτῆσις, εως, possesso, possedimento, possessione.
ἡ Κύλιξ, ικος, calice, tazza, bicchiere.
τὸ Κῦμα, ατος, onda, flutto.
ὁ, καὶ η Κώνωψ, ωπος, zanzara, *e* zanzala, *e* zenzara, *e* zenzala.

Λ

ὁ, καὶ ἡ Λάτρις, ιος, servo, serva; fante, fantesca.
ὁ Λέβης, ητος, caldaja, pajuolo.
ὁ Λιχὴν, ῆνος, fegatella, *od* epatica, spezie d'erba.
τὸ Λῆνος, εος, lana.
ὁ Λιμὴν, ένος, porto.
ὁ, καὶ ἡ Λύγξ, κὸς, lince, lupo cerviere.

M

τὸ Μάθημα, ατος, istruzione, ammaestramento, lezione, apprendimento, disciplina, scienza, ciò che s' impara, o s' è imparato, studio.
ὁ, καὶ ἡ Μάρτυρ, υρος, testimonio; 2) martire.
ὁ Μάστιξ, γος, sferza, staffile, scuriada, flagello.
τὸ Μέγεθος, εος, grandezza.
τὸ Μέθυ, υος, vino.
τὸ Μέλος, εος, membro; 2) canto, carme.
τὸ Μένος, εος, ardore dell' animo; 2) gagliardía, forza; 3) ira.
τὸ Μέρος, εος, parte.
τὸ Μῖσος, εος, odio.
ὁ Μύρμηξ, ηκος, formica.

N

τὸ Νέκταρ, αρος, nèttare, bevanda degli Dei.
ἡ Νέμεσις, εως, indignazione, sdegno; 2) biasimo, biasmo, taccia.
τὸ Νέφος, εός, nube, nuvola.
ἡ Νὶψ, νιφὸς, neve.

Ξ

τὸ Ξίφος, εος, spada, brando.

O

ὁ Οἴαξ, ακος, timone.
ἡ Οἶς, οἶος, ovv. ὄϊς, ὄϊος, pecora.

ὁ Ὄνυξ, υχος, unghia ; 2) uncino, rampino.
τὸ Ὄρος, εος, monte, colle.
ὁ Ὄροφος, ου, tetto.
ὁ Ὄρτυξ, υγος, cotornice, quaglia.
ἡ Ὂψ, ὀπὸς, voce, canto; 2) occhio, forame, foro.

Π

τὸ Πάθος, εος, dolore, afflizione, passione.
τὸ Πέλαγος, εος, pelago, mare.
ὁ Πέλεκυς, εως, scure.
τὸ Πένθος, εος, pianto, lutto.
ὁ, καὶ ἡ Πέρδιξ, ικος, perdice, pernice.
ἡ Πῆξις, εως, ghiaccio.
ὁ Πίθηξ, ηκος, e } scimmia.
ὁ Πίθηκος, ου, }
ἡ Πίτυς, υος, pino.
τὸ Πλῆθος, εος, moltitudine.
τὸ Ποίκιλμα, ατος, opera, lavorío, lavoro a vari ornamenti, vaiato, variamente ornato.
ἡ Πρᾶξις, εως, azione, affare, faccenda.
ἡ Προβοσκὶς, ίδος, proboscide.

Ρ.

ἡ Ῥὰξ, ῥαγὸς, acino d' uva, vinacciuolo.
τὸ Ῥεῦμα, τος, fiume.
τὸ Ῥῆμα, τος, verbo, detto, parola.
ἡ Ῥὶν, ῥινὸς, naso.

Σ

ἡ Σάλπιγξ, ιγγος, tuba, tromba.

ἡ Σάρξ, σαρκὸς, carne.

ἡ Σελὶς, ἴδος, pagina.

τὸ Σῆμα, τος, segno, segnale; 2) portento.

τὸ Σκέλος, εος, gamba, piede.

τὸ Σκύφος, εος, bicchiere, tazza, gotto (coll' *o* della prima sillaba aperto).

ἡ Σμίλαξ, ακος, tasso, *e* nasso (spezie d'albero).

ὁ Σπινθήρ, ῆρος, scintilla.

τὸ Σκάφος, εος, scafa, battello, schifo, nave, barca, navilio, *e* naviglio.

ὁ Σπλὴν, ηνὸς, milza.

ἡ Στάσις, εως, stazio, stanza, stazione.

ἡ Στεῤῥότης, τητος, solidità, fermezza.

τὸ Στῆθος, εος, petto.

τὸ Στόμα, τος, bocca.

τὸ Σύγγραμμα, τος, scritto, scrittura; opera scritta, libro.

ὁ, καὶ ἡ Σῦς, συὸς, porco, porca, cinghiale.

ὁ Σφὴξ, ηκὸς, vespa.

ἡ Σφραγὶς, ἴδος, ovv. ῖδος, anello da sigillare, o suggellare, sigillo, suggello.

τὸ Σῶμα, τος, corpo; 2) cadavero, *e* cadavere.

T

τὸ Τεῖχος, εος, muro; 2) castello.

τὸ Τέλος, εος, fine, termine; 2) censo, gravezza, gabella.

τὸ Τέμενος, εος, bosco sacro, *e* porzione di campo segregato, e sacra ad alcuno; 2) delubro, tempio.

τὸ Τέναγος, εος, luogo paludoso, palude, laguna.

ὁ Τένων, οντος, tendine; *in plur.* tendini della cervice, *ed anche* cervice.

τὸ Τέρμα, τος, termine, meta, fine.

τὸ Τόξευμα, τος, saettamento, colpo di saetta, di freccia.

Υ

ἡ Ὕβρις, εως, ingiuria *in generale*; 2) insolenza.

ὁ Ὑμὴν, ένος, Dio delle nozze; 2) canto nuziale.

ὁ, καὶ ἡ Ὗς, ὑὸς, ciacco, porco, scrofa, troja.

τὸ Ὕψος, εος, altezza; 2) cacume, cocuzzolo, sommità.

Φ

ἡ Φλὲψ, φλεβὸς, vena.

ὁ Φοίνιξ, ικος, palma (albero); 2) Fenice.

ἡ Φόρμιγξ, ιγγος, citara, cetera, *e* cetra, testuggine, testudine.

ἡ Φρὴν, ενὸς, mente.

τὸ Φύσημα, τος, fiato, soffio.

τὸ Φως, φωτὸς, lume, luce.

Χ

τὸ Χάσμα, τος, voragine, caverna.

τὸ Χεῖμα, τος, e } inverno.
ὁ Χειμὼν, ῶνος, }

ἡ Χελιδὼν, όνος, rondine, irondine, rondinella.

ἡ Χέλυς, υος, galana, tartaruga, testudine, testuggine, animal noto; 2) lira, stromento musicale.

ὁ, καὶ ἡ Χὴν, χηνὸς, oca.

ὁ Χιτὼν, ῶνος, tunica, tonaca, veste di sotto.

τὸ Χρῆμα, τος, cosa, roba; τά κρήματα, averi, beni, sostanze, facoltà, ricchezze.

Ψ

ὁ Ψὰρ, ψαρὸς, storno, stornello.

Ω

ὁ Ὠρίων, ωνος, Orione, una delle costellazioni.

II. AGGETTIVI.

A. *Aggettivi di tre terminazioni.*

A

Ἅγιος, ία, ιον, santo, sacro.

Ἀγκυλος, η, ον, curvo, adunco.

Ἁγνὸς, ὴ, ὸν, casto, pudico, puro.

Ἄγριος, ία, ιον, agreste, selvaggio, fiero.

Ἀθρόος, όα, όον, calcato, affollato, denso, in quantità.

Αἰνὸς, ὴ, ὸν, grave, orribile.

Αἴολος, η, ον, vario, veloce.

Αἰπὺς, εῖα, ὺ, alto, elevato, eccelso; 2) grave.
Αἱρετὸς, ὴ, ὸν, desiderabile.
Ἄκρος, α, ον, sommo, estremo.
Ἅλιος, ία, ιον, vano; 2) marino.
Ἀλφὸς, ὴ, ὸν, bianco.
Ἀμὸς, ὴ, ὸν, mio.
Ἄξιος, ία, ιον, degno; 2) pregevole, stimabile.
Ἁπλόος, όη, όον, semplice; 2) stolto.
Ἀραιὸς, ὰ, ὸν, raro; 2) tenue; 3) angusto.
Ἀργὸς, ὴ, ὸν, bianco; 2) ozioso, pigro; 3) incolto.
Ἀριστερὸς, ὰ, ὸν, sinistro; 2) infausto; 3) stolto.
Αὐστηρὸς, ὰ, ὸν, austero, grave, severo, burbero, duro.

B

Βαθὺς, εῖα, ὺ, profondo; 2) lungo; 3) crasso, grosso.
Βαρὺς, εῖα, ὺ, grave, pesante; 2) potente.
Βέβαιος, α, ον, fermo, solido, stabile.
Βλαισὸς, ὴ, ὸν, varo, strambo, sbilenco, storto di piedi.
Βλοσυρὸς, ὰ, ον, terribile d' aspetto.
Βραδὺς, εῖα, ὺ, tardo.
Βραχὺς, εῖα, ὺ, breve, corto, piccolo.
Βριαρὸς, ὰ, ὸν, valido, poderoso, possente.

Γ

Γαυσὸς, ὴ, ὸν, ovv. γαῦσος, η, ον, curvo.
Γελοῖος, α, ον, ridicolo.

Γενναῖος, α, ον, generoso, egregio.
Γλαυκὸς, ὴ, ὸν, glauco, ceruleo, azzurro.
Γλαφυρὸς, ὰ, ὸν, fino, leggiadro, elegante, venusto.
Γλυκὺς, εῖα, ὺ, dolce; 2) piacevole, giocondo.
Γὸγγυλος, η, ον, tondo, rotondo, e ritondo.
Γραικὸς, ὴ, ὸν, Greco.
Γυμνὸς, ὴ, ὸν, nudo; 2) povero.
Γυρὸς, ὰ, ὸν, curvo; 2) rotondo.

Δ

Δασὺς, εῖα, ὺ, denso; 2) peloso.
Δειλὸς, ὴ, ὸν, misero, povero; 2) timido; 3) cattivo.
Δεινὸς, ὴ, ὸν, diro, fiero, terribile.
Δέξιος, ία, ιον, a destra, a man destra; 2) fausto, propizio, favorevole.
Δῆλος, η, ον, chiaro, manifesto.
Δίκαιος, α, ον, giusto.
Δολιχὸς, ὴ, ὸν, lungo; 2) prolisso; 3) molto.
Δριμὺς, εῖα, ὺ, agro, brusco, truculento.

E

Ἕκαστος, η, ον, ognuno, ciascuno.
Ἑκὼν, ȣσα, ὸν, volontario, di sua spontanea volontà.
Ἐλαφρὸς, ὰ, ὸν, leggiero, lesto, agile, veloce.
Ἐλαχὺς, εῖα, ὺ, picciolo, piccolo, poco.
Ἐλεύθερος, έρα, ερον, libero, di condizione libera, non schiavo.
Ἐλεφάντινος, η, ον, eburno, eburneo, d' avorio, d' avolio.

Ἔνιοι, ιαι, ια, alcuni; alcune, alcune cose.
Ἔρημος, η, ον, deserto, solitario; 2) incolto.
Ἐσθλὸς, ὴ, ὸν, buono; 2) strenuo, valoroso, bravo; 3) perito, esperto.
Ἔσχατος, η, ον, ultimo, estremo.
Ἕτερος, έρα, ερον, l'altro (parlandosi di due).
Ἐτὸς, ὴ, ὸν, puro, sincero, vero; 2) buono.
Εὐθὺς, εῖα, ὺ, retto, dritto; 2) aperto.
Εὐρὺς, εῖα, ὺ, largo.
Ἐχθρὸς, ὰ, ὸν, inimico.
Ἐχυρὸς, ὰ, ὸν, munito, sicuro.
Ἑωθινὸς, ὴ, ὸν, mattutino.

H

Ἡδὺς, εῖα, ὺ, soave; 2) lieto.
Ἡλίκος, η, ον, quanto (di età e di grandezza).
Ἥμισυς, ίσεια, ισυ, dimezzato.

Θ

Θαυμάσιος, ία, ιον, maraviglioso, degno di ammirazione.
Θαυμαστὸς, ὴ, ὸν, ammirabile, degno di maraviglia.
Θῆλυς, εια, υ, femminile, femminino, femmineo, di femmina.
Θηρατικὸς, ὴ, ὸν, e
Θηρευτικὸς, ὴ, ὸν, } appartenente alla caccia, da caccia, venatorio.

I

Ἴδιος, ία, ιον, proprio; 2) privato.
Ἱερὸς, ὰ, ὸν, sacro, sacrosanto, augusto.
Ἰθὺς, εῖα, ὺ, dritto, retto, non obbliquo.
Ἱκανὸς, ὴ, ὸν, bastevole, sufficiente; 2) idoneo.
Ἴσος, od ἶσος, η, ον, eguale, pari.
Ἰσχνὸς, ὴ, ὸν, gracile, magro, scarno, attenuato, estenuato.

K

Καθαρὸς, ὰ, ὸν, puro, mondo, netto; 2) semplice.
Καινὸς, ὴ, ὸν, nuovo.
Καρτερὸς, ὰ, ὸν, gagliardo, violento.
Κενὸς, ὴ, ὸν, vacuo, voto, evacuato; 2) vano.
Κερδαλέος, έα, έον, lucroso.
Κοῖλος, η, ον, cavo.
Κοινὸς, ὴ, ὸν, comune.
Κοῦφος, η, ον, lieve, leggiero; 2) languido; 3) incostante, volubile, sventato.
Κραιπνὸς, ὴ, ὸν, lesto, ratto, veloce.
Κραῦρος, ρα, ρον, arido, secco.
Κυρτὸς, ὴ, ὸν, curvo, gobbo, scrignuto, *e* sgrignuto.
Κωφὸς, ὴ, ὸν, ottuso; 2) muto.

Λ

Λαιὸς, ὰ, ὸν, mancino, manco, sinistro.
Λαμυρὸς, ὰ, ὸν, eloquente, facondo, lepido, faceto, loquace con impudenza; 2) crudele, terribile.

Λεπρὸς, ὰ, ὸν, scabro, aspro, squamoso, scaglioso; 2) leproso.

Λεπτὸς, ὴ, ὸν, tenue, sottile; 2) raro.

Λευκὸς, ὴ, ὸν, bianco; 2) limpido.

Λογικὸς, ὴ, ὸν, razionale, ragionevole, dotato di ragione.

Λυγρὸς, ὰ, ὸν, tristo, luttuoso, compassionevole, miserabile.

Λυπερὸς, ὰ, ὸν, doloroso.

M

Μέσος, η, ον, mezzo.

Μεστὸς, ὴ, ὸν, pieno, onusto.

Μηδεὶς, μηδεμία, μηδὲν, niuno, nessuno.

Μινυὸς, ὰ, ὸν, piccolo, picciolo.

Μίτυλος, η, ον, mutilo, mozzo, mozzato.

Μολύβδινος, η, ον, plumbeo, di piombo.

Μόνος, η, ον, solo.

Μύνδος, η, ον, muto, che non parla.

Μυρίος, ία, ίον, innumerabile, infinito; 2) sommo: *in plur.* dieci mila.

Μῶρος, α, ον, ovv. μωρὸς, ὰ, ὸν, stolto, sciocco; 2) insipido.

N

Νεκρὸς, ὰ, ὸν, morto.

Νέος, α, ον, nuovo, novello; οἱ νέοι, li giovani.

Νόμιμος, η, ον, conforme alla legge, voluto dalla legge, legittimo.

Ξ

Ξανθὸς, ὴ, ὸν, giallo, biondo, flavo.
Ξένος, η, ον, peregrino, straniero.
Ξηρὸς, ὰ, ὸν, arido, secco; 2) voto (di cibo, di bevanda).
Ξύλινος, η, ον, ligneo, di legno.
Ξυνὸς, ὴ, ὸν, comune.

O

Οἶος, οἵα, οἶον, quale; 2) atto a fare alcuna cosa, capace di farla.
Ὅλος, η, ον, tutto, intiero.
Ὅμοιος, οία, οιον, simile, somigliante.
Ὁμὸς, ὴ, ὸν, eguale, medesimo, istesso, un istesso, comune, simile.
Ὀξὺς, εῖα, ὺ, acuto.
Ὀπίσθιος, ία, ιον, posteriore, deretano.
Ὀρθὸς, ὴ, ὸν, retto, dritto.
Ὀρφανὸς, ὴ, ὸν, orfano, privo di padre e madre.
Ὅσιος, ία, ιον, santo, pio, sacro, religioso.
Ὅσος, η, ον, quanto.
Οὐδέτερος, έρα, ερον, nè l' uno nè l' altro, neutro.

Π

Παλαιὸς, αιὰ, αιὸν, vecchio, antico.
Παχὺς, εῖα, ὺ, crasso, grosso; 2) stupido.
Πικρὸς, ὰ, ὸν, amaro.
Πλατὺς, εῖα, ὺ, lato, largo; 2) ampio, spazioso.

Πλέος, έα, έον, pieno, ripieno.
Πλȣ́σιος, ία, ιον, ricco.
Ποδαπὸς, ὴ, ὸν, di qual paese, di qual nazione, di qual patria.
Ποικίλος, η, ον, vario, variamente ornato di colori, dipinto a vari colori.
Ποῖος, α, ον, quale.
Πότερος, έρα, ερον, qual dei due.
Πότνιος, ια, ιον, venerando, augusto.
Πρότερος, έρα, ερον, anteriore.
Πρυμνὸς, ὴ, ὸν, estremo, ultimo.
Πτερωτὸς, ὴ, ὸν, alato.
Πωρὸς, ὰ, ὸν, cieco.

P

Ῥαίδιος, ία, ιον, e ῥᾴδιος, ία, ιον, facile.
Ῥοδανὸς, ὴ, ὸν, assai rapido.
Ῥωμαλέος, έα, έον, robusto, forte.

Σ

Σιμὸς, ὴ, ὸν, simo, camuso, che ha il naso piatto e schiacciato; 2) acclive, arduo.
Σκαιὸς, ὰ, ὸν, sinistro.
Στενὸς, ὴ, ὸν, stretto, angusto.
Στερεὸς, ὰ, ὸν, solido, saldo, fermo.
Στρογγύλος, ύλη, ύλον, tondo, ritondo, e rotondo.
Συχνὸς, ὴ, ὸν, spesso, frequente.
Σφοδρὸς, ὰ, ὸν, gagliardo, veemente, impetuoso, pertinace.

Σχέτλιος, ία, ιον, lasso, infelice, misero, meschino.
Σχολαστικὸς, ὴ, ὸν, ozioso, dato all' ozio.

T

Ταπεινὸς, ὴ, ὸν, umile, basso, spregevole, tapino.
Ταχὺς, εῖα, ὺ, celere, presto, rapido.
Τηλικοῦτος, αύτη, οῦτο, tanto, di tanta età.
Τοσοῦτος, αύτη, οῦτο, tanto.
Τραυλὸς, ὴ, ὸν, balbo, troglio, che tartaglia.
Τραχὺς, εῖα, ὺ, aspro.
Τυφλὸς, ὴ, ὸν, cieco, orbo.

Υ

Υγρὸς, ὰ, ὸν, umido; 2) liquido.
Ὑγιελος, έλη, ελον, sano, che sta bene di salute.
Ὕστερος, έρα, ερον, posteriore; 2) seguente.

Φ

Φαεινὸς, ὴ, ὸν, splendido, lucente, rilucente, risplendente, chiaro, luccicante.
Φαιδρὸς, ὰ, ὸν, nitido, chiaro; 2) ilare, allegro, lieto.
Φαῦλος, η, ον, vile, malo, cattivo, pravo.
Φοῖβος, η, ον, puro, lucente, splendido, brillante, senza macchia, immacolato.

X

Χαλεπὸς, ὴ, ὸν, duro, aspro, grave, molesto, malagevole, difficile.

Χερσαῖος, αία, αῖον, terrestre, di terra.
Χῆρος, χήρα, χῆρον, vedovo, orfano, indigente.
Χωλὸς, ὴ, ὸν, sciancato, zoppo.

Ψ

Ψελλὸς, ὴ, ὸν, balbo, balbettante, balbuziente, scilinguato.

Ω

Ὠκὺς, εῖα, ὺ, celere, veloce.

B. *Aggettivi di due terminazioni.*

A

Ἀβέβαιος, ον, instabile, incostante, mal fermo.
Ἀδύνατος, ον, impotente, invalido: *neutralm.* che non può farsi, impossibile.
Ἀθάνατος, ον, immortale.
Ἀκριβὴς, ὲς, diligente, accurato, esatto.
Ἀκυβέρνητος, ον, privo di pilota.
Ἀλλόφυλος, ον, pellegrino, peregrino, forestiere, straniero.
Ἀλυσιτελὴς, ὲς, inutile, dannoso.
Ἀμίμητος, ον, che non si può imitare, inimitabile.
Ἄμισθος, ον, gratuito, senza mercede, disinteressato.
Ἀναμάρτητος, ον, impeccabile, infallibile.
Ἄναυδος, ον, muto, che non parla.
Ἀνεμώδης, ες, ventoso, esposto al vento.

'Αξιόπιστος, ον, degno di fede, fededegno.
'Αολλὴς, ὲς, raccolto, radunato, calcato, serrato.
'Απαραίτητος, ον, inesorabile, implacabile.
'Απηνὴς, ὲς, duro, crudele.
"Απιστος, ον, infido, perfido.
"Απλετος, ον, grande, immenso, smisurato, sterminato, enorme.
"Απτερος, ον, non alato, non pennuto, senz' ale, senza penne, senza piume.
"Αῤῥητος, ον, da non dirsi, che non può dirsi, non detto.
Ασεβὴς, ὲς, empio, irreligioso.
'Ασώματος, τον, incorporeo, che non ha corpo.
Αὐτόνομος, ον, che vive secondo le sue proprie leggi; *e di un animale*: che pascola, che pasce liberamente.
"Αφθογγος, ον, muto, privo di suono.
Αφυὴς, ὲς, inetto, inabile.

Δ

Δαψιλὴς, ὲς, largo, abbondante, copioso, ricco, lauto, sontuoso.
Διάχρυσος, ον, inaurato, indorato.
Δίπους, ουν, Gen. δίποδος, bipede, che ha due piedi.
Δυσέλικτος, ον, difficile a strigarsene, inestricabile.
Δυσέξοδος, ον, di malagevole uscita; da cui difficilmente si può uscire.
Δυσμαθὴς, ὲς, indocile, che stenta a imparare.

E

Ἐδώδιμος, ον, commestibile, mangiativo, buono a mangiare.

Ἔμφυτος, ον, ingenito, innato.

Ἔνδοξος, ον, celebre, famoso, glorioso.

Ἐπίδοξος, ον, di cui qual cosa si crede, o si aspetta; di cui si sta in aspettazione.

Ἐπονείδιστος, ον, turpe, vituperoso.

Ἕτοιμος, o ἑτοῖμος, ον, pronto, apparecchiato.

Εὐδόκιμος, ον, rinomato, generalmente applaudito, che gode la pubblica stima.

Εὔκολος, ον, facile, spedito.

Εὐμεγέθης, ες, assai grande, di conveniente grandezza.

Εὐπάρυφος, ον, vestito di pretesta, che ha la veste con bel lembo, pomposamente vestito.

Εὐπρεπὴς, ὲς, bello, vago, leggiadro, avvenente.

Εὐτιθάσσευτος, ον, facile a mansuefarsi, che facilmente può essere mansuefatto, addomesticato.

Ἐφήμερος, ον, diurno, cotidiano, giornale: il plur. *τὰ ἐφήμερα* (*gli efimeri*) dicesi di certi insetti, che vivono un sol giorno.

H

Ἥσσων, ον, ovv.

Ἥττων, ον, Genit. ἥσσονος, ἥττονος, minore, più piccolo.

Ἥμερος, ον, mansueto, mansuefatto, addomesticato, manso.

Ἥσυχος, ον, tranquillo, quieto.

Θ

Θήρειος, ον, ferino, di fiera.
Θυμόσοφος, ον, dotto naturalmente, che sa da se stesso ciò che gli altri imparano con lo studio.

Λ

Λάλος, ον, loquace, garrulo, linguacciuto.
Λιπαρὴς, ὲς, assiduo, insistente.

Μ

Μετέωρος, ον, sublime, sollevato, alto da terra.

Ν

Ναρκώδης, ες, torpido, intorpidito.
Νωθὴς, ὲς, tardo, lento, pigro, neghittoso.
Νωλεμὴς, ὲς, incessante, continuo.

Π

Παράβολος, ον, audace, temerario; 2) pericoloso.
Παραπλήσιος, ον, simile, somigliante.
Πίων, ον, Gen. ονος, pingue, grasso.
Πολυτελὴς, ὲς, sontuoso, ricco, prezioso; 2) magnifico.
Πολύφωνος, ον, altisonante, strepitoso, rimbombante.
Πρᾶος, e πρᾷος, ον, lene, mite, dolce.
Πρηνὴς, ὲς, prono, inclinato per davanti.
Πυρίπνοος, ον, ignivomo, che vomita fuoco, spirante fuoco.

Σ

Στρηϐὴς, ὲς, aspro, ostico, di carattere indomito.
Συνήθης, ες, consueto, solito.

Τ

Τετράπȣς, ȣν, Gen. τετράποδος, quadrupede, che ha quattro piedi.

Υ

Ὑγιὴς, ὲς, sano; 2) vero; 3) buono.

Φ

Φιλόφωνος, ον, loquace, parolaio.

C. *Addiettivi di una sola terminazione.*

Α

ὁ, ἡ Ἀλάζων, ονος, arrogante, prosontuoso, millantatore.
ὁ, ἡ Ἄσωτος, ȣ, prodigo, scialacquatore.

Δ

ὁ Δραπέτης, ȣ, fuggitivo, fuggiasco.

Ε

ὁ, ἡ Ἔφιππος, ȣ, che è a cavallo, che va a cavallo, cavalliero, cavaliere.

I

ὁ Ἰδιώτης, ου, privato, che vive privatamente, da
privato, che fa vita privata.

ὁ Ἴτης, ου, ardito, temerario.

M

ὁ, ἡ Μάκαρ, αρος, beato, felice.

O

ὁ, ἡ Ὁμότεχνος, ου, che fa lo stesso mestiere, che
esercita la medesima arte.

Π

ὁ Πέρπερος, ου, leggiero, precipitoso, sconsiderato,
sciocco, insulso.

Σ

ὁ Σόος, σόου, contr. σῶς, salvo, sano e salvo.

X

ὁ, ἡ Χέῤῥος, o χέρσος, ου, deserto, incolto, sterile.

III. VERBI.

A

Ἀγάλλω. f. αλῶ, ornare, adornare, fregiare, ab-
bellire.

Αγανακτέω, ῶ. f. ήσω, sdegnarsi, avere a male,
mal soffrire.

Ἀγάω, ῶ; άομαι, ῶμαι, ammirare, guardar con ammirazione, stupire, restare stupito; 2) invidiare.

Ἄγχω. f. ξω, strangolare, strozzare.

Ἁδέω. ῶ, f. ήσω, piacere, far piacere.

Ἄδω. f. άσω, saziare, satollare.

Ἀέξω. f. ἀεξήσω; ed anche αὔξω, αὐξέω, αὐξάνω, f. αὐξήσω, accrescere, aumentare, promovere.

Ἄζω, seccare, asciugare, inaridire.

Ἅζω, onorare, venerare.

Ἀζωλέω, ῶ, sdegnarsi, sopportar di mala voglia.

Ἀθέλγω. f. ξω, mungere, suggere, succhiare.

Ἀθρέω, ῶ. f. ήσω, vedere, guardare.

Ἀθύρω, giuocare, sollazzarsi.

Αἴθω, bruciare, ardere, risplendere.

Αἰκάλλω, adulare, lusingare, piaggiare.

Αἴρω. f. ἀρῶ; perf. ἦρκα, alzar su, innalzare.

Ἀίσσω, od ἀίττω. f. ξω, slanciarsi, precipitare, precipitarsi.

Αἰτέω, ῶ. f. ήσω, chiedere, dimandare.

Αἰω. f. αἴσω, sentire, udire, intendere.

Ἀκέομαι, ῦμαι. f. έσομαι, ed ήσομαι, sanare, guarire; 2) medicare, rimediare, risarcire.

Ἀκροάομαι, ῶμαι. f. ἀκροάσομαι, ascoltare, udire; ubbidire, obbedire.

Ἀλάομαι, ῶμαι, vagare, andar vagando, errando; 2) essere incerto.

Ἀλέγω, curare, curarsi, calère.

'Αλέξω. f. ξήσω, rimuovere, allontanare; tener lontano; 2) difendere, aiutare.

'Αλισγέω, ῶ. f. ήσω, contaminare, profanare.

'Αλιτέω. f. ήσω, peccare; 2) offendere; 3) ingannare.

'Αλίω. f. ίσω, rotolare, voltolare.

'Αλλάσσω, od ἀλλάττω. f. άξω, mutare, cangiare.

'Αμάω, ῶ. f. ήσω, mietere; 2) raccogliere.

'Αμείβω. f. ψω, cangiare, ricambiare.

'Αμέργω. f. ξω, succhiar fuori; 2) spremere.

'Αμύνω. f. υνῶ, aiutare; 2) vendicare.

'Αμύσσω, ed ἀμύττω. f. ξω, pungere, fregar colle unghie, lacerare.

'Αμφισβητέω, ῶ. f. ήσω, contendere, piatire.

'Ανδάνω, piacere, aggradare, essere a' grado, o in grado.

'Ανύω. f. ύσω, fornire, compiere, eseguire.

'Ανώγω. f. ώξω, comandare, instigare; perf. med. ἤνωγα, od ἄνωγα.

'Απειλέω, ῶ. f. ήσω, minacciare; 2) vantarsi.

"Απτω. f. ψω, attaccare; 2) accendere; ἅπτομαι, sono acceso, mi accendo.

'Αρέσκω. f. ἀρέσω; perf. ἤρεκα, placare; 2) piacere, essere in piacere, aggradare.

'Αρήγω. f. ξω, aiutare, dare aiuto, soccorrere.

Αρκέω, ῶ. f. έσω, rispingere, tener lontano; 2) aiutare, porgere aiuto; 3) bastare; 4) giovare.

'Αρνέομαι, οῦμαι. f. ήσομαι, ricusare, negare.

'Αρόω, ῶ. f. ώσω ed όσω, arare, solcar la terra.

'Αρταῶ, ῶ. f. ήσω, sospendere, attaccar su.
'Αρτέω, ῶ. f. ήσω, allestire, apprestare.
'Αρύω. f. ύσω, cavare, attingere, attignere.
'Ασπάζομαι. f. άσομαι, abbracciare, stringere colle braccia.
'Αστράπτω. f. ψω, folgoreggiare; 2) risplendere; 3) lanciare, avventare.
'Ατέμβω, contristare; 2) privare.
'Ατύζω. f. ύξω, atterrire; 2) render attonito.
Αὐχέω, ῶ. f. ήσω, gloriarsi, darsi vanto.
Αὔω, seccare, asciugare; 2) accendere.
'Αφύω. f. ύσω, attingere, attignere, cavar acqua.
Ἄω. f. άήσω, spirare, soffiare.

B

Βαμβαίνω, balbettare, far voci inarticolate.
Βαστάζω. f. άσω, Doricam. άξω, portare; 2) pesare, ponderare, esaminare.
Βήσσω, o βήττω. f. ξω, tossire.
Βλάπτω. f. ψω, offendere, nuocere, danneggiare.
Βλαστάνω, e βλαστέω. f. βλαστήσω; perf. βεβλάστηκα, germogliare; 2) produrre.
Βλέπω. f. ψω, vedere, mirare.
Βλύζω. f. σω, scaturire; 2) spargere.
Βοάω, ῶ. f. ήσω, gridare; 2) celebrare.
Βοηθέω, ῶ. f. ήσω; perf. ηκα, aiutare; 2) andar incontro ai nemici; 3) patrocinare, proteggere.
Βόσκω. f. βοσκήσω, pascere, pascolare.

Βράχω, fare strepito, risonare.

Βρέμω. f. μῶ, mormorare, fremere.

Βριάω, ῶ. f. άσω, fortificare, avvalorare; 2) estollere, innalzare.

Βρύκω. f. ξω, mordere; 2) rodere; 3) inghiottire.

Βρύχω f. ξω, fremer co' denti, digrignare i denti; 2) gemere; 3) muggire, mugghiare.

Γ

Γαγγαλίζω. f. ίσω, innuzzolire, solleticare.

Γαίω, gloriarsi, esser lieto, gaio, allegro d' alcuna cosa.

Γαμέω, ῶ. f. ήσω, maritarsi, prender moglie o marito.

Γέμω. f. μῶ, esser pieno, ripieno.

Γεύομαι, gustare, assaggiare, sperimentare.

Γεύω. f εύσω, far gustare, dar ad assaggiare.

Γηθέω, ῶ. f. ήσω, gioire, godere, esser lieto.

Γλάφω. f. ψω, scavare; 2) incidere, intagliare.

Γλίχομαι, bramare, agognare.

Γοάω, ῶ. f. ήσω; γοάομαι, gemere, piangere, deplorare.

Δ

Δαίω. f. δαίσω, imparare; 2) bruciare, ardere; 3) mangiare.

Δάκνω. f. δήξω, mordere, morsicare.

Δαμάω. f άσω, domare, tenere a freno.

Δαπανάω, ῶ. f. ήσω, spendere, consumare.

Δείδω. f. δείσω, temere, aver paura, trepidare.
Δέμω. f. δεμῶ; aor. 1. ἔδειμα; perf. att. δέδμηκα; perf. med. δέδομα, fabbricare, edificare.
Δέρκομαι, guardare, vedere, mirare.
Δεσπόζω. f. όσω, dominare, signoreggiare.
Δέχομαι. f. δέξομαι, prendere, accettare; 2) credere.
Διστάζω. f. άσω, dubitare, essere in dubbio.
Δοκάζω. f. άσω, osservare, aspettare, esser di parere, d' opinione, giudicare.
Δοκέω. f. ήσω, parere, sembrare, stimare, credere.
Δονέω, ῶ. f. ήσω, muovere, agitare, scuotere; 2) turbare; 3) invitare.
Δραῶ, ῶ. f. άσω, fare; 2) ministrare, servire.
Δύναμαι. f. νήσομαι, potere, valere.
Δύω. f. δύσω, andar sotto, andar dentro; 2) andar all' occaso, tramontare; 3) vestire.
Ἐγρηγορέω, ῶ; perf. med. ἐγρήγορα, vegliare, esser desto, svegliato.
Ἔδω. f. 2. ἔδομαι, o ἐδοῦμαι; perf. ἐδήδοκα, manducare, mangiare.
Ἐθέλω. f. ἐθελήσω, volere, bramare.
Εἴδω, vedere, mirare.
Εἴκω. f. ξω, esser simile, somigliare; 2) cedere; 3) fare a modo altrui.
Εἴργω. f. ξω, allontanare, tener lontano.
Εἵργω. f. ξω, chiudere in prigione.
Ἐλαύνω. f. ἐλάσω, spingere, cacciare; 2) travagliare, affliggere.

'Εμέω, ῶ. f. ήσω, vomicare, vomitare.

'Εμπάζομαι. f. άσομαι, curare, curarsi, calère; 2) rispettare.

'Επείγω. f. ξω, affrettare; 2) spingere; 3) instare.

'Εράω. f. άσω, amare, essere invaghito.

'Ερέθω, irritare, provocare.

'Ερείπω. f. ψω, atterrare, demolire.

'Ερέσσω, od ἐρέττω. f. έσω, ed εξω, remigare, spingere.

'Ερεύγω. f. ξω, ruttare; 2) mandar fuori, ributtare, vomitare.

'Ερευνάω, ῶ. f. ήσω, indagare, investigare, ricercare, scrutinare.

'Ετάζω. f. άσω, esprimere, ricercare.

Εὔχομαι f. εὔξομαι, pregare., desiderare.

Ἕψω. f. ἑψήσω, cuocere, lessare.

Z

Ζεύγνυμι, o ζευγνύω. f. ζεύξω, congiungere, mettere al giogo, aggiogare.

H

Ἡγέομαι. f. ήσομαι, guidare, esser condottiero; 2) giudicare, stimare, pensare.

Ἥκω. f. ἥξω, venire, capitare.

'Ημεκτέω, sopportar di mala voglia, sdegnarsi.

'Ημύω. f. ύσω, inchinarsi; 2) abbassare.

Θ

Θάλλω. f. θαλῶ; perf. med. τέθηλα, fiorire, verdeggiare; 2) pullulare.

Θάλπω. f. ψω, fomentare, scaldare; *in pass.* scaldarsi.

Θαυμάζω. f. άσω, ed άσομαι; perf. att. τεθαύμακα, ammirare, maravigliarsi; 2) lodare; 3) contemplare.

Θεάομαι. f. άσομαι, vedere; 2) vedere dei giuochi, degli spettacoli.

Θεραπεύω. f. εύσω, servire, far servitù.

Θέρω. f. θερῶ, Eolicam. θέρσω, scaldare; 2) medicare.

Θέω. f. θεύσω, correre.

Θήγω. f. θήξω, aguzzare, affilare, arrotare; 2) eccitare, animare.

Θλάω. f. άσω, ammaccare, schiacciare, frangere.

Θορέω. f. ήσω, saltare, balzare; aor. 2. ἔθορον.

Θραύω. f. αύσω, frangere, spezzare; 2) macinare.

Θυμιάω, ῶ. f. άσω, profumare, far profumo.

I

Ἰάλλω f. ἰαλῶ, mandare, gettare, scoccare, trarre, mettere, stendere.

Ἰάομαι. f. ἰάσομαι, medicare, curare, guarire.

Ἰάχω. f. ξω, stridere, strillare, gridare.

Ἵζω. f. ἵσω, far sedere, collocare; 2) mettersi a sedere, assidersi, starsene assiso.

Ἱκνέομαι. f. ἵξομαι, venire, giungere, pervenire; 2) asseguire, conseguire.

Ἱμείρω, ed ἱμείρομαι. f. ερῶ, desiderare, bramare.

Ἵπταμαι. f. πτήσομαι, volare, andare con gran velocità.

Ἴσημι, sapere, conoscere.

K

Καθαίρω. fut. αρῶ, purgare; 2) purificare.

Καίνω. f. κανῶ, uccidere, ammazzare.

Καίω, Atticam. κάω. f. καύσω; perf. κέκαυκα, ardere, abbruciare (*attivam.*)

Καλύπτω. f. ψω, coprire, velare, nascondere.

Κάμπτω. f. ψω, piegare, torcere in altra parte.

Καυχάομαι, f. ήσομαι, gloriarsi, vantarsi; 2) esultare.

Κεντάω, ovv. } f. ήσω, stimolare, pungere, pugnere.
Κεντέω, ῶ, }

Κηλέω, ῶ. f. ήσω, mitigare, placare; 2) adescar con parole, nuocere lusingando.

Κιχάω, e } f. ήσω, trovare; 2) conseguire, comprendere.
Κιχέω. }

Κλάζω. f. κλάξω, e κλάγξω, stridere, stridire, fischiare, gridare.

Κλαίω, Atticam. κλάω. f. κλαύσω, piangere, lagrimare, graire.

Κλάω. f. κλάσω, rompere, frangere.

Κλίνω. f. νῶ, inclinare; 2) ritorcere.

Κλύζω. f. ύσω, lavare, inondare.

Κλύω, udire; 2) esaudire; 3) dar retta, ubbidire; 4) intendere, comprendere.

Κνάπτω. f. ψω, carminare, pettinare, scardassare.

Κνάω, ovv. κνῆμι. f. ήσω, radere, raschiare, scalfire, grattare.

Κοιμάω, ῶ. f. ήσω, addormentare, far dormire; 2) mettere in letto.

Κολάζω. f. άσω, punire, gastigare, o castigare.

Κολέω. f. έσω, scorciare, mozzare.

Κολυμβάω, ῶ. f. ήσω, notare, o nuotare.

Κομέω, ῶ. f. ήσω, curare; 2) ornare.

Κονέω, ῶ. f. ήσω, affrettarsi, andar in fretta.

Κρεμάω, ῶ. f. άσω, sospendere; 2) *passivam. in signif. neutro*, pendere, dependere.

Κρέω, κρείω, regnare, imperare.

Κρίζω. f. ξω, stridere, cigolare, far *cricch*.

Κτάομαι, ῶμαι. f. κτήσομαι, acquistare, procacciarsi, conciliarsi, cattivarsi.

Κτείνω. f. κτενῶ, uccidere, ammazzare.

Κτίζω. f. ίσω, edificare, fabbricare, fondare; 2) stabilire (una colonia).

Κυβερνάω, ῶ. f. ήσω, condurre una nave, averne il governo; 2) governare.

Κυλίω. f. ίσω, rotolare, voltolare.

Κύπτω f. ψω, piegarsi per davanti, avere il capo chino, incurvarsi per vedere.

Κύω. f. κύσω, baciare, o basciare.

Κωκύω. f. ύσω, piangere, guaire, far tristi lai, metter guai, ululare.

Κωλύω. f. ύσω, proibire, vietare, impedire.

Κωτίλλω. f. ιλῶ, cicalare, garrire.

Λ

Λαλέω, ῶ. f. ήσω, parlare; 2) garrire.

Λάμπω. f. ψω, splendere, rilucere.

Λαχαίνω. f. ανῶ, zappare, scavare.

Λείβω. f. ψω, stillare, spargere, versarè.

Λείπω. f. ψω, lasciare, abbandonare.

Λείχω. f. ξω, lambire, leccare.

Λήγω. f. ξω, cessare, desistere.

Λίσσομαι, pregare, supplicare.

Μ

Μαίνομαι. f. μανȣμαι, impazzare, impazzire, divenir pazzo, matto.

Μαίνω. f. μανῶ, far impazzare, far venir pazzo, matto, furioso.

Μαραίνω. f. ανῶ, illanguidire, snervare, spossare, diseccare.

Μαστεύω. f. εύσω, cercare; 2) desiderare.

Μάχομαι. f. έσομαι, ed ȣμαι, pugnare, combattere.

Μάω, μῶ. f. μήσω, bramare ardentemente, agognare.

Μειδάω, ῶ, } f. ήσω, ridere dolcemente, sorridere.
Μειδιάω, ῶ }

Μέλει (impers.) f. μελήσει; p. att. μεμέληκε, è a cuore, sta a cuore.

Μέλλω. f. μελλήσω, come da μελλέω, esser per essere; 2) dovere.

Μέλπω. f. ψω, cantare, celebrare cantando inni.

Μέμφομαι. f. ψομαι, dolersi d' alcuno, bravarlo.

Μένω. f. μενῶ, restare, rimanere; 2) aspettare.

Μηκάομαι, ῶμαι, belare (dicesi delle capre e delle pecore).

Μηνύω. f. ύσω, indicare, significare.

Μιαίνω. f. ανῶ, tingere, colorire; 2) macchiare; 3) contaminare.

Μιμέομαι, ῦμαι. f. ήσομαι, imitare, contraffare.

Μιστύλλω, tagliare in pezzi, trinciare.

Μνάω. f. ήσω, richiamare alla memoria, rammentare; rimembrare.

Μολέω. f. μολῶ, venire, andare, giungere; 2) passare.

Μολύνω. f. υνῶ, imbrattare, lordare.

Μορμύρω, rumoreggiare, mormorare.

Μυέω, ῶ. f. ήσω, iniziare, instruire.

Μυκάω. f. άσω, ed ήσω muggire, mugghiare.

Μύσσω. f. ξω, soffiare e purgar il naso.

Μύω. f. μύσω, comprimere, chiudere.

N

Νεμεσάω, ῶ. f. ήσω, e
Νεμεσάομαι, ῶμαι. f. ήσομαι, } sdegnare, sdegnarsi.

Νεύω. f. νεύσω ; perf. νένευκα , accennare colla testa in segno di acconsentire ; 2) barcollare , crollare , piegarsi verso alcuna parte.

Νέω. f. νεύσω, notare, o nuotare.

Νίπτω. f. ψω , lavare , nettare lavando.

Νίφω. f. ψὼ, nevare , nevicare , metter neve.

Νοστέω , ῶ. f. ήσω , ritornare , andarsene, partire.

Νύσσω, o νύττω. f. ξω , pungere , o pugnere.

O

Ὀδύρομαι, affliggersi , lamentarsi , dolersi, rammaricarsi.

Ὀδύσσω (med. ὀδύσσομαι. f. ὀδύσομαι), adirarsi, essere adirato , corrucciarsi , essere in collera.

Ὄζω. f. ὀζήσω ; perf. ὄδωδα , avere o dare odore ; odorare , olire.

Οἴγω per οἰγνύω. f. οἴξω , aprire, dischiudere.

Οἰδέω , ed Οἰδάω. } f. ήσω , gonfiare , gonfiarsi , esser gonfio , turgido.

Οἴχομαι. f. οἰχήσομαι ; perf. ᾤχηκα, partire , andarsene , perire.

Ὀλολύζω. f. ξω , mettere alte grida , giubilare , esultare.

Ὀλοφύρομαι , lamentarsi , gemere, mettere tristi lai, piangere.

Ὄνημι ed Ὀνίνημι. } f. ὀνήσω, da ὀνέω , aiutare , giovare.

Ὄπτομαι. f. ὄψομαι , vedere , scorgere.

Ορέγω. f. έξω, stendere; 2) porgere, presentare.
Ορύσσω, od ὀρύττω. f. ξω, cavar sotto, scavare.
Ὀρχέω, ῶ f. ήσω, muovere, far saltare.
Ὄρω. f. ὀρῶ, ed ὄρσω, eccitare, sollevare.
Ὀσφράομαι. f. ήσομαι, odorare, fiutare, annasare.
Ὀτρύνω. f. υνῶ, incitare, istigare, esortare, confortare.
Ὀφείλω. f. ὀφειλήσω, dovere, esser debitore; 2) esser condannato ad una multa.
Ὀφέλλω. f. ελῶ, accrescere; 2) aiutare, giovare.
Ὀχλεύω. f. εύσω, muovere, rimuovere, voltolare.

Π

Παίω. f. παίσω, percuotere, ferire.
Παπταίνω. f. ανῶ, guardare intorno, guatare d' intorno, ragguardare per tutto.
Πάσχω. f. πείσομαι (per πήσομαι, da πάθω, Ionicam. πήθω), patire; 2) mi accade alcuna cosa.
Πατάσσω. f. ξω, battere con strepito, *e semplicem.* battere; palpitar fortemente.
Πείκω. f. πέξω, pettinare, carminare; 2) tondere, tosare.
Πέλω, *o* πέλομαι, essere, divenire, diventare.
Πέμπω. f. ψω, mandare: 2) condurre, accompagnare, trasportare.
Πένω. f. πενῶ; perf. med. πέπονα, fare, attendere a qualche lavoro, aver da fare, essere affaccendato; 2) esser povero.

Πέπτω. f. ψω, cuocere, far cuocere; 2) maturare, condurre a maturità; 3) digerire, smaltire, concuocere, ammollire.

Πετάω. f. άσω, stendere, spandere, spiegare; 2) aprire.

Πέτομαι, e πέταμαι, ed anche πετάομαι, πετῶμαι, volare; 2) andare con gran rapidità.

Πηγνύω; ovv. πήγνυμι. f. πήξω, conficcare, piantare; 2) far coagulare.

Πλάσσω, ovv. πλάττω. f. άσω, formare; 2) ungere.

Πλέω. f. πλεύσω, navigare; 2) far il mestiere del marinaio.

Πλύνω. f. υνῶ, lavare; 2) oltraggiar con parole, dir villania.

Πνέω. f. πνεύσω, soffiare, anelare, ansare; 2) spirar odore.

Πρέπω, far bella vista, bella figura; 2) distinguersi, contraddistinguersi, essere eccellente.

Πρήθω. f. ήσω, abbruciare; 2) soffiare, gonfiare, render gonfio.

Πρίαμαι, comprare, ricomprare, riscattare.

Πτύω. f. πτύσω, sputare; 2) sprezzare.

Πύθω. f. πύσω, putrefare; πύθομαι, imputridire.

Πυνθάνομαι, e πεύθομαι. f. εύσομαι, udire, sentire; 2) cercare, domandare, interrogare.

P

῾Ράπτω. f. ψω, cucire; 2) ordire, tramare, macchinare.

Ῥέγκω. f. ῥέγξω, russare.
Ῥέζω. f. ξω, fare, operare.
Ῥέπω. f. ψω, piegarsi, pendere verso qualche parte, propendere; 2) inclinare a favore di qualche cosa o persona, essere propenso per essa.
Ῥίπτω. f. ψω, gettare, buttar giù da ecc.
Ῥοφέω, ῶ. f. ήσω, sorbire.
Ῥώω, render forte, fortificare, afforzare.

Σ

Σαίρω. f. σαρῶ, spazzare, scopare, nettar con la scopa.
Σβέννυμι, o σβεννύω. f. σβέσω, estinguere, spengere, *o* spegnere.
Σέβω, e σέβομαι. f. σέψω, riverire, venerare, adorare.
Σήπω. f. ψω, putrefare, infracidare, far divenir fracido, putrido.
Σθένω. f. νῶ, valere, potere, aver forza.
Σιγάω, ῶ. f. ήσω, } tacere, non parlare, non far parola, far silenzio, far zitto.
Σιωπάω, ῶ. }
Σκάζω. f. άσω, zoppicare, andar zoppo.
Σκάπτω. f. ψω, cavar sotto, scavare.
Σκεδάω, ῶ. f. άσω, scacciare, dissipare.
Σκέλλω. f. ελῶ, diseccare, inaridire, attenuare.
Σκέπτομαι. f. ψομαι, osservare, mirare, guardare attorno; 2) andar a trovare, visitare, far visita.

Σκώπτω. f. ψω, beffare, schernire.

Σοβέω, ῶ. f. ήσω, far fuggire, discacciare, facendo paura; 2) andar pettoruto, superbo, tronfio, rigoglioso.

Σπάω, ῶ. f. άσω, tirare, trarre, trar fuori.

Σπέρχω. f. ξω, bramare ardentemente; 2) far fretta, sollecitare; 3) affrettarsi.

Στάζω. f. ξω, stillare, gocciare, cadere a stilla a stilla.

Στείβω. f. 1. ψω; f. 2. στιβῶ; perf. med. ἔστοβα, calcare, stivare.

Στείχω. f. ξω, proceder con ordine, ordinatamente; 2) andare.

Στένω, gemere; 2) deplorare, piangere.

Στέργω. f. ξω, amare; 2) contentarsi, star cheto e contento.

Στερέω, ῶ. f. ήσω, privare, orbare.

Στέφω. f. ψω, coronare, incoronare, inghirlandare.

Στηρίζω. f. ίξω, mettere saldo e fermo; 2) stabilire, assodare, consolidare.

Στίζω. f. ξω, pungere; 2) punteggiare; 3) battere.

Στίλβω. f. ψω, splendere, sfavillare.

Στορέω. f. έσω, sternere, distendere per terra, atterrare, abbattere.

Στυγέω, ῶ. f. ήσω, odiare, abborrire, aver in odio, in orrore.

Συρίσσω, ovv. συρίττω. f ξω, sibilare, fischiare; 2) sonar la zampogna, o sampogna.

Σύρω. f. ῶ, tirare, trarsi dietro, strascinare, strascicare.

Σφάζω. f. ξω, scannare, sacrificare; 2) uccidere, far morire.

Σφάλλω. f. σφαλῶ, far inciampare, soppiantare, atterrare; 2) indurre in errore, ingannare.

Σχίζω. f. ίσω, fendere, spaccare.

T

Ταράσσω, o ταράττω. f. ξω, turbare, commuovere.

Ταριχεύω. f. εύσω, insalare, imbalsamare.

Τέγγω. f. ξω, tingere, umettare, ammollire.

Τείρω. f. τερῶ, vessare, opprimere; 2) domare, snervare.

Τέλλω. f. τελῶ, fare.

Τηρέω, ῶ. f. ήσω, serbare, custodire, conservare.

Τίλλω. f. τιλῶ, vellicare, spiumare, pelare.

Τινάσσω. f. ξω, scuotere, squassare, vibrare.

Τιτρώσκω. f. τρώσω, ferire; 2) offendere.

Τίω. f. τίσω, onorare; 2) punire; 3) pagare.

Τρήχω. f. θρέξω, correre, affrettarsi.

Τρίζω. f. ίσω, stridere, pigolare, cigolare.

Τρώω, ferire, piagare.

Τύφω. f. θύψω, accendere, allumare.

Υ

Ὑλάω. f. άσω, abbaiare, latrare.

Ὕω. f. ὕσω, piovere, bagnare.

Φάω, lucere, splendere; 2) uccidere; 3) dire.
Φέβομαι, fuggire; 2) temere.
Φείδομαι. f. φείσομαι, perdonare, condonare; 2) far uso parcamente.
Φένω. f. νῶ; perf. med. πέφονα, uccidere, ammazzare.
Φθάνω. f. φθάσω, prevenire, preoccupare; 2) conseguire, ottenere.
Φθέγγομαι. f. ξομαι, mandar fuori la voce, parlare.
Φθέω. f. φθήσω, corrompere, uccidere.
Φοιτάω, ῶ. f. ήσω, andare, venire, capitare.
Φράσσω, e φράττω. f. ξω, assiepare, munire.
Φρίσσω, o φρίττω. f. ξω, aver orrore, arricciarsi, sentirsi arricciare.
Φρυάσσω, o φρυάττω. f. ξω (*propriam. dicesi di cavallo*), fremere, sbuffare, nitrire.
Φυσάω, o φυσσάω, ῶ. f. ήσω, soffiare; 2) spirare.
Φύω. f. φύσω, generare, produrre.

X

Χαίνω. f. χανῶ, aprirsi; 2) aspettare.
Χαίρω. f. χαρῶ, godere, gioire.
Χαλέπτω. f. ψω, danneggiare, nuocere; 2) rovesciare.
Χαράσσω, o χαράττω. f. ξω, incidere, intagliare; 2) scrivere.
Χλιαίνω. f. ανῶ, scaldare, riscaldare.
Χωρέω, ῶ. f. ήσω, andare, avviarsi; 2) comprendere, contenere.

Ψ

Ψάω, ῶ. f. ήσω, radere, raschiare, tergere, pulire.
Ψύγω. f. ξῶ, seccare, asciugare.
Ψώχω. f. ψώξω, sminuzzolare, ridurre in tritoli, attenuare.

Ω

'Ωθέω, ῶ. f. ήσω, spingere, cacciare.
'Ωνέομαι, ῦμαι. f. ήσομαι, comperare, o comprare.
'Ωφελέω, ῶ. f. ήσω, giovare, render servigio, ajutare.

IV. PARTICELLE.

A. *Avverbi.*

"Αγαν, troppo, soverchio, più del dovere.
"Αγχι, presso, dappresso, di corto, in breve.
"Αδην, in abbondanza, largamente, a sazietà, assai.
'Αεὶ, sempre, mai sempre, ognora.
Αἶψα, subito, tosto, tantosto, incontanente.
"Αλις, a bastanza, abbondevolmente.
"Αμα, insieme con, al tempo stesso.
'Ανέδην, licenziosamente, impunemente.
'Ανω, all' insù, in alto, sopra, di sopra.
"Ανωθεν, per di sopra, da luogo superiore.
"Αρτι, di fresco, recentemente, poco fa, testè.

Ἆσσον, più vicino, più dappresso.

Ἄτερ, senza, in disparte da.

Ἀπρεπῶς, indecentemente, sconvenevolmente.

Ἀτρέμα, e ἀτρέμας, senza tremare, quietamente, tranquillamente.

Αὖ, }
Αὖθις, } di nuovo, da capo, all' incontro.

Αὖτε, all' incontro, inoltre.

Αὔριον, domani, dimani.

Ἄφαρ, tosto, subito, incontanente; 2) facilmente, agevolmente.

Ἄφνω, subitamente, all' improvviso.

Δ

Δὴ, di vero, certamente.

Δὴν, gran tempo, lungo tempo, un pezzo, poco fa, testè.

Δὺς, di mala voglia; 2) malamente.

E

Ἐγγὺς, vicino, presso, dappresso.

Εἶθαρ, tosto, subito, immantenente.

Εἰκῆ, indarno, senz' ordine.

Εἶτα, poi, poscia, dipoi.

Ἑκὰς, lontano, lungi.

Ἑκάστοτε, sempre, ogni volta.

Ἐκεῖ, in quel luogo, ivi.

Ἔνδον, entro, dentro, interiormente.

Ἕνεκα, per, a cagione di.

Ἐνθάδε, in questo luogo, qui.
Ἐντεῦθεν, da quel punto, di là, di qui, di qua.
Ἐντὸς, dentro, al di dentro.
Ἑξῆς, dipoi, successivamente.
Ἐπιπλέον, vie maggiormente, più diffusamente.
Ἐπιπολῆς, nella superficie, per di sopra.
Ἔτι, ancora, anche, per anche.
Ἐτὸς, in vano, indarno, senza ragione, fuor di proposito.
Εὖ, bene, rettamente.
Εὐθὺς, tosto, subito, all' istante.
Εὖτε, quando, allorchè.
Εὐπιθῶς, docilmente, ossequiosamente.
Εὐτόνως, gagliardamente, vigorosamente.
Ἕως, fino a, sino a.

H

Ἤδη, già, ormai; 2) tantosto, bentosto; 3) anche.
Ἦκα, dolcemente, soavemente.
Ἡσυχῆ, quietamente, pianamente, a bassa voce, insensibilmente, a poco a poco.

Θ

Θάμα, sovente, spesso; 2) continuamente.
Θὴν (particella poetica), certo, di certo, di vero.

I

Ἵνα, dove, quando.

K

Καθάπερ, come, siccome, secondochè.
Κάτω, di sotto; 2) in giù, all' ingiù; 3) nella parte inferiore.

Λ

Λαμπρῶς, splendidamente, orrevolmente.
Λὰξ, col calcio, a calci.
Λέχρις, obliquamente, di traverso.
Λίαν, molto, assai, troppo.

M

Μάλα, molto, assai, grandemente.
Μάλιστα, massimamente, assaissimo.
Μάτην, indarno, inutilmente, gratuitamente.
Μὰψ, in vano, senza alcun frutto.
Μέχρι, sino a; 2) sino a che.
Μὴ, non; 2) che non.
Μηδέποτε, in nessun tempo, giammai.
Μηκέτι, non più, non più oltre.
Μῶν, forse (*interrogativamente*).

N

Ναὶ, sì, certamente.
Νόσφι, ovv. νόσφιν, in disparte; 2) senza; 3) lungi.
Νῦν, ora, adesso.

O

Οἶον, come, quale *per* qualmente.
Ὅμως, pure, tuttavia, nondimeno.
Ὅπη, dove; 2) come, in quella maniera che.
Ὅπȣ, dove, in che luogo.
Ὀπίσω, addietro, indietro, a ritroso.
Ὅτε, quando, allorquando, allorchè.
Οὕτως, così, a questo modo, in simil guisa.
Ὀψὲ, tardi, al tardi.

Π

Πάλαι, anticamente, altre volte, a' tempi andati.
Πάλιν, di nuovo; 2) al contrario, all' opposto.
Πανταχόθεν, ogni dove, da per tutto, in ogni luogo.
Παντελῶς, totalmente, del tutto, affatto.
Πάνυ, molto, assai, grandemente, non poco.
Παραχρῆμα, sul fatto, subito, all' istante.
Πάρος, avanti; 2) primachè.
Πέλας, Πλησίον, } vicino, allato, appresso, dappresso.
Πολλάκις, molte volte, sovente, spesso.
Πρὶν, prima; 2) finchè, fino a che.
Πρόκα, a dirittura, subito, subitamente.
Πρόρριζα, colle radici, dalle radici.
Πρωῒ, la mane, il mattino; 2) a buon' ora, per tempo.
Πύκα, densamente, solidamente; 2) bene, prudentemente.

Πὺξ, col pugno, colle pugna, a pugni, alle pugna.

Πῶς, come? in qual modo?

Σ

Σπανίως, rade volte, di rado.

Συνεχῶς, continuamente, senza intermissione.

Σχεδὸν, quasi, pressochè.

Σφοδρῶς, grandemente, gagliardamente.

Τ

Τέλος, finalmente, alla fine.

Τῆλε, lontano, lungi, da lungi.

Υ

Ὕπαιθα, davanti, in dirittura, di traverso, sotto, di sotto.

Χ

Χαμαὶ, a terra, in terra, per terra (eziandio con verbi di moto).

Χαμᾶζε, *come sopra.*

Χθὲς, ieri, il giorno prossimo passato.

Χωρὶς, dispersè, in disparte, separatamente.

Ω

Ὠκέως, velocemente, presto, in fretta, ratto.

Ὣς, così, in questo, in quel modo.

B. Congiunzioni.

Α

Ἀλλὰ, ma, però, tuttavia.

Ἄρα, dunque, adunque, senza dubbio; 2) finalmente; 3) per avventura, poichè.

Ἀτὰρ, ma, del resto, pure, tuttavia.

Δ

Δὲ, e, poi, ma.
Διὸ, perciò, quindi.

E

Ἐὰν, se, qualora, quando; ἐαν μὴ, quando non.
Εἰ, se, anche per l' *an* e l' *utrum* dei Latini.

H

Ἠδὲ, e, ed anche.
Ἢν (per ἐὰν), se, quando, qualora; ἐὰν μὴ, qualora non.

I

Ἵνα, affinchè, acciò che, acciò.

K

Καὶ, e, anche, ancora.

M

Μὲν, di vero, in vero, per verità.
Μὴν, ma, pure, però.
Μήτε, non, nè.

O

Ὅπως, acciò che, affinchè, acciò.
Ὅταν, Ὅτε, } quando, allorquando.
Οὖν, dunque, adunque, ora.

Ω

Ὡς, affinchè, acciò che, acciò.

LEZIONI GRECHE

I.

Ο Θεὸς πάντῃ ἐστὶ, καὶ βλέπει 1) πάντα, ἃ πράττουσιν 2) οἱ ἄνθρωποι.

Ὁ σπείρων 3) φαῦλα, θερίσει 4) κακά.

Φεύγετε 5) ἀεὶ, ὦ παῖδες, τὴν συνοδίαν ἀνδρῶν πονηρῶν.

Ἡ γλῶσσα πολλοὺς ἤδη εἰς ὄλεθρον ἤγαγεν 6).

Λίαν στέργων 7) σεαυτὸν, οὐχ ἕξεις 8) φίλους.

Μήτ' ἄκȣε 9), μήτε βλέπε πάντα ταῦτα, ἃ μή ἐστιν ἀγαθά.

Νέοι ὄντες, θέλετε 10) μᾶλλον ἀκούειν τῶν γεραιτέρων, ἢ τῶν νεωτέρων.

Ὁ Ἀριστοτέλης ἔλεγέ 11) ποτε πρὸς φλυαρȣ̃ν μειράκιον· Διὰ τοῦτο δύο ὦτα ἔχομεν, στόμα δὲ ἓν μόνον, ἵνα πλείω ἀκούωμεν, ἧττω δὲ λέγωμεν.

Δαρεῖος ἐκέλευσε 12) τὸν Ἀράσπην, ὃς σὺν αὐτῷ ἐστρατεύκει 13), σατραπεύειν 14) ἐν Σάρδεσι·

Φίλιππος, ὁ πατὴρ Ἀλεξάνδρου, βασιλεὺς τῆς Μακεδονίας, ὥπλισε 15) πολλάκις ἀνθρώπους μιαροὺς καὶ κόλακας κατὰ τῆς πόλεως τῶν Ἀθηναίων.

Οἱ νόμοι παλαιοὶ τῶν Ἑλλήνων καὶ τῶν Ῥωμαίων κωλύουσι 16) τὸ τύπτειν ἐλευθέρους.

Μὴ τῷ πένητι σοφῷ πενίαν πρόφερε 17)· τὰ χρήματα γὰρ οὐκ ἦν σκοπὸς τῶν σοφῶν· μήτε νοσηρῷ τὴν ἀῤῥωστίαν ὀνείδιζε 18), εἴπερ τὸ κρεῖττον αὐτοῦ, ὁ νοῦς, ὑγιές ἐστι.

Ἔλεγόν τινες, τὸν Διογένην φιλόσοφον εἶναι ἀνόητον. ὁ δὲ εἶπεν· Ἀνόητος μὲν ἐκ εἰμι, τὸν δὲ αὐτὸν νοῦν, ὃν ὑμεῖς ἔχετε, οὐκ ἔχω.

Οἱ πονηροὶ εἰς τὸ κέρδος μόνον ἀποβλέπυσιν 19).

Θεμιστοκλῆς καὶ Ἀριστείδης ἐστασιαζέτην 20) ἔτι παῖδες ὄντες 21).

Ἀσκανίου τελευτήσαντος 22), παρέλαβε 23) τὴν ἡγεμονίαν Σιλϐιος· Σιλϐιε δ' ἐννέα καὶ εἴκοσιν ἔτη κατασχόντος 24) τὴν ἀρχὴν, Αἰνείας υἱὸς αὐτε 25), ἑνὶ πλείω τριάκοντα ἐτῶν ἐβασίλευσε 26)· μετὰ δὲ τοῦτον, ἓν καὶ πεντήκοντα Λατῖνος 27) ἦρξεν 28) ἔτη· Ἄλβας δὲ μετὰ τοῦτον ἐννέα καὶ τριάκοντα ἔτη ἐβασίλευσε· μετὰ δὲ Ἄλβαν Κάπετος ἓξ ἐπὶ τοῖς εἴκοσιν.

1) βλέπω, vedere. 2) πράττω, fare. 3) σπείρω, seminare. 4) θερίζω, mietere. 5) φεύγω, fuggire. 6) ἄγω, condurre, trarre; aor. 2. ηγον, e per raddoppiamento ἤγαγον, ες, ε. 7) στέργω, amare. 8) ἔχω, avere. 9) ἀκέω, udire, ascoltare. 10) θέλω, volere. 11) λέγω, dire. 12) κελεύω, comandare. 13) στρατεύω, militare, andare alla guerra.

14) σατραπεύω, esercitare le funzioni di satrapo. 15) ὁπλίζω, armare. 16) κωλύω, proibire. 17) προφέρω, rinfacciare. 18) ὀνειδίζω, rimproverare. 19) ἀποβλέπω, guardare. 20) στασιάζω, contendere, aver contesa, essere in discordia. 21) εἰμί, essere. 22) τελευτάω, morire. 23) παραλαμβάνω, assumere. 24) κατέχω, occupare, tenere, possedere. 25) *vale a dire* Enea Silvio. 26) βασιλεύω, regnare. 27) *cioè* Latino Silvio. 28) ἄρχω, dominare, signoreggiare, tenere il principato.

2.

Ἡ ὀργὴ πολλοὺς ἀναγκάζει 1) δρᾷν 2) κακά.

Οὐ ζῶσιν 3) ἀληθῶς, οἱ ἀνόητοί εἰσιν.

Μὴ ἀγάπα τὴν ὑπερβάλλουσαν 4) κτῆσιν τῶν χρημάτων, ἀλλὰ τὴν μετρίαν ἀπόλαυσιν.

Πρῶτον Θεὸν τίμα 5), μετέπειτα δὲ γονεῖς σου.

Σωκράτης ἔλεγε, τοὺς μὲν ἄλλους ἀνθρώπους ζῆν, ἵνα ἐσθίοιεν 6), αὐτὸν δὲ ἐσθίειν, ἵνα ζῇ.

Νόει 7), καὶ τότε πράττε 8).

Ἄνδρα σοφὸν χρὴ 9) οὐ μετανοεῖν 10), ἀλλὰ προνοεῖν 11).

Πάντα, ὅσα ἂν θέλητε 12), ἵνα ποιῶσιν ὑμῖν οἱ ἄνθρωποι, ταῦτα καὶ ὑμεῖς ποιεῖτε αὐτοῖς.

Τρεῖς εἰσιν ἀρεταὶ, ἃς χρή σε ἀσκεῖν 13), ὦ τέκνον, θεούς τε τιμᾷν, καὶ τοὺς γονεῖς, οἵ σε ἔθρεψαν 14), καὶ τοὺς νόμους. Ταῦτα πράττων, ἀεὶ κάλλιστον στέφανον εὐκλείας ἕξεις 15).

Σάμιοι κατῴκησαν 16) τὴν Θρᾴκην, καὶ Σαμοθρᾴκην ἐκάλεσαν 17).

Θησεὺς τὴν Ἀριάδνην ἐν Νάξῳ κατέλιπε 18), καὶ ἐξέπλευσε 19)· Διόνυσος δὲ αὐτὴν ἀπήγαγεν 20).

Διογένης, λύχνον μεθ' 21) ἡμέραν ἅψας 22), ἄνθρωπόν, φησι, ζητῶ 23).

Οἱ νομοθέται Ἑλλήνων οὐ βαρείας τιμωρίας ἔταξαν 24) κατὰ τῶν παίδων, ἐὰν ἀπειθῶσι 25) τοῖς πατράσιν. ὁ δὲ Ῥωμαίων νομοθέτης Ῥώμυλος ἅπασαν ἐξουσίαν καθ' υἱοῦ πατρὶ ἐπέτρεψε 26).

Τύλλιος, ὁ ἕκτος βασιλεὺς τῶν Ῥωμαίων, ἐν πολλοῖς πολιτεύμασι δημοτικὸς ὢν ἐδήλωσεν 27)· ἐδόκει 28) γὰρ οὐ μόνον τὴν τῆς βουλῆς ἐξουσίαν ἐλαττοῦν 29), ἀλλὰ καὶ τὴν βασιλικὴν ἀρχὴν ἐμείωσε 30).

1) ἀναγκάζω, sforzare, costringere. 2) δράω, fare. 3) ζάω, vivere. 4) ὑπερβάλλω, eccedere, esuberare. 5) τιμάω, onorare. 6) ἐσθίω, mangiare. 7) νοέω, riflettere, pensare. 8) πράττω, fare. 9) χρὴ, conviene, bisogna. 10) μετανοέω, cangiar pensiero, pentirsi. 11) προνοέω, prevedere. 12) θέλω, volere. 13) ἀσκέω, esercitare. 14) τρέφω, nutrire. 15) ἔχω, avere. 16) κατοικέω, abitare. 17) καλέω, chiamare. 18) καταλείπω, lasciare, abbandonare. 19) ἐκπλέω, andarsene per nave, uscendo da qualche porto. 20) ἀπάγω, condur via; aor. 2. ἀπηγον, e per raddopp. ἀπήγαγον, ες, ε. 21) *in vece di* μετὰ ἡμέραν, di giorno. 22) ἅπτω, accendere. 23) contr. da ζητέω, cercare. 24) τάσσω, o τάττω, ordinare, stabilire. 25) ἀπειθέω, non ubbidire, disubbidire. 26) ἐπιτρέπω, concedere, affidare. 27) δηλόω, manifestare, mostrare. 28) δοκέω, parere, sembrare. 29) ἐλαττόω, minorare. 30) μειόω, diminuire.

3.

Ἄνθρωπος ἀγαθὸς στέργεται 1) ὑπὸ πάντων ἀνθρώπων.

Οἱ νόμοι πάλαι ἐχαράχθησαν 2) ἐν δρυΐναις σανίσι.

Ἡ Γάζα ἦν μεγάλη πόλις, καὶ ἐπὶ χώματος ὑψηλοῦ ᾤκιστο 3), καὶ τεῖχος ὀχυρὸν αὐτῇ περιεβέβλητο 4).

'Αλέξανδρος τὸ σῶμα τοῦ Δαρείου, ὃς ἐν μάχῃ ἐπεφόνευτο 5), εἰς Πέρσας ἔπεμψε 6), καὶ ἐκέλευσεν 7) αὐτὸ θάψαι 8) ἐν ταῖς βασιλικαῖς θήκαις, καθάπερ οἱ ἄλλοι βασιλεῖς πρὸ Δαρείου ἐτάφθησαν 9).

"Επλασεν 10) ὁ Θεὸς τὸν ἄνθρωπον, χοῦν ἀπὸ τῆς γῆς λαβὼν 11), καὶ οὕτως ὁ ἄνθρωπος ὠνομάσθη 12) "Αδαμος.

Οἱ νόμοι εἰκότως βασιλεῖς ἀνθρώπον ὠνομασμένοι 13) εἰσί· τὴν γὰρ βίαν καταλύουσι 14), τὴν ὕβριν καθαιροῦσι, 15) τὴν ἄνοιαν σωφρονίζουσι 16), καὶ τὴν κακίαν κολάζουσιν 17).

'Εκ Θεοῦ ἀρχώμεθα 18) πάντα τὰ ἔργα ἡμῶν.

Εἰ οὐ θέλεις ἐργάζεσθαι 19), μηδὲ ἔσθιε 20)· οὐ γὰρ εἶς ἄξιος τοῦ βρώματος.

Πέπεισο 21), τοῦτο μὴ εἶναι σὸν κτῆμα, ὅπερ μὴ ἐν διανοίᾳ ἔχεις.

Πορεύθητι 22), ὦ ὀκνηρὲ, πρὸς τοὺς μύρμηκας, καὶ τὰς μελίσσας, καὶ μάνθανε 23), ὡς ἐργατίδες εἰσί· θέρους γὰρ συλλέγονται 24) τὴν τροφήν.

'Εν ναῷ τῆς 'Εστίας τὸ ἀθάνατον πῦρ ὑπὸ παρθένων ἱερῶν διεσώζετο 25)· ἔνθα καὶ τὸ Παλλάδιον ἐφυλάχθη 26).

'Ρόδος, ἡ νῆσος, λέγεται κεκρύφθαι 27) ποτὲ ὑπὸ τῆς θαλάττης, ὕστερον δὲ ἀναφανῆναι 28).

'Ρώμυλος καὶ 'Ρέμος ὑπὸ 'Ρωμαίων πεπίστευνται 29) "Αρεος υἱοὶ γενέσθαι 30). Οὗτοι οἱ ἀδελφοὶ δίδυμοι ἦσαν ἡγεμόνες τῆς ἀποικίας, ἣ ἔκτισε 31) τὴν 'Ρώμην· οἱ δὲ ἀμφότεροι οὐ διέμειναν 32) οἱ ἡγεμόνες· 'Ρέμος γὰρ ἐφονεύθη 33) ὑπὸ 'Ρωμύλου.

1) στέργω, amare. 2) χαράσσω, intagliare, incidere. 3) οἰκίζω, edificare. 4) περιβάλλω, porre intorno, circondare. 5) φονεύω, uccidere. 6) πέμπω, mandare. 7) κελεύω, comandare. 8 e 9) θάπτω, seppelire. 10) πλάσσω, formare. 11) λαμβάνω, prendere. 12 e 13) ὀνομάζω, nominare. 14) καταλύω, distruggere, togliere di mezzo. 15) καθαιρέω, reprimere, abbattere. 16) σωφρονίζω, correggere. 17) κολάζω, punire. 18) ἄρχομαι, cominciare. 19) ἐργάζομαι, lavorare. 20) ἐσθίω, mangiare. 21) πείθω, persuadere. 22) πορεύομαι, andare. 23) μανθάνω, imparare. 24) συλλέγω, raccogliere. 25) διασώζω, conservare. 26) φυλάσσω, custodire. 27) κρύπτω, nascondere. 28) ἀναφαίνω, ricondurre in luce; *passivam.* ricomparire. 29) πιστεύω, credere. 30) γίνομαι, essere. 31) κτίζω, fabbricare. 32) διαμένω, rimanere. 33) φονεύω, uccidere.

4.

Περίανδρος, ὅς ποτε ἠρωτήθη 1), τί μέγιστον εἴη ἐν ἐλαχίστῳ, εἶπε· φρὴν ἀγαθὴ ἐν σώματι ἀνθρώπου.

Αἴσωπος, ὁ λογοποιὸς, ἐπὶ ἱεροσυλίᾳ διεφθάρη 2)· φιάλη γὰρ χρυσῆ ἐν τοῖς στρώμασιν αὐτοῦ ἐφωράθη 3).

Φάλαρις, ὁ τύραννος τῶν Ἀκραγαντίνων, τιμωρίαις παρανόμοις ἐχρήσατο 4)· τοὺς μὲν γὰρ εἰς λέβητας ζέοντας 5), τοὺς δὲ εἰς χαλκοῦν ταῦρον φλέγοντα 6) ἐνέβαλε 7)

Ποῦ ἐστιν ἄνθρωπος, ὃς ἀεὶ ζήσεται 8), καὶ οὐκ ὄψεται 9) θάνατον;

Πάντων ἐστὶν ἥδιστον καὶ λυσιτελέστατον, πιστοὺς ἅμα καὶ χρησίμους φίλους κτᾶσθαι 10) ταῖς εὐεργεσίαις.

Φίλους κτῶ 11) μὴ πάντας τοὺς βουλομένους 12), ἀλλὰ τῆς σῆς τιμῆς ἀξίους ὄντας.

1) ἐρωτάω, interrogare. 2) διαφθείρω, rovinare, far perire; *passivam.* perire. 3) φωράω, ritrovare, scoprire, sorprendere. 4) χράομαι, servirsi, far uso. 5) ζέω, bollire. 6) φλέγω, essere ardente, rovente. 7) ἐμβάλλω, gettar dentro. 8) ζάω, vivere. 9) ὄπτομαι, vedere. 10 e 11) κτάομαι, ῶμαι, procacciarsi, acquistarsi. 12) βούλομαι, volere, bramare.

5.

Πολλάκις οἱ κακοὶ ἐπαινοῦνται 1) παρ' ἐνίων· ἀλλὰ ἡ
χρεία, οὐχ ἡ ἀλήθεια ποιεῖ 2) τοῦτον τὸν ἔπαινον.

Ἡμεῖς, οἱ γῆν οἰκοῦμεν 3), ζητοῦμεν 4) θάλατταν, καὶ
πλέοντες 5), πάλιν ἐν θαλάττῃ περισκοποῦμεν 6) τὴν
γῆν. Ὁ πλωτὴρ μακαρίζει 7) τὸν γήπονον, καὶ ὁ
ἀρότης τὸν ναυτίλον ἡγεῖται 8) πάλιν εὐδαίμονα.

Ἡ ἀλήθεια ἐνίοτε οὐ ζητουμένη 9) ἔρχεται 10) εἰς φῶς.

Ἡγοῦ, τὰ ἐπίπονα μᾶλλον συντελεῖν 11) εἰς ἀρετὴν,
ἢ τὰ ἡδέα.

Μὴ μόνον ἐπαινεῖτε τοὺς ἀγαθοὺς, ἀλλὰ καὶ μιμεῖ-
σθε 12).

1) ἐπαινέω, lodare. 2) ποιέω, fare. 3) οἰκέω, abitare. 4) ζητέω, cercare.
5) πλέω, navigare. 6) περισκοπέω, guardare intorno. 7) μακαρίζω, stimare,
chiamar beato. 8) ἡγέομαι, reputare, giudicare. 9) ζητέω, cercare.
10) ἔρχομαι, venire. 11) συντελέω, giovare, contribuire. 12) μιμέομαι,
imitare.

6.

Ὡς Ἀλέξανδρος, ὁ βασιλεὺς τῆς Μακεδονίας, ἐνίκησε 1)
πλείστους λαοὺς τῆς γῆς, καὶ ὡς ἡ γῆ ἡσύχασεν 2)
ἐνώπιον αὐτοῦ, ἡ καρδία αὐτοῦ ὑψώθη 3) καὶ ἐπήρθη 4).

Οἱ Λακεδαιμόνιοι κατεδουλώσαντό 5) ποτε τοὺς εἵλωτας,
Θετταλοὶ δὲ τοὺς Πενέστας.

Μᾶλλον εὐλαβοῦ 6) ψόγον ἢ κίνδυνον.

Οἱ Ταραντῖνοι ἐβούλοντο ποιεῖσθαι 7) Πύῤῥον ἡγεμόνα,
καὶ καλεῖν 8) ἐπὶ τὸν πόλεμον.

Ὑπὸ Κόνωνος ἠλευθεροῦντο 9) οἱ σύμμαχοι τῶν Ἀθηναίων.

1) νικάω, vincere. 2) ἡσυχάζω, star quieto. 3) ὑψόω, esaltare. 4) ἐπαίρω; *Inf. pass.* ἐπαίρεσθαι, gonfiarsi, insuperbirsi. 5) καταδουλόω, soggiogare. 6) εὐλαβέομαι; οὖμαι, guardarsi. 7) ποιέω, fare. 8) καλέω, chiamare. 9) ἐλευθερόω, liberare.

7.

Τὸ τεθνάναι 1) τοῖς φιλοσόφοις ἥκιστα φοβερόν ἐστι.
Ὁ Ῥώμυλος τριχῆ νείμας 2) τὴν πληθὺν ἅπασαν, ἑκάστῃ τῶν μοιρῶν τὸν ἐπιφανέστατον ἐπέστησεν 3) ἡγεμόνα.
Τὴν Κρητικὴν πολιτείαν λέγεται πρῶτος καταστῆσαι 4) Μίνως, νομοθέτης σπουδαῖος καὶ δίκαιος.
Ἐρώτα 5) σε καθ᾽ ἑκάστην ἡμέραν· πῇ παρέβην 6); τί ἐποίησα 7); καί τί μοι δέον 8) οὐκ ἐτελέσθη 9).

1) θνήσκω, morire. 2) νέμω, distribuire. 3) ἐφίστημι, soprapporre, deputare, far capo. 4) καθίστημι, costituire, formare. 5) ἐρωτάω, interrogare. 6) παραβαίνω, trasgredire, peccare. 7) ποιέω, fare. 8) δέον, cosa che è necessaria, conveniente, di dovere. 9) τελέω, effettuare, fare.

8.

Ἐπὶ τῆς ἀρχῆς τοῦ Ῥωμύλου ἑξήκοντα ἱερεῖς κατεστάθησαν 1).
Κακολογίας ἀφίστασο 2), ἐπαίνει 3) δὲ μᾶλλον πάντας ἀνθρώπους.
Οἱ Λακεδαιμόνιοι καθιστᾶσιν ἐφόρους, οἳ μέγιστον δύνανται· 4) οὐδενὶ γὰρ ἐπανίστανται 5), πλὴν βασιλεῖ καὶ ἐφόρῳ.
Ἐπὶ Νέρωνος ἐγένετο 6) μέγιστος ἐμπρησμὸς, καὶ ἐὰν μὴ οἱ πολῖται φθήσωσιν 7), ἵνα μὴ πᾶσαι αἱ οἰκίαι ἐμπίπρωνται 8), πᾶσα ἡ Ῥώμη διεφθάρη 9).

1) καθίστημι, stabilire, creare. 2) ἀφίστημι, allontanare; in *Med.* astenersi. 3) ἐπαινέω, lodare. 4) δύναμαι, potere. 5) ἐπανίστημι, alzar su; in *Med.* alzarsi su, levar su, levarsi in piedi. 6) γίγνομαι, avvenire. 7) φθῆμι, φθάνω, prevenire. 8) ἐμπίπρημι, abbruciare. 9) διαφθείρω, guastare, rovinare, far andare in rovina.

9.

Ὁ λόγος, ὥσπερ πλάστης ἀγαθὸς, τῇ ψυχῇ περιτίθησι 1) καλὸν σχῆμα.

Ἄγκος Μάρκιος, βασιλεὺς τέταρτος τῶν Ῥωμαίων, λέγεται ξυλίνην γέφυραν ἄνευ χαλκοῦ καὶ σιδήρου τῷ Τιβέρι ἐπιθεῖναι 2).

Μηδενὶ ταχέως χεῖρας ἐπιτίθετι 3), μηδὲ κοινώνει 4) ἁμαρτίαις ἀλλοτρίαις, ἀλλὰ σεαυτὸν τήρει 5) ἁγνόν.

Ὁπότε τῶν συνιόντων 6) ἐπὶ τὸ δεῖπνον οἱ μὲν μικρὸν, οἱ δὲ πολὺ φέροιεν, ἐκέλευεν 7) ὁ Σωκράτης τὸν παῖδα αὐτοῦ μικρὸν φέρειν, ἀλλὰ εἰς τὸ κοινὸν τιθέναι 8). Οἱ οὖν τὸ πολὺ φέροντες, ταῦτα βλέψαντες 9), ἐτίθεσαν καὶ τὸ ἑαυτῶν εἰς τὸ κοινόν.

Ἐπειδὴ ὁ βασιλεὺς Ἀστυάγης προσετέθη 10) πρὸς τοὺς πατέρας αὐτοῦ, παρέλαβε 11) ὁ Κῦρος τὴν βασιλείαν αὐτοῦ.

Μετὰ τὸν θάνατον τοῦ Ἀλεξάνδρου ἐπέθεντο πάντες οἱ υἱοὶ αὐτοῦ διαδήματα, καὶ ἐγένοντο 12) πάντες βασιλεῖς.

Λυκοῦργος ἔθετο τοῖς Σπαρτιάταις νόμους σκληρούς. ἤχθοντο 13) οὖν πολλοὶ τῇ σκληρότητι τῆς νομοθεσίας.

1) περιτίθημι, porre intorno, circondare. 2 e 3) ἐπιτίθημι, metter sopra, soprapporre, mettere addosso. 4) κοινωνέω, esser partecipe, o socio. 5) τηρέω, conservare. 6) σύνειμι, convenire, adunarsi. 7) κελεύω, ordinare, comandare. 8) τίθημι, porre. 9) βλέπω, vedere. 10) προστίθημι, aggiungere, porre accanto. 11) παραλαμβάνω, ricevere. 12) γίγνομαι, divenire, farsi. 13) ἄχθομαι, soffrir di mala voglia, sdegnarsi.

10.

Θεὸς ἐσθλῷ ἀνδρὶ δίδωσιν ἐσθλά.

Ἐὰν γνῷς 1), τί ἐστιν ἄνθρωπος, ἡδίων ἔσῃ.

Τὰ ἀγαθὰ μὲν χρὴ προσδοκᾷν 2), καὶ τῷ Θεῷ εὔχεσθαι, 3) ὡς ταῦτα διδῷ, πάντα δὲ ἀνθρώπινα ἡγεῖσθαι 4).

Ὁμοίως ἐστὶν ἐπισφαλὲς μαινομένῳ 5) δοῦναι μάχαιραν, καὶ μοχθηρῷ δύναμιν.

Γνῶθι 1) σεαυτόν.

Ανάγνωθι 6), ὦ γραμματεῦ (ἔλεγέ ποτε Δημοσθένης ἐν λόγῳ πρὸς Ἀθηναίους) τοῦτον τὸν νόμον, ὃς τὰς δωρεὰς ἀφαιρεῖται 7), ἵνα τὴν κακίαν τῶν τὸν νόμον θεμένων καταγνοίησαν 8).

Μὴ εἴπῃς πτωχῷ τινι 9)· Ἐπάνελθε, αὔριον δώσω, δυνατοῦ σου ὄντος σήμερον δοῦναι· ἀγνοεῖς 10) γὰρ, τὶ τέξεται 11) ἡ αὔριον.

Ἡ χεὶρ τὴν χεῖρα νίπτει 12)· δὸς οὖν τὶ, καὶ λαβέ τι 13).

Μακαριώτερόν ἐστι διδόναι, ἢ λαμβάνειν.

Μὴ ὀνειδίσῃς 14) τῷ φίλῳ σου χάριτας, ἃς αὐτῷ δέδωκας· ἔσῃ γάρ ὡς οὐ δεδωκώς.

Ἑνὶ ἑκάστῳ ἡμῶν ἐδόθη νοῦς ὑπὸ Θεοῦ.

Αιτεῖτε 15), καὶ δοθήσεται ὑμῖν· ζητεῖτε 16), καὶ εὑρήσετε 17) κρούετε 18) καὶ ὑμῖν ἀνοιγήσεται 19).

Οὐδὲν κεκαλυμμένον 20) ἐστὶ, ὃ οὐκ ἀποκαλυφθήσεται 21), καὶ οὐδέν ἐστι κρυπτὸν, ὃ οὐ γνωσθήσεται 1).

Τοῦ Ῥωμύλου ἀποθανόντος 22), ἀπεδίδου 23) ὁ δῆμος τοῖς βουλευταῖς τὴν διάγνωσιν, ὁποτέραν ἂν τῶν πολιτειῶν ἐκεῖνοι δοκιμάσωσι 24)· τοῖς δὲ πᾶσιν ἐδόκει 25)

βασιλικὴν πολιτεῖαν καταστήσασθαι 26), καὶ παρεδίδοτο 27) ἡ βασιλεία τῷ Νούμᾳ Πομπιλίῳ.

1) γιγνώσκω, conoscere, sapere. 2) προσδοκάω, aspettare. 3) εὔχομαι, pregare. 4) ἡγέομαι, reputare, stimare. 5) μαίνομαι, esser pazzo. 6) ἀναγιγνώσκω, leggere. 7) ἀφαιρέω, toglier via, abolire. 8) καταγιγνώσκω, condannare. 9) ἐπανέρχομαι, tornare. 10) ἀγνοέω, ignorare, non sapere. 11) τίκτω, partorire. 12) νίπτω, lavare. 13) λαμβάνω, ricevere, prendere. 14) ὀνειδίζω, rinfacciare. 15) αἰτέω, dimandare. 16) ζητέω, cercare. 17) εὑρίσκω, trovare. 18) κρούω, battere, bussare, picchiare. 19) ἀνοίγω, aprire. 20) καλύπτω, nascondere. 21) ἀποκαλύπτω, svelare. 22) ἀποθνήσκω, morire; aor. 2. ἀπέθανον, ες, ε. 23) ἀποδίδωμι, commettere, consegnare. 24) δοκιμάζω, approvare. 25) δοκέω, parere, sembrare. 26) καθίστημι, costituire; in *Med.* eleggere. 27) παραδίδωμι, dare in mano, consegnare.

II.

Οἱ Πέρσαι ἐζεύγνυσάν 1) ποτε τὸν Ἑλλήσποντον ἐκ τῆς Ἀσίας ἐς τὴν Εὐρώπην.

Ὁ πλοῦτος πάντας τοὺς εἰς αὐτὸν ἐμβλέποντας 2) τυφλοὺς δείκνυσι.

Τὴν εὔνοιαν ἐνδείκνυτε πρὸς ἀνθρώπους μᾶλλον ἐν τοῖς ἔργοις ἢ τοῖς λόγοις.

Πανταχοῦ ἐν τῇ Ἑλλάδι νόμος ἐστὶ, τοὺς πολίτας ὀμνύναι 3) ὁμονοήσειν 4), καὶ πανταχοῦ ὀμνῦσι 3) τὸν ὅρκον τοῦτον.

Τὸ ὕδωρ ψύχεται 5) καὶ πήγνυται 6) θᾶττον ἐλαίου.

Ἡ τῶν Ῥωμαίων πόλις ἵδρυται 7) ἐν τοῖς ἑσπερίοις μέρεσι τῆς Ἰταλίας περὶ ποταμὸν Τίβεριν.

1) ζεύγνυμι, congiungere. 2) ἐμβλέπω, contemplare. 3) ὄμνυμι, giurare. 4) ὁμονοέω, essere in concordia. 5) ψύχω, raffreddare. 6) πήγνυμι, unire insieme, far congelare; in *Med.* congelare, congelarsi. 7) ἵδρυμι, fabbricare, fondare.

Ἡ ΠΡΟΣΕΥΧΗ ΚΥΡΙΑΚΗ.

Πάτερ ἡμῶν, ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς, ἁγιασθήτω τὸ ὄνομά σου· Ἐλθέτω ἡ βασιλεία σου· Γενηθήτω τὸ θέλημά σου, ὡς ἐν οὐρανῷ καὶ ἐπὶ τῆς γῆς. Τὸν ἄρτον ἡμῶν τὸν ἐπιούσιον δὸς ἡμῖν σήμερον· Καὶ ἄφες ἡμῖν τὰ ὀφειλήματα ἡμῶν, ὡς καὶ ἡμεῖς ἀφίεμεν τοῖς ὀφειλέταις ἡμῶν· Καὶ μὴ εἰσενέγκῃς ἡμᾶς εἰς πειρασμὸν, ἀλλὰ ῥῦσαι ἡμᾶς ἀπὸ τοῦ πονηροῦ· Ἀμήν.

Ο ΧΑΙΡΕΤΙΣΜΟΣ ΑΓΓΕΛΙΚΟΣ.

Χαῖρε κεχαριτωμένη Μαρία· ὁ Κύριος μετὰ σοῦ. εὐλογημένη σὺ ἐν γυναιξὶ, καὶ εὐλογημένος ὁ καρπὸς τῆς κοιλίας σοῦ ΙΗΣΟΥΣ. Ἁγία Μαρία, μῆτερ Θεοῦ, προσεύχου ὑπὲρ ἡμῶν τῶν ἁμαρτωλῶν νῦν καὶ ἐν τῇ ὥρᾳ τοῦ θανάτου ἡμῶν. Ἀμήν.

ΤΟ ΣΥΜΒΟΛΟΝ ΤΩΝ ΑΓΙΩΝ ΑΠΟΣΤΟΛΩΝ.

Πιστεύω εἰς τὸν Θεὸν πατέρα παντοκράτορα, ποιητὴν οὐρανοῦ καὶ γῆς·

Καὶ εἰς Ιησοῦν Χριστὸν τὸν υἱὸν αὐτοῦ ἕνα μόνον, κύριον ἡμῶν·

Συλληφθέντα ἐκ Πνεύματος ἁγίου, γεννηθέντα ἐκ Μαρίας
τῆς παρθένου·
Παθόντα ἐπὶ Ποντίου Πιλάτου, σταυρωθέντα, θανόντα,
καὶ ταφέντα·
Κατελθόντα εἰς ᾅδην, τῇ τρίτῃ ἡμέρᾳ ἀναστάντα ἐκ
νεκρῶν·
Ἀνελθόντα εἰς τοὺς οὐρανοὺς, καθεζόμενον ἐν δεξιᾷ Θεοῦ
πατρὸς τοῦ παντοκράτορος·
Ὅθεν μέλλει ἔρχεσθαι κρῖναι ζῶντας καὶ νεκρούς.
Πιστεύω εἰς Πνεῦμα ἅγιον,
Ἁγίαν Ἐκκλησίαν καθολικὴν, ἁγίων κοινωνίαν,
Ἄφεσιν ἁμαρτιῶν,
Σαρκὸς ἀνάστασιν,
Καὶ ζωὴν αἰώνιον. Ἀμήν.

ΤΩι ΘΕΩι ΜΟΝΩι ΔΟΞΑ.

INDICE.